

Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati
Jesuit Refugee Service



2 0 0 4

Rapporto Annuale



Il JRS è stato creato da P. Pedro Arrupe SJ nel 1980. È una organizzazione cattolica internazionale con la missione di accompagnare, servire e perorare la causa dei rifugiati e degli sfollati.

Il *Rapporto 2004* è pubblicato in italiano, inglese, spagnolo e francese.

Foto di copertina:

JRS Venezuela

Bambina rifugiata colombiana, Venezuela

Responsabile: Lluís Magriñà SJ
Editore: James Stapleton
Produzione: Stefano Maero
Assistente editore: Maggie Piper
Assistente produzione: Sara Pettinella
Disegno copertina: Elena Roosen
Stefano Maero

Gli articoli possono essere riprodotti indicando la fonte.

Pubblicazioni periodiche dello
Ufficio Internazionale del JRS

Dispatches, un bollettino di notizie quindicinale dell'Ufficio Internazionale del JRS che riporta notizie sui rifugiati e aggiornamenti sui progetti e le attività del JRS, è disponibile gratuitamente via e-mail in italiano, inglese, spagnolo o francese.

Servir, pubblicato tre volte all'anno, è un periodico di 12 pagine che esamina i temi di interesse per il lavoro del JRS, raccontando storie di rifugiati e sfollati, e i progetti intrapresi per assisterli. Disponibile in italiano, inglese, spagnolo e francese.

Per ricevere *Dispatches* e *Servir* gratuitamente, è possibile iscriversi attraverso la pagina <http://www.jrs.net/lists/manage.php>

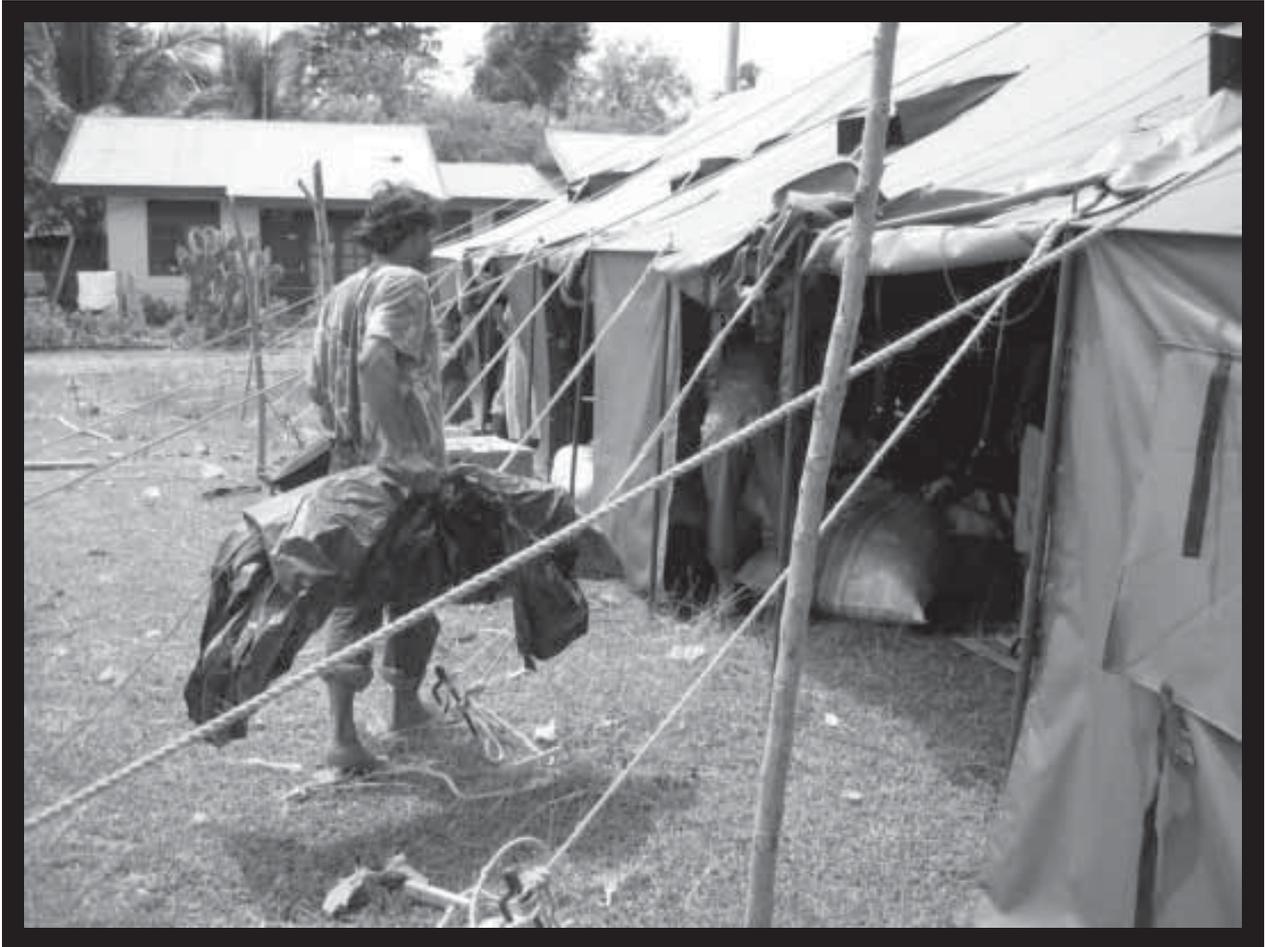


<http://www.jrs.net>

Indice

| | |
|---|----|
| Messaggio del direttore internazionale | 3 |
| Il JRS e l'advocacy | 4 |
| Africa: un continente in crisi, la risposta del JRS | 5 |
| Ciad | 6 |
| Africa orientale | 7 |
| Grandi Laghi | 17 |
| Africa meridionale | 25 |
| Africa occidentale | 37 |
| Asia del Pacifico | 43 |
| Asia meridionale | 53 |
| Europa | 59 |
| Europa sudorientale | 67 |
| America Latina e Caraibi | 75 |
| USA – Canada | 83 |
| Le pubblicazioni del JRS | 86 |
| Il bilancio del JRS nel 2004 | 87 |
| Come contattare il JRS | 88 |

Reinsediamento dopo il disastro dello tsunami, campo di Seulimeum, Aceh, Indonesia



Ingvid Solvang/JRS



Due bambini sudanesi rifugiati in un campo in Ciad

Messaggio del direttore internazionale

Ripercorrendo il 2004 esso ci appare ricco sia di gioie che di dolori. La pace nel Sudan meridionale, in Angola, Liberia e Sri Lanka, solo per elencarne alcune, ha portato la speranza a migliaia di profughi in tutto il mondo. Il recente trattato di pace tra lo SPLA (Sudanese People's Liberation Army) e il governo del Sudan ha posto fine a decenni di guerra, e milioni di rifugiati e profughi possono ora finalmente sperare in una nuova vita in Sudan. In Angola e Liberia stanno iniziando programmi di rimpatrio e nel 2004 oltre 50.000 rifugiati provenienti dalla Tanzania sono rientrati volontariamente in Burundi.

In molti dei paesi in cui rientravano rifugiati il JRS ha continuato a controllare la situazione sul campo e a fornire informazioni ai rifugiati, permettendogli di prendere decisioni adeguate riguardo i loro stessi riassetto o rimpatri. Nel 2004 in Tanzania, l'emittente del JRS 'Radio Kwizera' ha acquisito un'unità di trasmissione esterna per migliorare accesso e accuratezza delle informazioni da trasmettere ai rifugiati burundesi ansiosi di tornare a casa. In questi paesi, come in molti altri, i programmi di istruzione del JRS sono basati sulla promozione della pace e la risoluzione dei conflitti.

I programmi del JRS, in oltre 50 paesi, hanno influito sulla vita di circa 400.000 persone. Il nostro personale ha svolto un ruolo di responsabilizzazione relativo all'accesso ai propri diritti, e si è occupato di corsi di formazione, istruzione, salute, servizio pastorale e supporto psicologico. È attraverso questo accompagnamento diretto che sono state stabilite le priorità del nostro servizio e dell'advocacy.

Purtroppo, il 2004 si è contraddistinto anche per continui scoppi di violenza, soprattutto in Darfur, nel Sudan occidentale, dove oltre 100.000 persone sono morte e 1.600.000 sono state sfollate a causa della guerra. Come spesso succede in questi casi, i più deboli sono stati maggiormente colpiti, ed è a loro che il JRS dedica particolare attenzione e impegno.

I governi hanno confuso sempre più i confini tra le definizioni dei diversi gruppi di "popolazioni in movimento" – migranti irregolari e rifugiati: incarcerando indiscriminatamente i migranti con la forza al loro arrivo, restringendo le procedure

di asilo e adottando misure per prevenirne l'affluenza. In risposta lo staff del JRS ha continuato a visitare i richiedenti asilo in detenzione, rifugiati e altri migranti, fornendo loro assistenza pastorale legale e cure mediche.

Il devastante tsunami del 26 dicembre ha sconvolto tutti. 260.000 persone risultano morte o disperse, mentre gli sfollati sono più di 2 milioni. I paesi maggiormente colpiti sono stati l'Indonesia e lo Sri Lanka. Lo staff del JRS, lavorando già in Aceh Indonesia e Sri Lanka, ha risposto immediatamente dispiegando il suo personale insieme al vecchio staff e ai volontari, per andare incontro alle necessità più immediate di coloro che erano stati maggiormente colpiti. La risposta pubblica al disastro è stata magnifica.

Il 14 novembre 2005 saranno 25 anni che il JRS serve i rifugiati e impara da loro. Un momento appropriato per ringraziare il Signore di assisterci nel nostro buon lavoro, per riflettere sul passato, imparare dalla nostra ricca esperienza e volgerci fiduciosi verso le nuove richieste che ci saranno poste. Nessuno dei nostri risultati, comunque, sarebbe stato possibile senza l'impegno e il duro lavoro del nostro personale, dei volontari, dei molti singoli, dei gruppi e delle organizzazioni che ci sostengono, per questo vi ringrazio, e spero nel vostro rinnovato sostegno per il faticoso anno che ci aspetta.

Lluís Magriñà SJ



Il JRS e l'advocacy

Nel corso dell'anno passato la gamma di attività di advocacy svolte dagli uffici del JRS per difendere i diritti dei rifugiati e degli sfollati è stata ampia come i contesti in cui il JRS opera nel mondo. Ad esempio, il lavoro di advocacy nel 2004 ha compreso programmi radio sui contributi positivi dati dai rifugiati alla società in Tanzania; il lavoro per migliorare la protezione dei bambini nei campi di rifugiati in Thailandia; e ancora, la formazione sui diritti umani per il personale dei centri di detenzione in Slovenia. Ma, nonostante la grande varietà di interventi, il JRS ha sviluppato una rete internazionale per l'advocacy che collabora sulla base di principi condivisi, il primo e più importante dei quali è che il lavoro di advocacy del JRS deriva dall'accompagnamento diretto dei rifugiati e degli sfollati.

Decisioni sulle priorità di advocacy e sui piani non sono presi dall'ufficio internazionale del JRS: provengono dagli stessi rifugiati e sfollati. Per mettere in pratica ciò, si richiede che le persone che lavorano ai progetti del JRS nel mondo si mettano a un tavolo con i rifugiati, abbiano degli scambi, ascoltino i loro problemi e discutano piani di azione che possano aiutarli a richiedere il rispetto dei loro diritti umani tanto spesso negati. Il JRS ha sempre indirizzato il proprio lavoro verso i rifugiati più emarginati e dimenticati, così le consultazioni cercheranno sempre di includere tutti i settori della comunità di rifugiati – donne, uomini, giovani e vecchi, persone di diversi gruppi etnici e religioni.

Nel 2004 gli uffici del JRS nel mondo hanno realizzato piani per l'advocacy basati su ciò che emergeva dalle proprie consultazioni con i rifugiati. In diversi Paesi in cui il JRS è attivo sono emerse alcune questioni comuni e il lavoro di advocacy nel 2004 in molti Stati si è concentrato sulle seguenti questioni: percezione negativa dei rifugiati; pressione sui rifugiati perché ritornino al loro Paese di origine prima

che si siano ristabilite per loro condizioni di sicurezza; crescente ricorso alla detenzione di rifugiati, accesso a procedure per l'asilo equo ed efficienti; accesso a una istruzione di qualità per bambini rifugiati e sfollati; pari accesso all'istruzione per le bambine rifugiate; violenza sessuale e maltrattamenti contro donne e ragazze rifugiate; fornitura inadeguata di razioni alimentari e di articoli non alimentari per i rifugiati; arruolamento di bambini in gruppi armati.

Molte delle attività di advocacy del JRS sono dirette ad informare i rifugiati e ad assisterli nel rivendicare i propri diritti. Durante il 2004, nella maggior parte dei Paesi in cui è presente, il JRS ha condotto un seminario e ha prodotto materiale informativo per i rifugiati sui loro diritti e sulle loro responsabilità. Dare ai rifugiati questo tipo di informazione è il primo passo per metterli in grado di diventare essi stessi difensori dei propri diritti.

Inoltre, è sempre stata una priorità del JRS assicurare che fossero ascoltate le voci delle persone che subiscono ingiustizie. Un esempio di attuazione di questo principio è stato il lavoro del JRS nella Campagna internazionale per il bando delle mine antiuomo. Nel 2004, il JRS ha organizzato la partecipazione dei sopravvissuti alle mine alla prima Conferenza di revisione del Trattato di Ottawa sul bando delle mine antiuomo, svoltasi a Nairobi, e ha difeso il diritto dei sopravvissuti a dare un contributo ai piani, alla definizione delle priorità e alle decisioni di finanziamento sulle questioni delle mine.

Il JRS ha imparato che la credibilità e l'impatto del nostro lavoro di advocacy deriva dall'ascolto delle voci dei rifugiati e dal renderli capaci di reclamare la difesa dei loro diritti.

Melanie Teff, coordinatrice dell'advocacy

Studentessa sudanese, beneficiaria del Programma di Affermazione Positiva del JRS, ad Adjumani, Uganda settentrionale



Africa: un continente in crisi, la risposta del JRS

Il 10% della popolazione mondiale vive in Africa ma nel continente vi sono i 2/3 delle persone infette dall'HIV. L'AIDS sta alterando la struttura delle società africane. I tre quarti dei giovani recentemente contagiati sono donne e bambini e i tassi d'infezione in Africa aumentano. Queste stime probabilmente non diminuiranno nel prossimo futuro – i tassi sono esacerbati dall'interconnessione di diversi fattori: alta migrazione, collasso economico, governo debole, malnutrizione cronica e scarsità di cibo.

Numerose guerre e violenti conflitti hanno continuato ad affliggere il continente africano durante il 2004. Le perdite umane e lo sconvolgimento di vite umane, il crollo delle

strutture sociali e la distruzione delle infrastrutture di questi Paesi hanno portato il caos nell'esistenza di sempre più persone e milioni di bambini e giovani non hanno potuto avere accesso all'istruzione.

Consapevoli del fatto che le cause dello sfollamento forzato in Africa non tengono conto dei confini nazionali e regionali, i direttori delle quattro regioni del JRS Africa, e i venti paesi o giù di lì che rappresentano, hanno sempre avvertito la necessità di incontrarsi e dedicarsi a questioni di interesse comune. In particolare, essi hanno voglia di collaborare e condividere esperienze sull'attuale processo di rimpatrio in Angola, Burundi, Liberia e Sudan.

Istruzione in Africa

Il JRS resta convinto che l'istruzione sia una priorità, un elemento centrale per ricostruire una condizione di normalità per coloro che sono colpiti da un conflitto. Serve a dare un segnale e una fonte di speranza per il futuro, e a sviluppare le capacità umane dei cittadini nella costruzione di una società più giusta e pacifica. Il JRS continua a partecipare a una serie di iniziative per l'istruzione in oltre 15 Paesi africani.

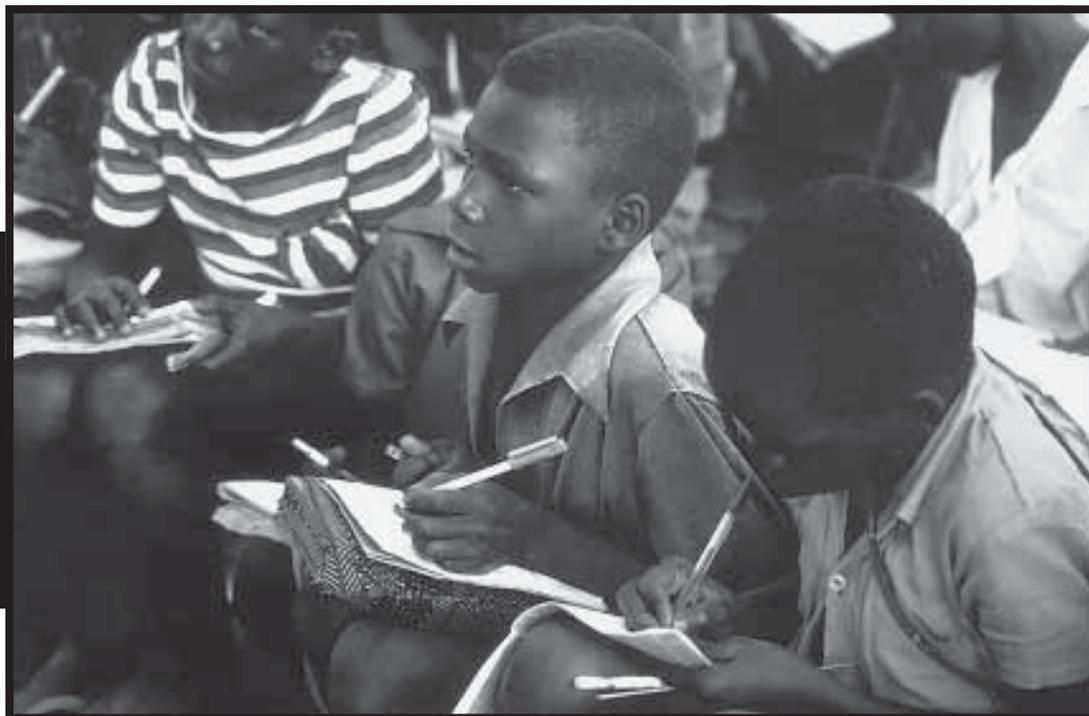
A sostegno dell'impegno per l'istruzione, nel 1997 il JRS ha intrapreso un progetto educativo a favore di rifugiati e altri sfollati per migliorarne la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento.

L'ufficio per il progetto e la direzione tecnica delle attività scolastiche per i rifugiati si trovano a Nairobi (Kenya), ma la portata del progetto comprende personale del JRS e attività sparse in tutta l'Africa. Nel 2004, oltre al materiale di lavoro reso disponibile a tutti i progetti, il responsabile per l'istruzione in Africa ha visitato i progetti del JRS in 8 Paesi, fornendo competenze in vari settori dell'istruzione, organizzando incontri, svolgendo attività di consulenza e valutazione. Un sostegno di questo tipo è stato dato anche ad altri soggetti coinvolti nel lavoro scolastico con i rifugiati e le popolazioni sfollate, come, ad esempio, la Chiesa, le agenzie dell'ONU, altre ONG e i ministeri dell'istruzione.

<http://www.jrsafricaeducation.org>

Direttori delle regioni africane del JRS

Istruzione in Africa, Adjumani, Uganda settentrionale



Michael Coyne SJ/JRS



Direttore del JRS Ciad
Patrick Samway SJ

CIAD

Sin dall'inizio del 2003, il conflitto in Darfur (Sudan occidentale) ha causato la fuga in Ciad di migliaia di persone. Nel 2004 centinaia di villaggi sudanesi sono stati distrutti. Il governo del Sudan e le milizie armate hanno sfollato con la forza 2 milioni di civili, e oltre 100.000 persone sono morte come causa diretta o indiretta di questa campagna. Le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite sono state ostacolate dal minaccioso uso del proprio veto da parte dei membri permanenti. Nonostante le innumerevoli denunce ed espressioni formali di preoccupazione, poco è stato fatto per proteggere la popolazione in Darfur. Attualmente gli 11 campi ufficiali in Ciad accolgono circa 150.000 rifugiati che hanno attraversato il confine con il Sudan, lungo 600 km. I campi sono in condizioni climatiche desertiche, con frequenti tempeste di sabbia e temperature che variano dai 4°C notturni di alcuni periodi, ai 45°C diurni di altri. L'accesso ai campi è difficile durante la stagione delle piogge (maggio – settembre) a causa delle condizioni delle strade.

Progetti del JRS in Ciad

Istruzione

Campi di KOUNOUNGOU, TOULOU e FARCHANA Nel 2004, il JRS ha sostenuto la SECADEV, la Caritas locale, aiutandola a potenziare la capacità di gestire i programmi di istruzione in tre dei campi: Kounoungou, Touloum e Farchana (Ciad occidentale). La SECADEV è responsabile nei confronti dell'UNHCR della gestione dei campi. Alla fine del 2004 la popolazione di questi campi era di 47.372 persone, delle quali 9.565 erano registrate in una delle 115 prescuole o classi elementari. In dicembre la gestione del campo di Touloum è passata alla CARE International per ragioni logistiche. Negli altri due campi, Kounoungou e Farchana, la SECADEV è rimasta responsabile dell'amministrazione, dell'istruzione e di alcuni servizi per la comunità.

Già dall'ottobre 2004 la situazione nei campi è migliorata. Le scuole sono state stabilizzate, sebbene resti ancora la costante necessità di assicurare che nuovi studenti siano iscritti, gli insegnanti formati, i corsi organizzati e siano forniti mobili e materiali. Il 40% della popolazione nei campi ha un'età compresa tra i 3 e i 18 anni. In Sudan, il 58% dei bambini è stato iscritto a scuola. La priorità del JRS è di aumentare le iscrizioni e continuare a migliorare il sistema dell'istruzione. L'UNHCR e l'UNICEF sono responsabili del pagamento degli insegnanti dei rifugiati (direttori, docenti e capoclasse) e della fornitura di mobili e materiali scolastici per i bambini. Il JRS ha coordinato la gestione delle scuole e continua a far sì che tutti i bambini tra i 6 e i 15 anni ricevano istruzione, in particolare i più giovani e le ragazze.

Attività:

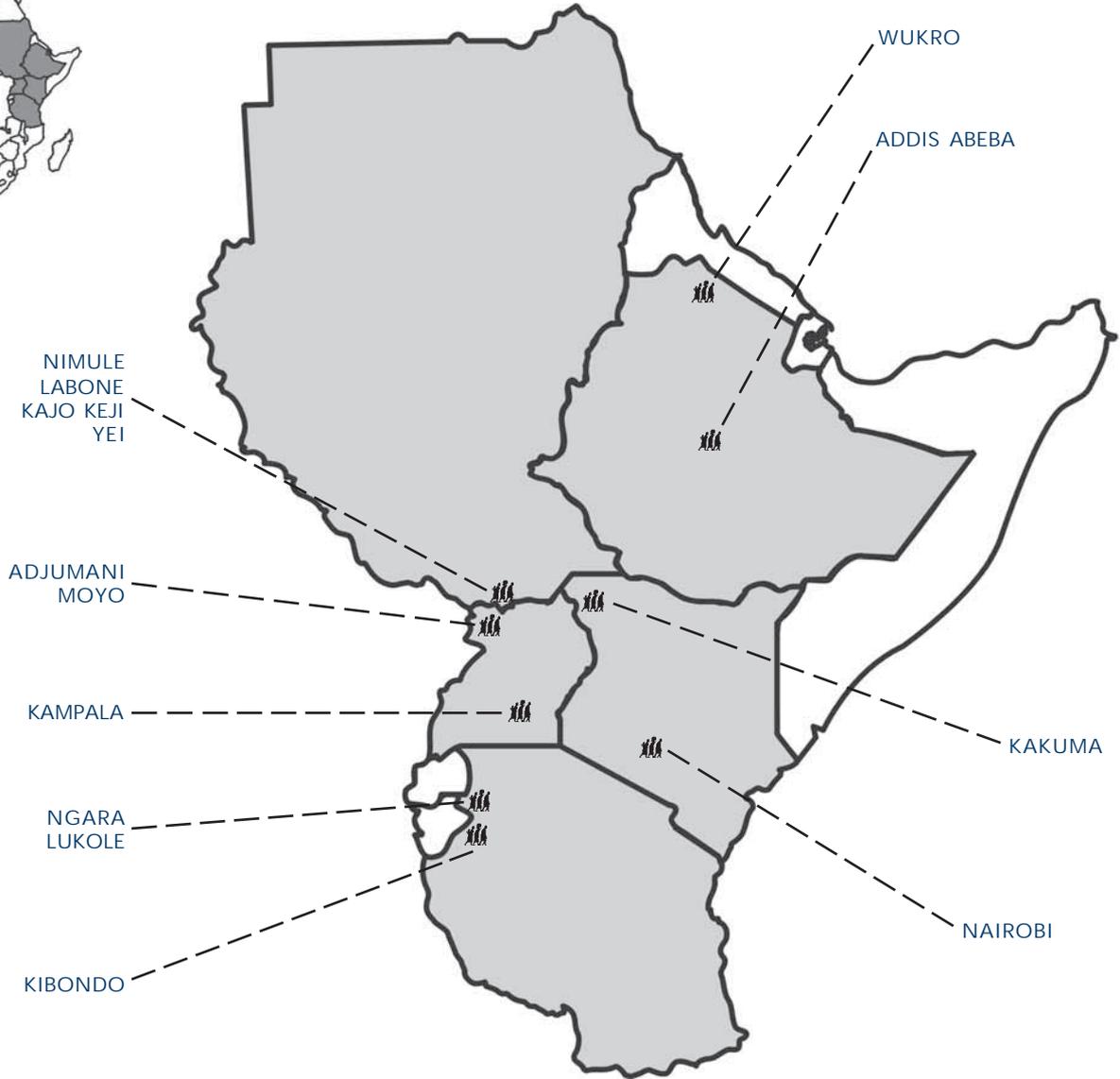
- sono state costruite 43 strutture scolastiche temporanee per 9.965 bambini
- è stato costituito un comitato dei genitori (12 persone in ogni campo) per assicurare il controllo e la gestione delle forniture scolastiche e dei materiali
- sono stati forniti materiali scolastici e per attività ricreative, inclusi 58 kit scolastici, 40 per attività ricreative e 157 stuoie per sedersi
- sono stati effettuati pagamenti in denaro e in natura destinati al personale scolastico
- sono stati scelti e formati 3 presidi, 8 capoclasse e 132 insegnanti
- sono stati attivati corsi di maglieria, tessitura e sport per adolescenti a cui hanno partecipato 37 ragazze e 96 ragazzi

Campo profughi in Ciad

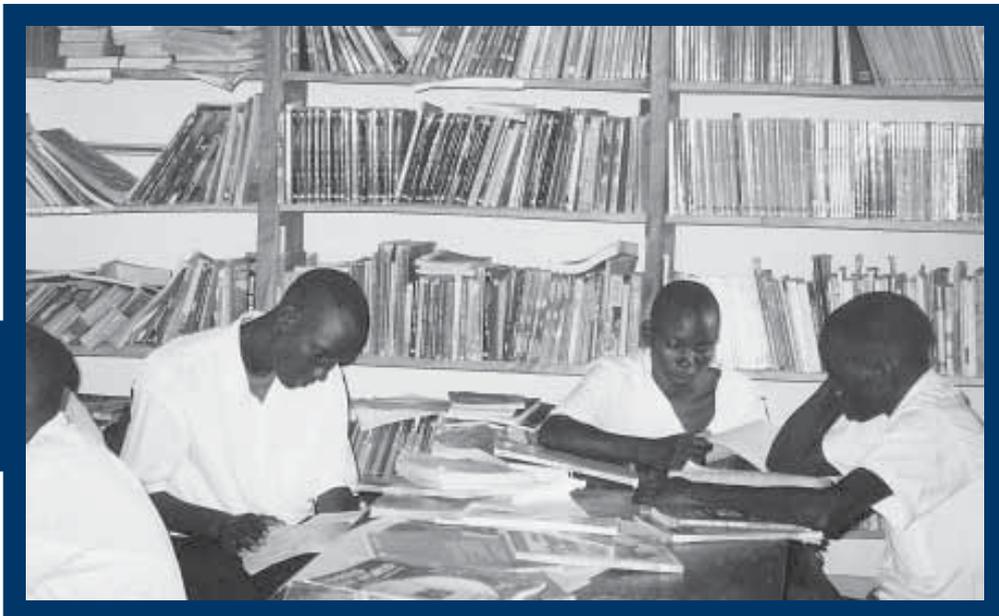


Patrick Samway SJ/JRS

AFRICA ORIENTALE



Ragazzi sudanesi in una scuola sostenuta dal JRS, Adjumani, Uganda settentrionale



James Stapleton/JRS



Il 2004 è stato un anno di gioie e dolori per i rifugiati e gli sfollati interni dell'Africa orientale. Il recente accordo di pace tra lo SPLA/M (Sudanese People's Liberation Army/Movement) e il governo del Sudan ha posto fine a decenni di guerra, morti e spostamenti forzati. Solo adesso milioni di rifugiati e sfollati interni possono finalmente sperare in un futuro migliore in Sudan.

Nel 2004, l'attenzione mondiale è rimasta focalizzata sul genocidio, come alcuni lo hanno descritto, in Darfur, nel Sudan orientale, dove il conflitto ha causato più di 100.000 morti e oltre 1.600.000 sfollati. Nel 2004 il JRS Africa orientale ha continuato a cercare un accesso al Darfur, e sta ora progettando di assistere nel 2005 la stessa popolazione in Darfur, vista la modifica delle restrizioni di accesso.

Il nord dell'Uganda ha continuato a ospitare più di un milione di sfollati interni fuggiti a causa delle attività dell'LRA (Lord's Resistance Army). Gli scontri tra l'LRA e il governo dell'Uganda sono stati segnati da gravi atrocità, soprattutto nei confronti dei bambini. Il JRS Africa orientale, completata la valutazione dei bisogni in questa regione, ha in progetto di fornire nel 2005 diversi servizi di supporto, come quello psico-sociale e di istruzione, agli sfollati interni.

Quest'anno, ci sono state numerose e gravi esplosioni di violenza nel Kivu meridionale e settentrionale, nella Repubblica Democratica del Congo. Di conseguenza diverse migliaia di rifugiati congolese si sono spostati in Africa orientale. Molti di loro, soprattutto donne con gravi traumi, hanno cercato assistenza presso i progetti urbani del JRS ad Addis Abeba, Nairobi e Kampala. Nei campi della Tanzania orientale i rifugiati congolese continuano ad aspettare che torni la pace nel loro paese.

Nel 2004 più di 50.000 rifugiati in Tanzania orientale hanno fatto volontariamente ritorno in Burundi. Tuttavia, a causa dei ritardi nel fissare una data per il referendum sulla nuova costituzione, verso fine anno la velocità di rimpatrio è diminuita. La scarsità di viveri in alcune zone del Burundi ha ulteriormente scoraggiato i rimpatri. Tuttavia, c'è una viva speranza che nel 2005 tutti i rifugiati siano in grado di recuperare libertà, dignità e sicurezza.

Nel 2004 la fuga da Etiopia ed Eritrea è continuata. Molti Oromo e Anuak provenienti dall'Etiopia hanno cercato rifugio in Kenya, ma nonostante un accordo territoriale internazionale, la disputa sui confini tra Etiopia ed Eritrea continua a causare tensioni. Molti giovani eritrei sono fuggiti dal proprio paese per sottrarsi al servizio militare obbligatorio e ad altre forme di repressione.

In Somalia è stato firmato l'accordo di pace ed è stato eletto un parlamento, situato però a Nairobi. Nel 2005 si spera di trasferire in Somalia il parlamento, il presidente e il primo ministro. Alla fine del 2004, comunque, lo stato della sicurezza ancora impedisce progetti definitivi.

Lo scorso anno è stato segnato sia da passi avanti che da passi indietro, e il JRS ha continuato a servire e accompagnare rifugiati e sfollati infondendo in loro la speranza. Raggiungendo anche le popolazioni del Darfur e dell'Uganda del nord, il JRS potrà continuare nel 2005, venticinquesimo anniversario dell'organizzazione, a portare un servizio migliore a rifugiati e sfollati.

John Guiney SJ, direttore del JRS Africa orientale

KENYA



Direttrice del JRS Kenya
Jane Munge

Nel 2004 il presidente Kibaki, dopo due anni di mandato, si è battuto per rispettare il suo programma elettorale. Le promesse circa il miglioramento delle condizioni socio-economiche per gli oltre 220.000 rifugiati e l'introduzione di un sistema legale stabile per salvaguardare i diritti umani fondamentali non sono state mantenute. La presenza protratta di rifugiati in Kenya è stata possibile solo grazie allo sforzo dei benefattori e all'estremo sfruttamento delle risorse. Un'ulteriore esperienza di sofferenze e dispersioni forzate si è avuta in seguito alle grandi piogge e alla demolizione di abitazioni illegali costruite sul territorio pubblico. Tuttavia, sono stati fatti progressi significativi nel promuovere una soluzione regionale alle lunghe guerre civili in Sudan e Somalia, sollevando speranze per il rimpatrio volontario di 200.000 rifugiati. D'altro canto, i governi del Kenya e del Ruanda hanno negoziato con l'UNHCR un patto tripartito, che porterebbe a una soluzione facendo appello alla clausola di sospensione dei rifugiati, e il successivo rimpatrio di migliaia di rifugiati ruandesi.

Progetti del JRS in Kenya

NAIROBI Nel 2004 il JRS ha aiutato 34 studenti a proseguire i propri studi (elementari, formazione professionale e universitaria) fornendo loro assistenza finanziaria, cure mediche, servizi di orientamento e consulenza, e organizzando inoltre laboratori settimanali sulla costruzione della pace (peace-building). Dal 1991 più di 2.000 rifugiati hanno ricevuto assistenza.

Campo di KAKUMA Questo progetto fornisce assistenza finanziaria ai rifugiati che frequentano le scuole keniate e l'università a distanza. Nel 2004, 36 nuovi studenti, 6 dei quali disabili, sono stati iscritti alle scuole elementari, e 25 alle scuole superiori, mentre è continuata l'assistenza finanziaria per altri 77 studenti. Quattro studenti si sono laureati all'università, 25 hanno continuato a frequentarla e 4 vi sono stati iscritti. L'impegno dell'advocacy ha continuato a promuovere l'importanza dell'istruzione femminile con qualche successo. Sono stati tenuti laboratori al fine di discutere questioni relative alla differenza di genere, alla direzione e all'importanza dell'istruzione per le ragazze.

NAIROBI Il progetto, iniziato nel 1991, ha continuato a fornire anche nel 2004 assistenza finanziaria, materiale e medica a più di 600 famiglie ogni settimana. Nessun'altra agenzia risponde con tale regolarità alle necessità più urgenti dei nuovi chiedenti asilo. È stato distribuito cibo a 30 rifugiati malati di AIDS, e a oltre 250 bambini. A diverse vittime di torture e ai malati mentali sono state assegnate cure specializzate. È continuata la collaborazione con la comunità locale per poter fornire un'appropriata assistenza domiciliare ai malati di AIDS.

NAIROBI Il progetto del Mikono Shop, iniziato nel 1991, ha continuato a dare l'opportunità ai rifugiati più deboli di diventare autosufficienti, offrendo piccoli prestiti e corsi di formazione per avviare attività commerciali nel campo dell'artigianato e per apprendere le tecniche di gestione finanziaria. Il negozio vende localmente e all'estero, costituendo una fonte di reddito per i partecipanti. Nel 2004 i prestiti sono stati estesi a 35 richiedenti. L'impegno di estendere la clientela del negozio a un mercato di più alto profilo è continuato generando un incremento delle vendite. Sono state poi organizzate visite domiciliari e corsi di formazione dedicati al raggiungimento della consapevolezza dei propri diritti.

KAKUMA Il progetto fornisce ai più deboli, come le madri adolescenti e le persone disabili fisiche o mentali, servizi di consulenza e di formazione di capacità.

Risultati/Beneficiari:

- 45 rifugiati hanno fornito servizi di consulenza a una media di circa 840 utenti a settimana
- accesso agevolato a consulenza, necessità di base e sviluppo di capacità per 70 madri adolescenti e 20 donne, tutte vittime di abusi sessuali o basati sulla differenza di genere
- è stato fornito supporto psico-sociale a 137 malati mentali utenti di centri di assistenza
- 49 staff hanno partecipato a una formazione di 3 settimane sulle necessità degli affetti da malattie mentali

borse di studio

*sostegno alle
parrocchie*

*produzione
di reddito*

servizio sociale



Direttore del JRS Uganda
Aden Raj

UGANDA

Il conflitto tra i ribelli dell'LRA (Lord's Resistance Army) e le truppe governative in Uganda settentrionale ha continuato ad aggravare la critica situazione umanitaria derivata da anni di rapimenti di minori, violenze sessuali, uccisioni, saccheggi e disprezzo per i diritti umani. Secondo i rapporti delle Nazioni Unite le incursioni dell'LRA negli insediamenti sono state più di 40 dall'inizio del 2004, e hanno provocato lo sfollamento di oltre 1.500.000 persone diffondendo paura ovunque. Queste incursioni hanno continuato a ostacolare il lavoro del JRS. È auspicabile che l'accordo di pace in Sudan eserciti pressione sulle parti in causa in Uganda per raggiungere anche qui una conclusione pacifica. Nel frattempo l'UNHCR ha stimato che almeno 35.000 rifugiati sudanesi potrebbero rimpatriare volontariamente, nei mesi successivi alla conclusione dell'accordo di pace del Sudan. Con tutti questi avvenimenti sulla scena politica del 2004, al personale del JRS è stato richiesto di impegnarsi a disegnare un quadro degli effetti di questi processi sui rifugiati e gli sfollati dell'area, al fine di reagire e organizzarsi di conseguenza.

Progetti del JRS in Uganda

istruzione

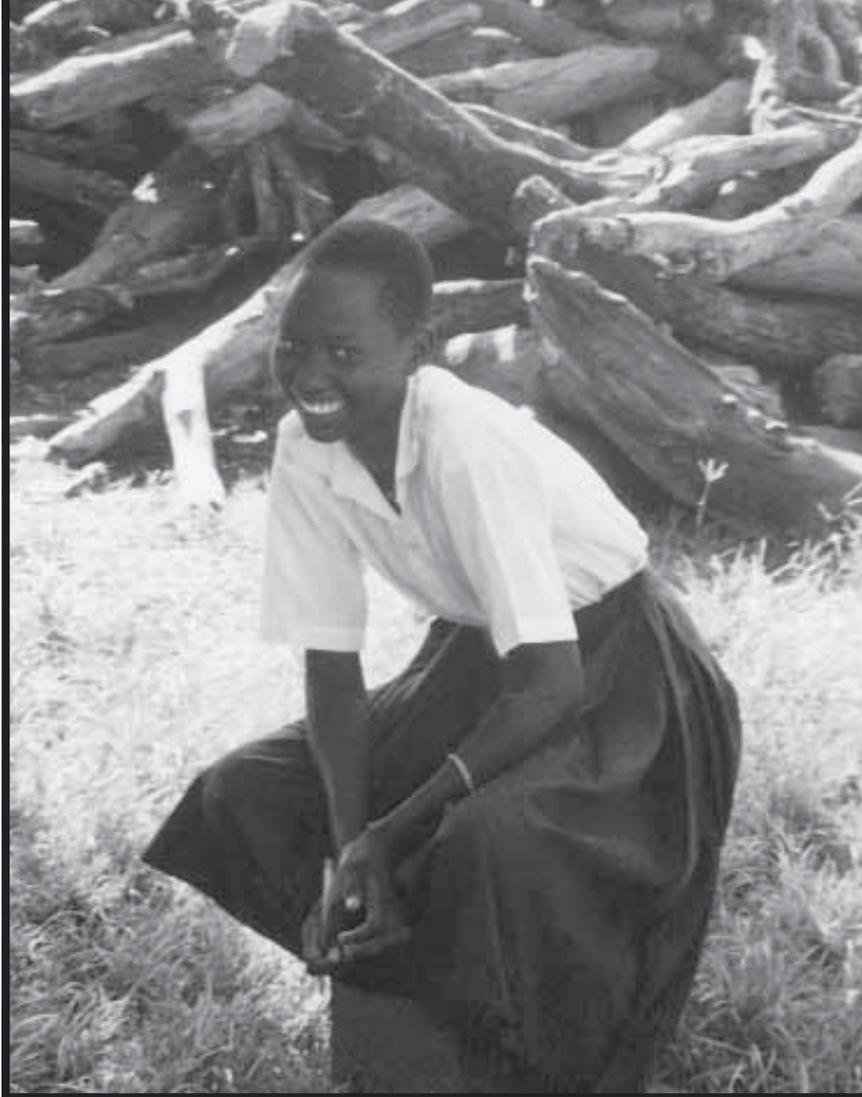
ADJUMANI, MOYO Questo programma, iniziato nel 1993, provvede al 38% della popolazione dei rifugiati. Nel 2004 il JRS ha fornito materiali didattici e formato insegnanti in 48 asili infantili, e sovvenzionato 84 nuovi allievi insegnanti. Più di 23.000 bambini della scuola primaria hanno completato l'anno con successo, con più di 920 studenti che hanno sostenuto gli esami finali della scuola primaria. Sono stati portati avanti i programmi di alimentazione nelle scuole e sono state costruite nuove latrine. Sono stati formati e assegnati alle scuole elementari insegnanti di sostegno, e la partecipazione del JRS alla taskforce sulle violenze sessuali e basate sul genere sessuale (SGBV) ha elevato in tutte le scuole il livello di informazione in materia. Il JRS ha anche assistito 15 scuole nel distretto di Moyo nell'ottenere i requisiti necessari per beneficiare dei fondi governativi, mentre due scuole hanno ottenuto i fondi per costruire nuove aule.

Le iscrizioni a 5 scuole secondarie sono aumentate del 20%, per un totale di 3.363 studenti, ed è iniziato un progetto pilota per classi speciali di inglese e matematica per 487 ragazze, al fine di migliorare i loro esiti accademici. L'accesso all'istruzione per le ragazze ha continuato a essere il punto focale dell'attività di advocacy del JRS. Circa 108 allievi-insegnanti hanno completato il triennio di formazione, 188 studenti hanno ricevuto materiale didattico e sono stati selezionati 31 nuovi candidati per iniziare il corso di formazione nel 2005. Il comitato di gestione scolastica e l'associazione genitori/insegnanti sono stati fondati e assistiti in attività riguardanti la gestione dei fondi scolastici e le tecniche di supervisione degli insegnanti. È stato inoltre effettuato un corso di formazione per i direttori didattici al fine di rafforzare programmazione strategica e amministrazione.

assistenza pastorale

ADJUMANI, MOYO, campo di RHINO Nel 1993 ad Adjumani e nel 2001 a Moyo, il JRS è stato invitato a fornire assistenza pastorale alla popolazione locale e ai rifugiati in 46 parrocchie. Ogni chiesa ha 1 o 2 catechisti. Il più grande insediamento sudanese, il campo di Rhino, di 26.500 rifugiati è stato fondato nel 1994. Circa l'80% della popolazione ha meno di 25 anni. Ad Adjumani, Rhino e Moyo la messa viene celebrata ogni settimana per tutto l'anno. Ad Adjumani e Moyo sono stati organizzati 91 seminari di formazione con particolare attenzione al ruolo della donna nella società, per più di 40 catechisti e fino a 300 laici alla volta. Quasi 1.000 giovani sono stati coinvolti in attività di responsabilizzazione e formazione sulla direzione, al fine di promuovere il loro ruolo nella chiesa e nelle comunità più estese. Sono inoltre stati organizzati regolarmente incontri finalizzati al mantenimento di uno stretto contatto tra comunità e associazioni, per costruire un'identità comune.

Nel campo di Rhino sono state battezzate 420 persone, mentre 120 hanno ricevuto la prima comunione. Sono iniziati i programmi di 17 scuole della domenica, di gruppi giovanili e di 7 gruppi cattolici, attraverso i quali sono stati organizzati seminari sulla costruzione della pace e di informazione sull'AIDS, per più di 200 giovani. È stato organizzato un ritiro spirituale per 270 membri della comunità locale. Il JRS ha inoltre effettuato 165 prestiti in favore di donne per attività di produzione di reddito, con 320 famiglie coinvolte. Sono stati fondati 26 centri di alfabetizzazione per adulti con 50 insegnanti assunti per oltre 1.000 studenti.



Studentessa sudanese, beneficiaria del Programma di Affermazione Positiva del JRS, Adjumani, Uganda settentrionale

ADJUMANI, KAMPALA, MOYO Questo progetto rafforza le strategie di costruzione della pace nella comunità (peacebuilding) per leader di rifugiati, donne, giovani e personale dei centri d'accoglienza. Analizzando gli atteggiamenti e costruendo su valori, conoscenza e abilità comuni, si possono trovare soluzioni durature per prevenire o ridurre i conflitti e risolvere le dispute. Nel 2004, l'imponente necessità di laboratori sull'educazione alla pace nelle comunità ha portato alla realizzazione di 230 corsi tenuti per 8.413 persone. Questa stessa formazione è stata data anche a 126 funzionari di altre ONG internazionali. Rafforzando l'applicazione del programma nella scuola primaria e secondaria, sono stati prodotti materiali culturalmente appropriati, per un uso interno e per attività extra-curricolari. L'impegno dell'advocacy nel promuovere l'inclusione dell'educazione alla pace nel nuovo curriculum ugandese, in vigore dal 2006, ha avuto successo. Inoltre, 54 operatori per l'educazione alla pace sono stati formati in consulenza, gestione e mobilitazione di comunità e utilizzati per rafforzare implementazione, monitoraggio, valutazione e stima degli effetti del programma. Sono stati fondati più di 100 gruppi per la pace con circa 4000 membri, di cui il 37% costituito da donne. Questi gruppi sono diventati forti difensori dei diritti umani, soprattutto per i gruppi più vulnerabili, e sono spesso stati chiamati, in partnership tra loro o con altre agenzie, dai tribunali locali per identificare e risolvere problemi.

*educazione
alla pace*

KAMPALA Questo progetto è iniziato nel 1998 per fornire assistenza d'emergenza a richiedenti asilo e rifugiati che non ricevevano aiuto da altre agenzie. Nel 2004, ha anche fornito servizio legale di base, consulenza, advocacy, corsi di lingua e supporto pastorale, oltre che assistenza alimentare a 370 famiglie e sussidi bimensili a 432 famiglie. Più di 70 vittime di violenze o abusi sessuali, soprattutto donne e bambini, hanno ricevuto cure mediche, mentre ad altre 206 sono stati distribuiti farmaci. Aiuto legale e consulenze sono stati forniti a 1.100 nuovi arrivati, veicolati presso le autorità appropriate per la registrazione al censimento dei rifugiati. L'erogazione dei servizi è stata migliorata attraverso una maggiore integrazione e coesione tra agenzie.

progetto urbano



Direttore del JRS Sudan
Aden Raj

SUDAN

La firma del trattato di pace fra lo SPLA/M (Sudanese People Liberation Army/Mouvement) alla fine del 2004 infonde la speranza di una pace duratura e lascia intravedere la tanto necessaria ricostruzione. Anni di guerra hanno devastato le infrastrutture legali, politiche, scolastiche, sociali ed economiche. L'accesso ai servizi di base è completamente inadeguato. Le organizzazioni per gli aiuti e lo sviluppo hanno esteso le attività in tutto il Sudan meridionale, per prepararsi al grande impegno per la ricostruzione, e all'atteso rientro di migliaia di rifugiati. Purtroppo, nonostante la sempre maggiore mobilitazione internazionale, la situazione in Darfur è ancora instabile. I rapporti circa le gravi violazioni dei diritti umani, con lo sfollamento di 2 milioni di persone e la limitazione dell'accesso alle organizzazioni per gli aiuti, sono continuati. Il futuro del Sudan dipende da una pace duratura nel paese, ma anche dalla volontà della comunità africana e internazionale di impegnarsi nello sforzo per la ricostruzione, e questo potrebbe rivelarsi un processo tanto lungo e arduo quanto lo è stato quello necessario a stabilire la pace.

Progetti del JRS in Sudan

educazione alla pace

NIMULE, KAJO KEJI, LABONE Il JRS lavora per consentire a sfollati interni e rifugiati di sviluppare abilità relative alla costruzione della pace (peacebuilding) e alla risoluzione dei conflitti, in ambito familiare e comunitario. Nel 2004 sono stati assunti 33 operatori per l'educazione alla pace, per condurre 75 laboratori di informazione per 4.500 persone. Essi hanno ricevuto una formazione in tecniche di consulenza di base, direzione di comunità e abilità di mobilitazione. Più di 400 tra leader di comunità, operatori sociali e autorità civili per l'educazione hanno beneficiato della loro guida. A Nimule e Kajo Keji i gruppi per la pace hanno assistito sia i tribunali locali nell'analizzare e risolvere conflitti riguardanti terra e dispute matrimoniali, che molti sfollati interni, aiutandoli a integrarsi nelle comunità locali. A Kajo Keji si sono stabiliti gruppi femminili di advocacy per la pace, per difendere i diritti dei gruppi più vulnerabili come quelli di donne, ragazze e disabili. Il programma di educazione alla pace è stato fatto confluire in musica, danza, recitazione, sport e attività accademiche a Nimule, Kajo Keji e Labone.

istruzione/ attività pastorale

NIMULE Progetto iniziato nel 1997; il JRS ha continuato a sostenere l'istruzione primaria e secondaria, formazione professionale, alfabetizzazione per adulti e il programma pastorale della Torit Catholic Diocese. Nel 2004 sono stati forniti materiali didattici a 6.960 studenti della scuola primaria e a oltre 1.000 di quella secondaria.

Circa 320 studenti della scuola primaria e 88 della secondaria hanno ricevuto supporto finanziario e logistico per affrontare gli esami finali in Uganda. Sono stati assunti 75 insegnanti di scuola primaria e secondaria, mentre altri 46 hanno ricevuto un'ulteriore formazione. L'Associazione Genitori/Insegnanti, insieme all'Ufficio Locale dell'Istruzione, è stata sostenuta nello sviluppo di programmi didattici a breve e lungo termine.

Sono stati aperti 2 nuovi centri di alfabetizzazione per adulti, portando il totale dei centri del JRS a 14. Sono stati concessi piccoli crediti a cooperative e sono stati effettuati corsi per sarti e carpentieri. In 14 centri, 62 insegnanti hanno fornito materiale e insegnato a leggere e scrivere a 681 adulti. In 4 centri sono iniziati corsi avanzati.

Sono stati stanziati dei fondi per la parrocchia di Nimule per assumere un impiegato part-time e sostenere le numerose attività pastorali. È stata fornita assistenza d'emergenza a coloro che rientravano dall'Uganda, in collaborazione con altre ONG presenti nell'area.

KAJO KEJI Programma iniziato nel 2001. Lo scorso anno 12 scuole primarie e una secondaria, con un totale di oltre 5.800 studenti, hanno ricevuto materiale scolastico, attrezzature sportive ed equipaggiamenti per l'agricoltura e il giardinaggio. Sono stati organizzati dibattiti inter-scolastici e gare musicali e teatrali. Si è provveduto alla formazione, e a regolari stipendi, per 136 insegnanti, mentre 289 studenti sono stati assistiti finanziariamente per sostenere gli esami finali primari ugandesi. In più, 25 insegnanti donne sono state assunte sia per ri-equilibrare il rapporto uomo/donna dei docenti, che per incoraggiare la partecipazione e la resa scolastica delle ragazze. Sono stati orga-

Studenti del programma di alfabetizzazione di adulti del JRS, Nimule, Sudan meridionale



James Stapleton/JRS

nizzati laboratori sulla direzione per l'Associazione Genitori/Insegnanti e i comitati amministrativi scolastici. Di conseguenza, i genitori sono stati maggiormente coinvolti nel mantenimento, rinnovo e ricostruzione delle scuole. A ogni scuola sono state fornite delle biciclette al fine di facilitare comunicazione e partecipazione alle riunioni.

YEI Questo progetto promuove la partecipazione alla gestione, al mantenimento e alla costruzione delle scuole. Viene inoltre sottolineata l'importanza dell'istruzione per le ragazze. Nel 2004, l'iscrizione scolastica dei bambini tra i 5 e i 14 anni è aumentata del 39% per un totale di 6.000 ragazzi. Sono stati forniti materiali didattici, libri di testo, attrezzature sportive e sussidi per le rette scolastiche. È stato fornito supporto tecnico e finanziario all'ufficio dell'istruzione locale per sovrintendere agli esami. I valori di retention rate sono aumentati a causa del supporto dato ai genitori e al loro coinvolgimento, indicando l'impegno crescente nel settore dell'istruzione.

LABONE Nell'area più povera del Sudan meridionale, questo progetto ha sostenuto la fondazione di 10 asili infantili destinati a 2.573 bambini, 7 centri di alfabetizzazione per adulti e scuole primarie per oltre 3.000 studenti. Nel 2004 sono stati distribuiti libri di testo e attrezzature per un valore di oltre 13 milioni e 700.000 scellini ugandesi. 157 studenti elementari hanno sostenuto gli esami finali abilitandosi ad accedere alle scuole secondarie, mentre 438 allievi delle scuole secondarie hanno sostenuto gli esami finali. La percentuale complessiva di studentesse è aumentata del 43% come anche il coinvolgimento dei genitori in ambito scolastico, ciò ha indicato una maggiore soddisfazione di tali servizi e una promessa per l'importanza dell'istruzione. Circa 500 adulti hanno frequentato corsi di alfabetizzazione e matematica di base. Sono stati distribuiti cibo e altri articoli alle 1.631 persone rientrate dall'Uganda.



Direttore del JRS Tanzania
Romy Cagatin SVD

TANZANIA

All'inizio del 2004 c'era la grande speranza che, come stabilito dagli Accordi di Pace di Arusha (2000), un grande numero di rifugiati, alcuni dei quali aspettavano da più di 8 anni, avrebbe potuto tornare a casa. Tuttavia, il clima politico in Burundi e le incombenti elezioni (aprile 2005) hanno reso la gente cauta rispetto all'idea di un ritorno. Il massacro di 159 congolesi tutsi del 13 e 14 agosto nel campo di Gatumba, nel Burundi occidentale, ha seminato terrore e le registrazioni per il rimpatrio sono ulteriormente diminuite. A dispetto del patto tripartito tra UNHCR e governi di Burundi e Tanzania, che intendeva facilitare i rimpatri entro la fine del 2004, più di 79.000 rifugiati burundesi sono rimasti a Kibondo e più di 85.000 a Ngara. Le tattiche del governo della Tanzania per forzare i rifugiati a rientrare hanno continuato a rappresentare una seria problematica. Alcune delle meno lodevoli riguardano la limitazione dei servizi di prima necessità, con la chiusura dei mercati, detenzione illegale e 'casuale' dei rifugiati uomini ed episodi di rimpatrio forzato.

Progetti del JRS in Tanzania

Radio Kwizera

NGARA, KIBONDO L'emittente radio ha cominciato a trasmettere nel 1995, dopo l'arrivo dei rifugiati prima ruandesi e poi burundesi. Trasmette in quattro lingue fornendo informazioni serie alla comunità locale e ai rifugiati, riguardanti sia la Tanzania che i diversi paesi d'origine. I programmi trattano argomenti quali la pace e la riconciliazione, questioni relative alla donna e alla cultura, trasmissioni per bambini, drammi radiofonici e dibattiti. Nel 2004 è stata acquisita un'unità di trasmissione mobile, al fine di consentire ai giornalisti di spostarsi in altre aree migliorando l'accesso alle informazioni e l'accuratezza dei contenuti. È inoltre stato realizzato un corso per il personale su: costruzione della pace (peacebuilding), comunicazione sociale, media e buon governo.

Risultati/Beneficiari:

- sono stati introdotti nuovi programmi su questioni di più ampio interesse
- è stato organizzato uno stage delle ONG locali sull'informazione sull'AIDS al quale hanno preso parte 5.000 giovani

educazione pre-scolastica

Campo di LUKOLE, Ngara Dal 1998 il progetto si occupa di rispondere a quei genitori che desideravano un'istruzione per i bambini di 6 anni, i quali, troppo grandi per gli asili infantili, e troppo giovani per altri programmi di educazione primaria, erano spesso lasciati a vagabondare per i campi. I bambini hanno ricevuto anche pasti supplementari. Nel 2003 sono stati forniti ulteriori servizi addizionali per i bambini disabili. Il JRS ha continuato a essere l'unico partner dell'UNHCR nel provvedere a tali servizi nei campi. Nel 2004 sono stati estesi i servizi bibliotecari al personale del JRS, agli insegnanti, agli studenti e ai membri della comunità, ed è stato sviluppato uno speciale curriculum di istruzione. 130 educatori hanno insegnato a più di 2.000 bambini, dopo aver ricevuto una formazione su pace e riconciliazione, protezione ambientale e salute. In risposta all'incoraggiamento da parte del JRS del coinvolgimento dei genitori nella gestione e manutenzione della pre-scuola, sono stati eletti 50 genitori per il comitato scolastico e sono stati fondati i comitati dei genitori. Successivamente il JRS ha organizzato per loro una formazione. 14 rifugiati sono inoltre stati formati come insegnanti, mentre sono stati assunti 6 consulenti pedagogici, 5 supervisori, 5 rappresentanti di classe e 12 insegnanti di sostegno.

socio-pastorale

KIBONDO Il progetto fornisce istruzione, consulenza, opportunità di produzione di reddito, attrezzature ricreative, altre consulenze e servizi di advocacy per assistere i giovani rifugiati. A più di 650 giovani è stato fornito sostegno per iniziare attività sportive e di generazione di reddito, così come formazione alla leadership. Il progetto ha inoltre sostenuto un centro d'ascolto e attività di generazione di reddito per più di 250 vittime di violenze sessuali o basate sulla differenza di genere, promuovendo la loro fiducia e indipendenza personale. Sono stati organizzati laboratori sull'approccio nonviolento alla risoluzione del conflitto, ed eventi settimanali di informazione, salute e AIDS. Più di 400 giovani hanno frequentato i corsi di alfabetizzazione e matematica di base e a 53 catechisti è stata impartita una formazione pedagogica. Il JRS ha inoltre assicurato la sistemazione in paesi terzi di rifugiati particolarmente a rischio.

ETIOPIA



Nonostante durante l'anno molti rifugiati siano tornati a casa o partiti verso paesi terzi, nel corso del 2004 più rifugiati provenienti da tutto il continente si sono riversati ad Addis Abeba, principalmente a causa della violenza ancora presente in Somalia e Repubblica Democratica del Congo. Durante l'anno e in previsione della felice conclusione delle negoziazioni per la pace somala e sudanese, le registrazioni per il rimpatrio erano state completate in 2 campi dell'Etiopia occidentale, mentre in altri 3 non erano stati fatti preparativi a causa della lunga instabilità. Il rimpatrio di rifugiati somali, alcuni dei quali erano rimasti in Etiopia dal 1988, è continuato dai campi di Aisha e Hartesheik a est. È stato inoltre notato un aumento di rifugiati eritrei, dagli 85 nella prima metà del 2003, ai 200 nell'ottobre 2004. La maggioranza dei nuovi arrivati, tra i 18 e 25 anni d'età, fuggiva dal servizio militare, visto l'aumento della tensione tra Etiopia ed Eritrea, che alla fine del 2004 infondeva la paura di un nuovo sanguinoso risvolto del conflitto.

Direttore del JRS Etiopia
Stephen Power SJ (fino a marzo)
Seyoum Asfaw

Progetti del JRS in Etiopia

WUKRO Il programma pilota iniziato nel 2004 a Wukro, in Etiopia settentrionale, si occupa di profughi orfani e anziani. Fino al 2003 il governo e il World Food Programme hanno distribuito cibo ai giovani e agli anziani più vulnerabili. Nel 2004, il JRS ha sostenuto finanziariamente il Missionaries of Africa al fine di andare incontro ai bisogni di istruzione, salute e alimentazione di 500 orfani. Ha inoltre sovvenzionato due posti di operatore sociale per accompagnare, consigliare e assistere 53 orfani, e documentare i casi di più di altri 300. Unitamente ai centri sanitari locali, è stata portata avanti un'indagine sull'AIDS ed è stato sviluppato un programma di educazione per completare altri lavori sull'informazione relativa all'AIDS nella regione.

gruppi vulnerabili

ADDIS ABEBA Il centro fornisce istruzione, consulenza, opportunità di produzione di reddito, assistenza ai bambini, attrezzature ricreative e altri sostegni correlati per assistere i rifugiati.

centro comunitario

Risultati/Beneficiari:

- fornita assistenza d'emergenza a 86 persone e medica a 23 altre
- organizzati laboratori sull'AIDS per 30 partecipanti, con relativa consulenza ai sieropositivi
- organizzate gare sportive per 50 partecipanti, per promuovere migliori relazioni inter-etniche
- organizzati corsi musicali settimanali per 15 studenti
- organizzati corsi di informatica per 52 allievi
- organizzati corsi settimanali di lingua per 34 partecipanti
- concessi prestiti per finanziare l'apertura di piccole attività
- estesa l'assistenza giornaliera alle famiglie di 75 bambini

ADDIS ABEBA Questo progetto è nato nel 1998 per aiutare i profughi etiopi a compiere un passo verso una vita autonoma, dopo che nel 2002 il governo ha iniziato a chiudere i campi. Il progetto ha fornito assistenza materiale a 300 famiglie. È stato inoltre organizzato un laboratorio di formazione di 10 giorni in economia di base per 166 persone.

riabilitazione

ADDIS ABEBA Sin dal 1997 questo programma fornisce assistenza d'emergenza ai richiedenti asilo e ai rifugiati che continuano a scappare dalla guerra civile, dalle persecuzioni e dalle violenze. L'anno scorso ha fornito assistenza materiale e per gli spostamenti a 517 persone.

programma di assistenza d'emergenza

Risultati/Beneficiari:

- fornita assistenza materiale e per gli spostamenti a più di 500 persone, oltre che servizio di advocacy e consulenza di base ai richiedenti asilo appena arrivati
- visite a 10 richiedenti asilo detenuti con supporto legale per ottenerne il rilascio e un trattamento più dignitoso
- 1.800 rifugiati sono stati assegnati a cliniche e ospedali
- 6 giovani hanno ricevuto materiale didattico e sussidi per le rette scolastiche
- organizzate preghiere settimanali e un 'forum' di sostegno per 35 rifugiati



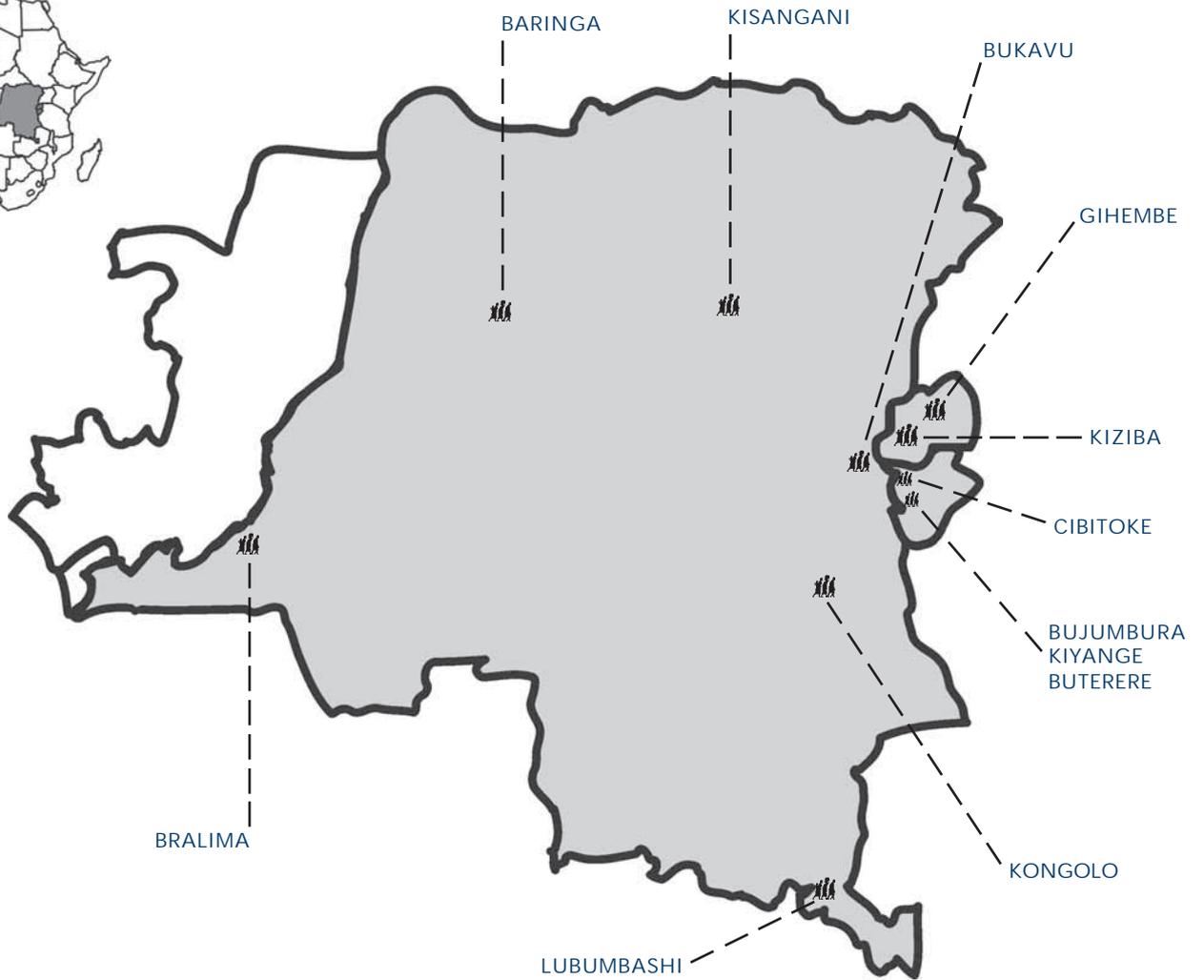
Studenti in una scuola sostenuta dal JRS, Kajo Keji, Sudan meridionale

Una scuola elementare finanziata dal JRS, Nimule, Sudan meridionale



Beneficiaria del progetto di produzione di reddito del JRS, Nairobi, Kenya

GRANDI LAGHI



Bukavu, est della Repubblica Democratica del Congo



JRS Grandi Laghi



Per la regione dei Grandi Laghi, da un punto di vista politico, il 2004 è stato un altro anno all'insegna del cosiddetto "processo di pace", nonostante la pace resti ancora lontana dalla realtà quotidiana di molte persone. La Repubblica Democratica del Congo (RDC) e il Burundi si sono impegnati in un processo che avrebbe dovuto portare alla conclusione definitiva delle loro rispettive guerre. In questi due paesi comunque, il progresso è stato rallentato da continui ritardi. La popolazione, costituita principalmente da civili, ha quindi sopportato per un altro anno le conseguenze di combattimenti, saccheggi ed estorsioni.

Effettivamente i leader dei due paesi hanno lasciato proprio alla fine la fase più difficile del processo di pace: il disarmo e la reintegrazione di un gran numero di combattenti nella vita civile. In Burundi, l'FDD ha firmato un cessate il fuoco il 16 novembre 2003. Le sue milizie avrebbero dovuto essere integrate nell'esercito regolare. Ma, fino alla fine del 2004, hanno continuato a operare come un esercito indipendente e solo 216 dei 50.000 soldati sono stati congedati.

Anche nella Repubblica Democratica del Congo (RDC) il congedo dell'Interahamwe ruandese è stato solo simbolico. A Kanyabayonga, nella RDC orientale, i combattimenti tra ex ribelli e soldati di Kinshasa hanno svelato l'esistenza di una tensione tra soldati, che, almeno sulla carta, appartengono allo stesso esercito. Non ci sarà una pace duratura nella regione dei Grandi Laghi fin quando essa sarà così militarizzata. Il fatto che in entrambi i paesi ci sia una grande e ben strutturata presenza dei Caschi Blu delle Nazioni Unite - MONUC (Congo) e ONUB (Burundi) - ha influito poco.

Nel 2004, i bisogni umanitari nella regione sono stanti ancora una volta trascurati. Nella RDC orientale, a causa degli avvenimenti di Bukavu (giugno) e delle guerre a Kanyabayonga (fine anno), migliaia di persone hanno attraversato i confini internazionali chiedendo asilo in Uganda, Ruanda e Burundi. All'interno della RDC e del Burundi, ci sono stati 10.000 sfollati a causa del conflitto. La Croce Rossa Internazionale (IRC) ha pubblicato un nuovo studio sugli abitanti di differenti enclavi nella RDC, sottolineando le spaventose condizioni in cui ha continuato a vivere, isolato dal resto del mondo, più di un milione di persone.

Dopo il disastro dello tsunami, MSF Francia è stata sommersa da offerte di aiuto per le vittime dell'onda anomala. Il suo direttore ha fatto una dichiarazione pubblica chiedendo che non venisse inviato altro denaro. "Mandatelo in Congo, piuttosto", ha detto. Come aveva ragione.

Joaquín Ciervide SJ, direttore del JRS Grandi Laghi

RUANDA

Nonostante l'apparente stabilità, nel 2004 il Governo ruandese ha continuato a reprimere i dissensi e a rafforzare ulteriormente il suo controllo, attaccando organizzazioni della società civile, chiese e scuole, accusandole di diffondere ideologie che promuovono il genocidio. Durante la riforma del sistema giudiziario, le autorità hanno costretto più di 500 giudici e personale giudiziario a dimettersi, riassumendo meno di 100 persone da impiegare nel nuovo sistema. Durante l'anno, inoltre, è stata costretta a dimettersi circa la metà dei 106 sindaci. Le autorità hanno indicato come cause dei licenziamenti, corruzione o incompetenza. Successivamente a Bukavu, nella RDC orientale, l'etnia Tutsi è stata il bersaglio di continui attacchi. Ciò, oltre alle battaglie a Kanyabayonga nella RDC orientale, e al massacro dei 159 congolesi Tutsi a Gatumba e Bujumbura, in Burundi, ha distrutto tutte le speranze che i rifugiati potessero tornare nelle proprie regioni d'origine entro il 2004.



Direttore del JRS Ruanda
Abbé Désiré Seruhungu

Progetti del JRS in Ruanda

Campi di KIZIBA e GIHEMBE Il JRS è il partner dell'UNHCR per quanto riguarda l'istruzione sia nel campo di Kiziba che in quello di Gihembe. I progetti sono molto simili, i rifugiati sono circa 30.000 Tutsi congolesi fuggiti nel 1996, che hanno sempre vissuto nei due campi dell'UNHCR. Nel 2004, il JRS ha condotto diversi programmi per oltre 10.000 studenti, dalla scuola materna all'università.

istruzione

GIHEMBE Sono state assistite piccole cooperative di 302 rifugiati dedicate ad attività di sartoria, falegnameria e ricamo, mentre circa 273 beneficiari durante l'anno sono stati formati in falegnameria, panetteria, cucito, costruzione e disegno.

produzione di reddito

KIZIBA L'obiettivo della formazione è di promuovere l'autosufficienza dei rifugiati. Nel 2004, 86 di loro hanno seguito corsi di manifattura calzaturiera, falegnameria, cucito/ricamo e cucina.

assistenza

KIZIBA, GIHEMBE Il programma ha continuato a fornire assistenza medica, alimentare e di altra natura a 1.893 rifugiati vulnerabili, anziani, malati, disabili e orfani. Il JRS ha continuato a offrire attività pastorali alle comunità cristiane in entrambi i campi.

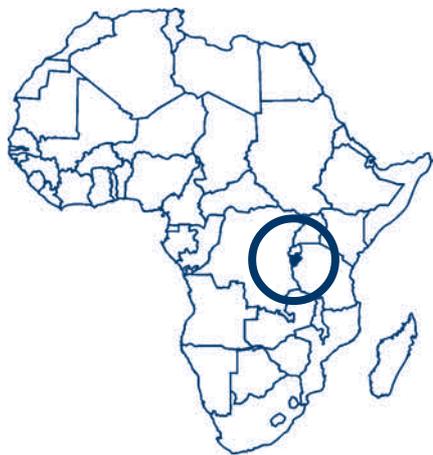
KIZIBA, GIHEMBE Il JRS ha assistito l'organizzazione di attività teatrali, musicali, sportive e cinematografiche con i giovani nei campi.

attività culturali

Mark Raper S.J./JRS



Ruanda,
agosto
2000



Direttore del JRS Burundi
Vincent de Marcillac SJ (fino a marzo)
Nicolás Dorronsoro

BURUNDI

Per la prima volta in dieci anni, in gran parte del Burundi si è goduto di una relativa pace, fatta eccezione per la provincia rurale di Bujumbura, ancora sede di battaglie tra i ribelli e le forze governative. Da entrambe le parti sono state commesse gravi violazioni dei diritti umani, omicidi, violenze sessuali su civili e saccheggi. In agosto i ribelli del FNL, apparentemente insieme ai combattenti di altri gruppi, hanno massacrato 159 rifugiati congolese nel campo di Gatumba, vicino al confine congolese. La polizia nazionale burundese non è riuscita a rispondere alle ripetute richieste di aiuto da parte dei civili nelle vicine baracche. Il flusso di rimpatrio degli Hutu è rallentato e, a volte, si è addirittura invertito, a causa dell'incertezza derivata dal fallito tentativo di indire le elezioni. Nei mesi di settembre e ottobre, inoltre, centinaia di Tutsi residenti sono fuggiti dal Burundi verso il Ruanda per paura di eventuali violenze. Il problema del governo è quello di trovare il modo di conciliare i diritti di proprietà di chi rientra, con i diritti degli attuali occupanti.

Progetti del JRS in Burundi

produzione di reddito

KIYANGE I progetti a Kiyange sono stati creati per assistere coloro i quali sono stati sfollati e minacciati dalla guerra. Sebbene sia un processo ancora in corso, l'obiettivo finale è quello di creare le condizioni che permettano agli sfollati di guadagnarsi autonomamente da vivere. Nel 2004 il JRS ha organizzato corsi su abilità finanziarie e tecniche per 63 profughi, al fine di dare vita a imprese e cooperative agricole, concerie, falegnamerie e panetterie.

BUTERERE Le condizioni di vita a Buterere sono povere, e sono peggiorate nel 2004 a causa del conflitto armato nell'area. Il JRS ha formato in abilità tecniche e finanziarie 394 sfollati per aiutarli ad avviare attività agricole, sartoriali, di produzione di cesti, di produzione di sapone, di ristorazione e di lavorazione di pellami.

istruzione/advocacy

BUTERERE Circa 116 studenti elementari sono stati iscritti al programma scolastico che include attività extracurricolari pomeridiane come orticoltura e formazione. Sono state organizzate attività culturali a carattere educativo come teatro, danza e dibattiti. Grazie alla partnership con l'UNICEF, il JRS ha seguito l'istruzione di 100 ragazze nelle scuole pubbliche nel nord di Buterere. La partnership ha inoltre comportato la creazione di "comitati di protezione" composti da giovani membri eletti, con il compito di affrontare temi quali violenza, sfruttamento, discriminazione, abuso e abbandono dei bambini.

KIYANGE Il sostegno del JRS agli orfani, nelle attività della scuola primaria, nel catechismo e nelle strutture bibliotecarie è continuato per tutto il 2004. L'accordo per una partnership con l'UNICEF ha consentito al JRS di seguire l'istruzione e le attività culturali di circa 100 studenti delle scuole pubbliche intorno a Kiyange. Un comitato, fondato nel 2003 per sensibilizzare i giovani sulla protezione dai rischi, sia a Kiyange che a Buterere, ha continuato a operare.

CIBITOKÉ Il campo di smistamento di Cishemere per i rifugiati congolese, sul confine Burundi-Congo, è stato chiuso dall'UNHCR nel mese di maggio. Fino a quel momento il JRS ha fornito banchi, tavoli, materiali edili, quaderni, penne e divise scolastiche a più di 2.000 bambini rifugiati. Ha inoltre provveduto alla formazione degli insegnanti della pre-scuola e della scuola primaria. Sono poi stati organizzati laboratori sulla pace e sulle conseguenze della violenza contro le donne per circa 100 giovani.

carceri

BUJUMBURA Il JRS, in collaborazione con 'I Fratelli dei Poveri', ha continuato a fornire cibo e supporto psico-sociale ai prigionieri del carcere di Mpimba, a circa 90 km dalla capitale. Ha inoltre fornito supporto finanziario ai membri più vulnerabili della comunità.



Campo di Kavumu, Burundi

BUTERERE È stata fornita assistenza attraverso il trasporto dei malati in ospedale, la distribuzione di cibo destinata ai malnutriti, la fornitura di medicinali, il pagamento di affitti e la ricostruzione di case. Questo progetto ha salvato vite e accompagnato 250 dei profughi più vulnerabili.

BUJUMBURA Progetto iniziato nel 2002 in partnership con l'UNHCR, per servire una popolazione di circa 8.000 rifugiati urbani congolesi. Il JRS ha messo a disposizione dell'intera popolazione servizi medici di base. Nel 2004, 9.476 persone hanno ricevuto assistenza medica. Il JRS ha inoltre fornito ospitalità e supporto finanziario agli studenti della scuola secondaria del campo di rifugiati congolesi di Gasorwe, nel Burundi centrale, nonché supporto finanziario ai rifugiati congolesi per avviare piccole attività commerciali.

BUJUMBURA Iniziato nel settembre 2000, in stretta collaborazione con i comitati della Chiesa, questo progetto fornisce ai volontari una formazione riguardante la sensibilizzazione sulla prevenzione e le cure dell'HIV/AIDS. Nel 2004, il JRS ha inoltre fornito supporto psico-sociale e ha seguito circa 150 rifugiati sieropositivi.

KIYANGE Il JRS ha assunto un'infermiera a tempo pieno per fornire servizi sanitari agli ex profughi.

salute/assistenza



Direttore del JRS R. D. del Congo
Victor Wilondja

R. D. DEL CONGO

Dopo 18 mesi di potere, il governo transitorio della Repubblica Democratica del Congo (RDC) è ancora debole. Nel 2004, soldati del governo e combattenti armati sono stati coinvolti in numerose schermaglie per il controllo delle zone orientali del paese. Nei mesi di maggio e giugno 2004 i soldati dissidenti si sono ribellati e hanno preso alle forze governative Bukavu, nella RDC orientale. Alcuni dei ribelli sono poi fuggiti in Ruanda, mentre altri si sono ritirati verso il Kivu settentrionale. A seguito della ribellione, migliaia di civili Tutsi, temendo rappresaglie, sono fuggiti in Ruanda e Burundi. I soldati dell'esercito nazionale e i combattenti dei gruppi armati hanno continuato a compiere gravi violazioni dei diritti umani nei confronti dei civili. Decine di migliaia di persone sono fuggite dalle proprie case, diverse migliaia di loro hanno oltrepassato i confini internazionali. Dopo il tentativo di ribellione e il massacro dei rifugiati congolese nel vicino Burundi, paura e odio inter-etnico sono bruscamente aumentati. Il fallimento nella gestione di questa situazione ha potenzialmente destabilizzato l'intera regione.

Progetti del JRS nella R. D. del Congo

salute

BARINGA Quando nel novembre del 2002 il JRS è arrivato a Baringa, nel nord del paese, la popolazione locale si trovava ad aver vissuto senza assistenza medica per più di 3 anni. Il JRS ha risposto ai più bisognosi, reclutando il personale locale, organizzando il training medico, conducendo un programma di vaccinazioni, salute ed educazione nutrizionale, e ricostruendo un certo numero di cliniche.

LUBUMBASHI Il progetto è dedicato ai più vulnerabili (malati, bambini malnutriti, anziani, donne incinte e orfani) e ai bisognosi di cure mediche. La clinica è stata attiva per oltre 2 anni, e la presenza di un'infermiera a tempo pieno, oltre che gli accordi con un'ostetrica, e un laboratorio di analisi, hanno consentito di assistere un maggiore numero di persone. Coloro i quali erano in condizioni più gravi, sono stati trasferiti in ospedale.

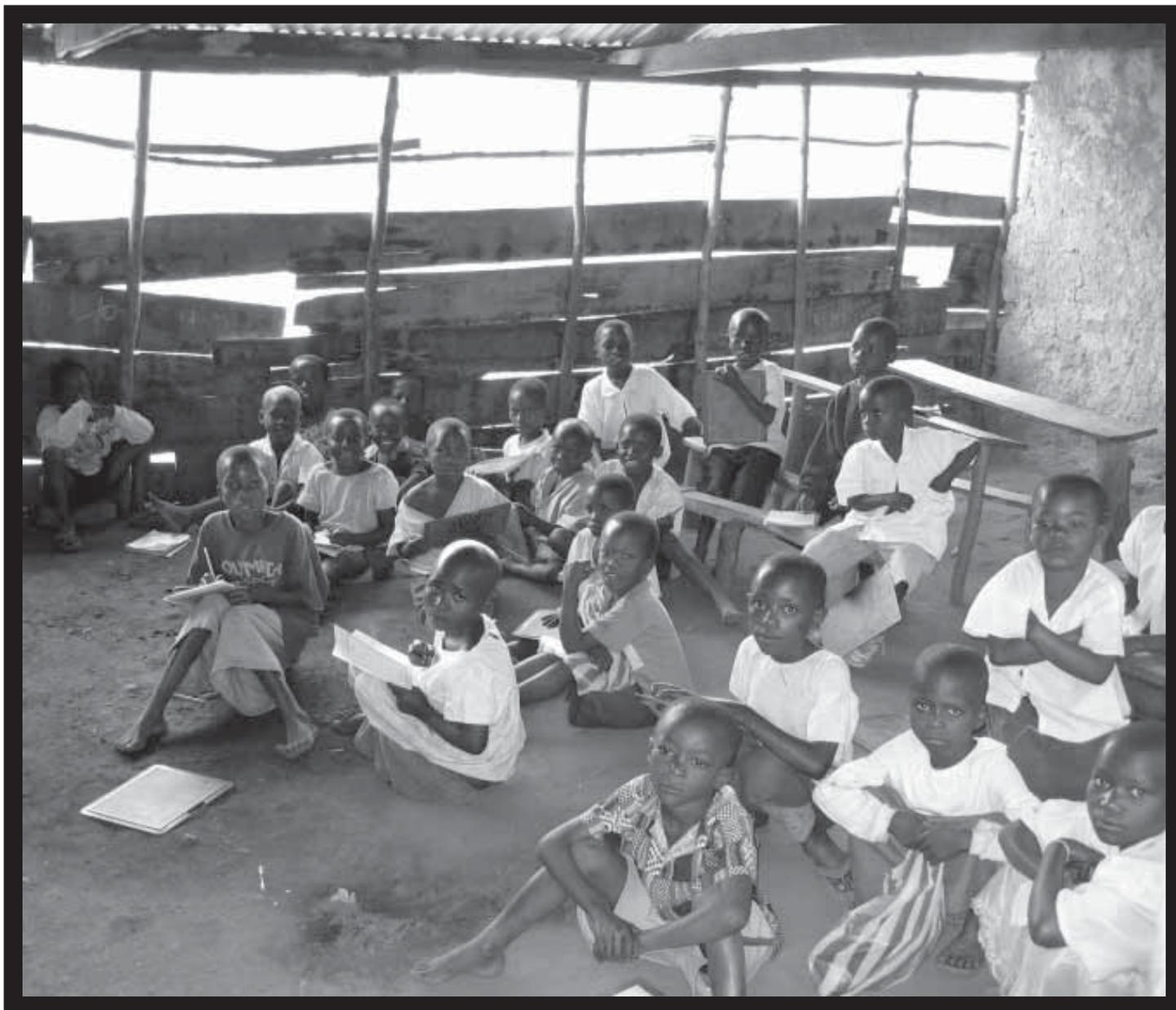
istruzione

LUBUMBASHI Il progetto si occupa dell'istruzione, dalla pre-scuola alla scuola secondaria, con gli studenti raggruppati insieme in 5 scuole primarie e 5 secondarie. Il nuovo anno scolastico è partito con 150 studenti iscritti alla pre-scuola, 456 alla primaria e 126 alla secondaria.

KONGOLO Questo progetto è iniziato nel settembre 2003 in un'area occidentale del Katanga estremamente isolata e gravemente afflitta dalla guerra. Il progetto si occupa dell'istruzione primaria, attraverso la riparazione di porte e finestre, la costruzione di banchi, l'acquisto di libri e altri materiali, la distribuzione di incentivi agli insegnanti, l'analisi delle necessità dei bambini e dei loro esiti scolastici, sessioni di formazione per gli insegnanti e regolari visite di controllo nelle scuole.

BUKAVU È stato un altro anno difficile nel Kivu meridionale, in particolare nei mesi di maggio e giugno, quando Bukavu ha subito un serio attacco. Iniziato nel 2000, questo progetto del JRS ha aiutato 1.289 bambini sfollati a frequentare la scuola, principalmente attraverso il pagamento di rette e altre spese. Durante l'anno sono state costruite 9 nuove classi e una biblioteca, 10 sale di lettura sono state ammobiliate e le scuole sono state fornite di 100 nuovi banchi. In più sono stati condotti diversi seminari sull'insegnamento e laboratori di formazione.

KISANGANI Come a Kongolo, questo progetto del JRS, iniziato nel 2004, promuove l'istruzione primaria riparando porte e finestre, costruendo banchi, comprando libri e altri materiali, fornendo incentivi agli insegnanti, valutando le necessità dei bambini e i loro esiti scolastici, conducendo sessioni di formazione all'insegnamento e organizzando regolarmente visite di controllo nelle scuole primarie.



Bukavu, est della Repubblica Democratica del Congo

LUBUMBASHI In questa difficile situazione economica, il JRS fornisce supporto psico-sociale alle persone vulnerabili, e assistenza finanziaria e di altra natura a 362 famiglie per consentire loro di avviare attività di produzione di reddito attraverso agricoltura, ortofrutticoltura, panetteria e realizzazione di abiti.

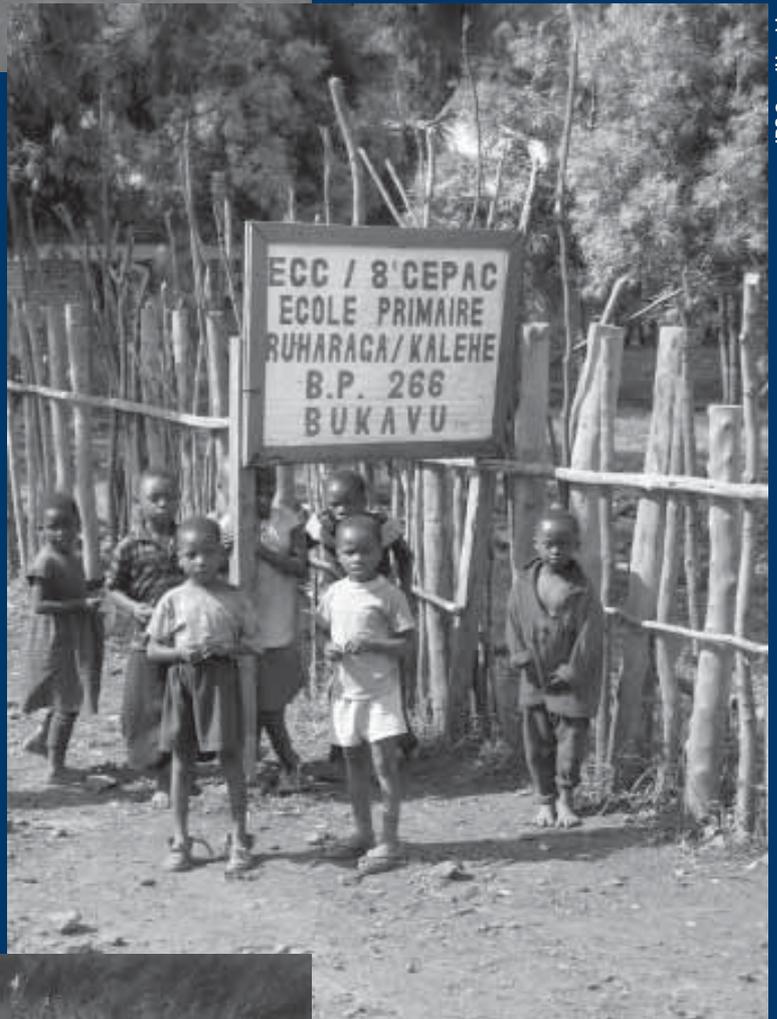
KINSHASA Il JRS ha fornito supporto agli sfollati interni nei 3 campi vicino a Kinshasa. Ha organizzato attività nel settore dell'agricoltura grazie alle quali gli sfollati interni hanno potuto coltivare da soli il loro proprio cibo. Altre attività hanno riguardato la produzione di pane, sapone, borse e piccoli progetti di compravendita. Nel 2004, il JRS ha iniziato un processo di consulenza con gli sfollati interni per individuarne le necessità, al fine di facilitarne il ritorno nei luoghi d'origine nel 2005.

autosufficienza



JRS Grandi Laghi

Scuola di Guihemba,
Ruanda



JRS Grandi Laghi

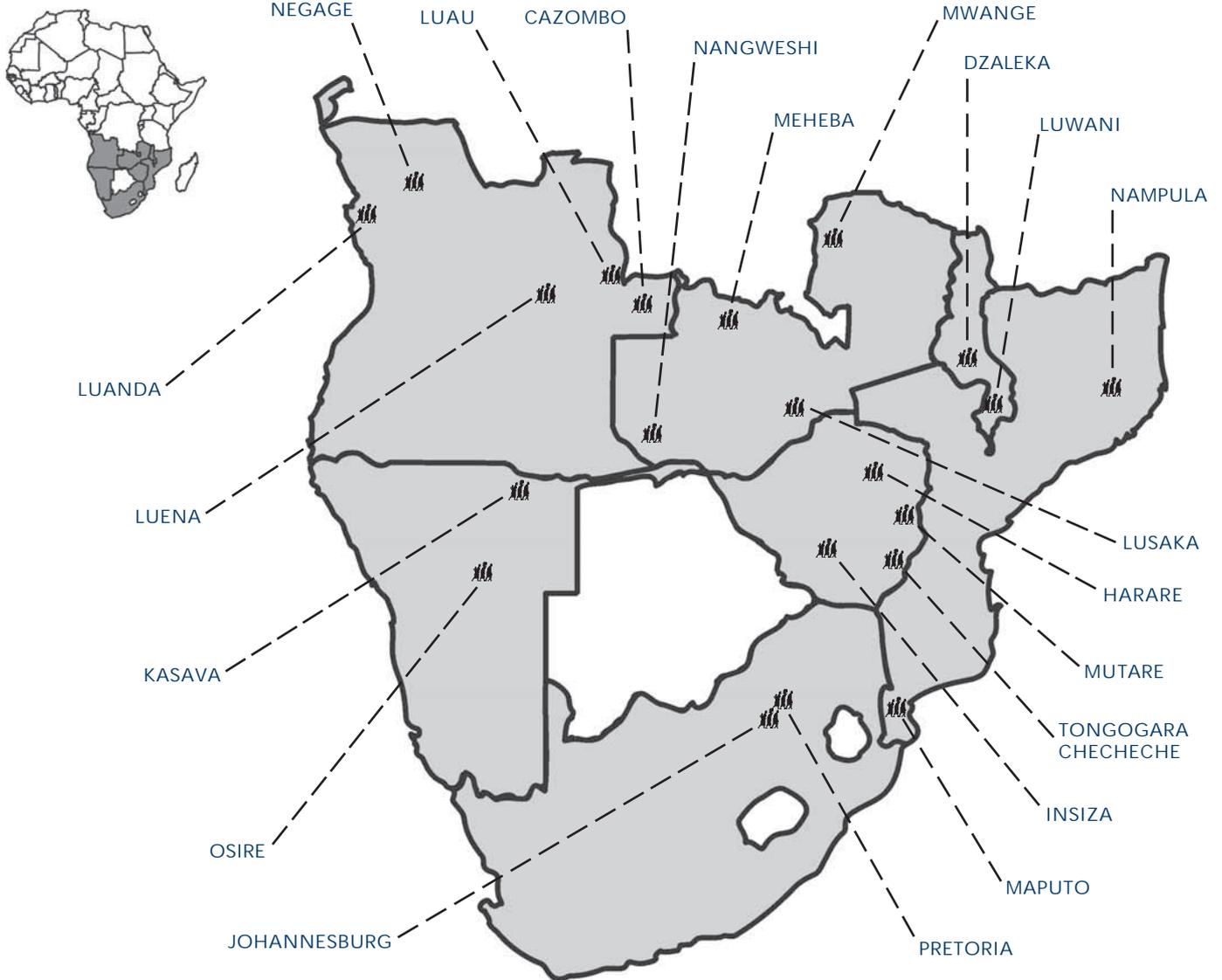
Bukavu, est della Repubblica
Democratica del Congo

Kiyange, Burundi,
programma del JRS per la
produzione di reddito



JRS Grandi Laghi

AFRICA MERIDIONALE



Malawi



Michael Coyne SJ/JRS



Negli ultimi anni, principalmente a causa delle insufficienti precipitazioni e della conseguente scarsa produzione agricola, la maggior parte delle economie dell’Africa meridionale si sono nettamente ridotte e i servizi sociali si sono deteriorati o sono diventati insostenibili per la maggioranza della popolazione. Anche il numero di persone impiegate nel mercato del lavoro formale ha continuato a precipitare. Soltanto le economie del Sudafrica e del Mozambico hanno continuato a crescere, nonostante la produzione agricola zambiana sia aumentata. Inoltre, sono continuati a giungere i profughi. Il persistente conflitto nella Repubblica Democratica del Congo (RDC) ha continuato a rappresentare una fonte di nuovi profughi in ogni parte della regione, sebbene in quantità minore rispetto agli anni precedenti.

Comunque, il consolidamento della pace in Angola è stato fonte di speranza nella regione. I programmi di rimpatrio per i profughi angolani che vivono nei paesi limitrofi continuano, malgrado siano seriamente sotto-finanziati. Più di 27.000 sono ritornati dalla Namibia, 4.000 dalla Zambia, 19.000 dalla RDC e in cifre minori dagli altri paesi della regione. Al mese di settembre 2004 c’erano ancora circa 190.000 profughi angolani e, secondo il governo angolano, 340.000 angolani erano ancora nella condizione di sfollati all’interno del paese.

Durante l’anno il JRS ha lavorato a stretto contatto con molti profughi angolani, sia nel corso dei loro preparativi per ritornare a casa, sia al loro arrivo in Angola. Come la pace pone le sue radici e il paese si apre al mondo, nuove sfide cominciano a emergere. I tassi d’infezione sono bassi in Angola, ma si pensa che questa situazione cambierà. I dati raccolti nelle cliniche prenatali urbane stimano che i tassi d’infezione nella regione sono superiori al 25%. In risposta, tutte le iniziative educative del JRS includono un approfondimento relativo alla consapevolezza sull’HIV/AIDS.

Una delegazione di funzionari di alto rango del governo ruandese ha visitato molti dei paesi della regione. Congiuntamente ai paesi ospitanti e ai funzionari dell’UNHCR in ogni paese, essi hanno tentato di persuadere i profughi ruandesi che era sicuro fare ritorno a casa. Malgrado ciò, i dettagli riguardanti il rimpatrio dei profughi ruandesi, incluso il destino di coloro che si rifiuteranno di ritornare, non sono ancora chiari.

Durante l’anno il fervore per le elezioni ha coinvolto il Mozambico, la Namibia, il Malawi e il Sudafrica. I partiti al potere hanno ottenuto vittorie schiaccianti in tre di questi paesi; in Malawi il candidato del partito al potere ha ottenuto una vittoria di misura. Entro dicembre i dibattiti e le speranze sullo svolgimento delle elezioni in Zimbabwe, RDC e Angola sono sembrati giungere a un punto morto. L’implosione economica dello Zimbabwe è continuata inesorabilmente. L’iper-inflazione del paese ha mostrato pochi segnali di arresto, malgrado le affermazioni ufficiali dicessero il contrario. È rimasto lo stato d’allarme per la questione della sicurezza alimentare nel paese, mentre è cresciuto il divario, raggiungendo proporzioni d’emergenza, tra le necessità alimentari dello Zimbabwe e la sua produzione agricola attesa.

Joe Hampson SJ, direttore del JRS Africa meridionale

ZAMBIA



Direttore del JRS Zambia
Michael Gallagher SJ

A differenza di molti suoi vicini, lo Zambia ha vissuto una situazione pacifica nel 2004. Quest'anno è stato caratterizzato dal rimpatrio dei profughi angolani dallo Zambia. Sebbene gli sviluppi della pacificazione in Angola abbiano incoraggiato più di 27.000 profughi a ritornare a casa, con il passare dei mesi gli angolani hanno avuto un atteggiamento più prudente e le cifre finali riguardanti il rimpatrio non hanno raggiunto il traguardo di 40.000 persone fissato dall'UNHCR. Si pensa che la maggior parte dei profughi angolani che sono rimasti in Zambia faranno ritorno nel 2005, quando si prevede che verranno risolti i grandi disagi riguardanti il pericolo delle mine e le difficoltà nei trasporti. Con la partenza dei profughi dall'insediamento dei rifugiati di Meheba, nello Zambia del nord-ovest, il JRS ha terminato il suo programma in quella zona. È rimasto attivo nella capitale Lusaka e nei campi di Nangweshi e Mwange. Le difficoltà finanziarie affrontate dal Programma Alimentare Mondiale hanno avuto come conseguenza che i profughi rimasti nei campi hanno ricevuto solo la metà delle razioni.

Progetti del JRS in Zambia

LUSAKA, campi di MEHEBA e NANGWESHI L'unità di programmazione ha lavorato in maniera estesa per aumentare la consapevolezza sulle questioni dei profughi a livello locale e nazionale, producendo un programma televisivo e 15 programmi radiofonici. La squadra ha eseguito anche 47 visite agli immigrati irregolari nelle prigioni ed è riuscita a far riaprire 137 casi, di cui 94 hanno visto il rilascio dei detenuti e il loro invio ai campi profughi. A Meheba la squadra ha identificato i profughi angolani vulnerabili e ha fornito i loro dati al JRS Angola in modo che possano veder soddisfatte le loro necessità di accoglienza e assistenza in Angola. Hanno organizzato i seminari di educazione alla pace per 2.777 profughi e hanno distribuito 2.100 notiziari sulla situazione politica in Angola. Si sono anche impegnati con i dirigenti delle comunità dei profughi per quanto concerne le necessità alimentari. A Nangweshi il personale ha tenuto delle lezioni sui diritti umani e sui diritti dei profughi a 35 dirigenti della comunità, sulla conoscenza delle mine a 127 profughi, sull'educazione alla pace a più di 2.000 profughi e sulle questioni del rimpatrio a 30 profughi disabili.

advocacy/politiche

LUSAKA, NANGWESHI, MEHEBA A Lusaka è stato dato sostegno a più di 110 profughi, inclusa la formazione professionale per avviare attività tessili artigianali, ristoranti, laboratori per la produzione di candele e saponi. Mentre nel campo di Nangweshi il JRS ha fornito sostegno a 36 profughi disabili e alle loro famiglie per iniziare attività di carpenteria, riparazione delle scarpe, lavori a maglia e taglio e cucito. A Meheba il JRS ha aiutato 125 famiglie a installare 25 cucine da giardino e 80 famiglie a mietere i loro terreni. I profughi hanno ripagato i prestiti con cibo che il JRS ha donato al programma alimentare delle Sorelle della Carità per le madri con bambini malnutriti. La squadra del JRS ha sostenuto anche la costruzione di 10 case per i profughi vulnerabili.

*sviluppo della comunità/
produzione
di reddito*

LUSAKA, MEHEBA, NANGWESHI, campo di MWANGE Nel campo di Meheba, il JRS ha fornito assistenza educativa a 360 bambini in 8 scuole della comunità. Il personale del JRS ha distribuito materiale ed equipaggiamenti sportivi alle scuole e ha organizzato un seminario di formazione di 5 giorni per gli insegnanti, come pure un sostegno settimanale alla pari per 8 insegnanti. Il programma di borse di studio ha sovvenzionato 4 profughi per studiare all'Università dello Zambia, mentre servizi bibliotecari sono stati messi a disposizione di 1.700 profughi. A Lusaka, la squadra urbana ha fornito assistenza scolastica a 32 studenti delle scuole elementari e dato lezioni di lingua straniera ad altri 156. A Nangweshi, usando i profitti delle attività economiche, è stata data assistenza medica a 300 persone disabili, inclusa la fornitura di servizi di protesi, di consulenza e fisioterapici. Attività di formazione sono state organizzate per 67 profughi disabili, servizi educativi formali sono stati forniti a 286 persone e ad altre 5.505 è stato consentito l'accesso alle biblioteche. A Mwange, il JRS ha provveduto a mettere a disposizione dei profughi congolesi nei campi i servizi pastorali e sociali. I servizi pastorali hanno riguardato l'organizzazione di 2 messe domenicali, la confessione per più di 2.000 profughi e la visita a oltre 3.100 persone. La squadra del JRS ha anche organizzato attività sociali e culturali per più di 2.000 profughi adulti e bambini e ha provveduto mensilmente all'assistenza materiale e alimentare per 67 profughi vulnerabili.

*pastorale/
servizi sociali*



Direttrice del JRS Angola
Marlene Wildner MSCS

ANGOLA

Nel 2004 circa 62.000 profughi angolani sono ritornati, poco più della metà dell'obiettivo inizialmente fissato e portando il numero totale di persone ritornate dalla fine della guerra civile nel 2002 a più di 281.000. Il rientro a casa ha rappresentato una lotta costante a causa dei molti ostacoli incontrati dagli angolani, come le mine, che ostacolano la produzione agricola e minacciano l'incolumità delle persone e le infrastrutture danneggiate o inesistenti (strade, ponti, ambulatori e scuole). Uno dei paesi più poveri al mondo, con almeno 1,2 milioni di angolani ricevono assistenza alimentare dall'ONU. Il diritto alla terra e alla proprietà e la nazionalità sono molto difficili da ottenere. Molte delle persone che sono ritornate non hanno nessun documento né conoscono il portoghese, entrambi aspetti che limitano il loro accesso all'occupazione, alle scuole e ai registri elettorali. Essi rischiano anche di venire accusati di essere degli stranieri e di venire espulsi dal paese. Malgrado la fine del conflitto nella provincia di Cabinda, l'esercito ha continuato a sottoporre i civili a gravi violazioni dei diritti umani.

Progetti del JRS in Angola

*istruzione/
produzione
di reddito*

LUANDA Questo progetto si è concentrato principalmente su istruzione scolastica elementare regolare, formazione degli insegnanti e manutenzione delle infrastrutture. Inoltre, il JRS è stato anche coinvolto nell'educazione alla pace, nella protezione e nella formazione all'advocacy. Il progetto di educazione ha sostenuto 1.415 studenti per affrontare i loro esami di stato finali e 307 per sostenere gli esami della quarta classe. L'équipe ha assistito anche 8 studenti nel trasferimento dalle scuole governative a quelle del JRS. La tempestiva distribuzione agli studenti e agli insegnanti dei materiali didattici, inclusi quaderni, libri di testo, penne e matite ha assicurato un livello d'istruzione di qualità. In più, l'acquisto e la riparazione dell'arredamento delle aule hanno migliorato l'ambiente di studio. Il ripristino delle scuole di Aksanti e Kassanguluka e delle loro latrine ha anche migliorato l'igiene di queste due scuole. Per circa 36 insegnanti sono stati organizzati seminari di formazione all'insegnamento. Il JRS ha inoltre riconsegnato con successo allo Stato la responsabilità di alcune scuole.

CAZOMBO Il JRS ha dato la priorità all'organizzazione di corsi di lingua portoghese per circa 6.000 bambini tra gli 8 e i 17 anni. È stata anche svolta la formazione di 30 insegnanti. Tutti gli studenti e gli insegnanti nei campi di transito hanno ricevuto sufficiente materiale per l'istruzione.

LUAU Questo progetto è stato attuato principalmente per assistere i bambini angolani di ritorno da Repubblica Democratica del Congo e Zambia, e per i bambini esclusi dal sistema educativo, con un corso di tre mesi di lingua portoghese al fine di prepararli nel miglior modo ad affrontare il sistema educativo angolano. Il personale del progetto ha reclutato 18 insegnanti portoghesi e ha comprato e distribuito a 1.200 studenti il materiale didattico. In risposta ai bisogni espressi da 100 donne, è stato istituito un corso di alfabetizzazione per adulti ed è stato distribuito il relativo materiale.

NEGAGE Il JRS ha lavorato in stretta collaborazione con il governo e i responsabili delle chiese e delle comunità locali. Nel 2004, il JRS ha sostenuto il ripristino di 5 scuole, di cui hanno beneficiato 1.081 studenti delle scuole elementari. È stata organizzata la formazione all'insegnamento di 38 insegnanti e 4 funzionari del Ministero dell'Istruzione. Il JRS, con l'assistenza della parrocchia di Bungo, ha fornito a 19 donne vulnerabili formazione professionale nelle attività di cucito e le macchine da cucire, permettendo loro di iniziare le proprie attività. Il JRS Negage ha anche sostenuto un programma di alfabetizzazione per 554 adulti e 13 insegnanti. Il JRS, in collaborazione con la parrocchia di Negage, ha gestito la costruzione di una nuova scuola, mentre la parrocchia ha donato 6 aule per i corsi di alfabetizzazione.

LUENA È stata fornita assistenza alle vittime delle mine a differenti livelli. Il sostegno è stato dato a 243 bambini per far loro frequentare la scuola elementare e a 17 persone per intraprendere la formazione nella carpenteria e nella produzione di scarpe. Il JRS si è concentrato sul sostegno alle attività educative e agricole per incoraggiare lo sviluppo sostenibile e la proprietà comune. Gli utensili agricoli e le sementi sono state fornite a 150 famiglie e oltre 1.200 allievi hanno beneficiato delle scuole dirette dal JRS nella comunità. Alle persone ritornate in Angola è stata data la possibilità di imparare il portoghese per migliorare le loro prospettive di vita attraverso una maggior integrazione.



Distribuzione di cibo e utensili agricoli a Lunache, vicino a Cazombo, in Angola

LUANDA Sono stati formati dei promotori di pace nella comunità, che hanno efficacemente lavorato all'interno dei vari distretti. Il JRS ha organizzato diverse attività, incluse 6 discussioni e 3 presentazioni video, per incoraggiare la pace e la riconciliazione nelle scuole e nella comunità. Nello svolgimento di quest'opera, il JRS ha lavorato a stretto contatto con parecchi funzionari di ONG e del governo.

LUENA Il JRS ha svolto corsi di educazione alla pace per 243 alunni in due scuole. I servizi di educazione alla pace e quelli pastorali sono stati offerti anche alle persone nei campi e nelle aree attorno a Luena.

NEGAGE Il JRS ha lavorato localmente con i dirigenti delle comunità per aiutarli a promuovere i diritti umani e la cultura della pace. Per incrementare le loro competenze nello svolgere il lavoro, il JRS ha organizzato seminari sui diritti umani e la soluzione dei conflitti per 35 insegnanti e 43 dirigenti della comunità. Il personale del JRS ha prodotto un video sui diritti dei bambini e l'ha presentato a 803 bambini in 5 scuole, così come ha realizzato un manifesto per aumentare la consapevolezza sui pericoli delle mine. Il JRS ha sostenuto l'istituzione di un Consiglio Consultivo composto da 25 membri per divulgare le informazioni sui diritti umani nelle loro comunità.

LUENA Il coordinatore pastorale del JRS ha visitato regolarmente 607 persone delle comunità dei campi, assistendole attraverso diverse attività pastorali, inclusi il battesimo di 11 adulti, lo sviluppo di un programma pastorale per i giovani, il catechismo per 10 adolescenti e l'organizzazione di un seminario per i catechisti. Sedici catechisti sono anche stati scelti e formati e 2 cappelle sono state restaurate.

LUENA Il programma si è concentrato nel fornire sostegno d'urgenza ai membri vulnerabili della comunità provenienti da 6 campi per sfollati. Ha sostenuto anche la costruzione di abitazioni per 5 famiglie. Sono state tenute riunioni regolari con i dirigenti della comunità, gli anziani e la popolazione più colpita in tutte le aree scelte, al fine di incoraggiare il sostegno della comunità per gli individui vulnerabili, una maggiore consapevolezza dei problemi che riguardano l'area e una pianificazione migliorata. In seguito, sono stati distribuiti beni alimentari a 283 individui vulnerabili. Sono state effettuate visite regolari a 12 individui ammalati, principalmente vittime delle mine, nell'ospedale di Luena e negli altri centri sanitari. È stato loro fornito sostegno psico-sociale durante la degenza ospedaliera e, successivamente, nelle loro case. Sono stati forniti beni alimentari e non, e le medicine.

NEGAGE A più di 1.000 famiglie vulnerabili sono stati forniti a ciascuno 1 kg di granturco e 25 grammi di semi di cavolo, pomodoro, rapa e cipolla.

CAZOMBO Il progetto ha fornito servizi comunitari a 384 persone vulnerabili nei campi di transito. È stato loro offerto un fondamentale supporto psico-sociale e sono anche stati costruiti per loro 33 case e servizi igienici.

educazione alla pace/advocacy

assistenza generale/sviluppo della comunità



Direttrice del JRS Namibia
Joanne Whitaker RSM

NAMIBIA

Ai profughi in Namibia viene normalmente richiesto di rimanere al campo profughi di Osire, a meno che non vi sia un motivo plausibile per vivere fuori dal campo, come per ragioni di studio, di lavoro o per ricevere assistenza sanitaria. Il numero di profughi in Namibia è diminuito quest'anno, passando da più di 14.000 a meno di 10.000, l'80% dei quali sono angolani. Gli altri provengono principalmente dalla Repubblica Democratica del Congo (RDC) e dal Burundi. Il numero di nuovi arrivi è limitato a 250 persone, principalmente dalla RDC. In totale, 4.807 angolani sono ritornati a casa, 700 dei quali spontaneamente. Molti dei profughi avevano deciso di attendere fino al 2005 per ritornare in Angola quando, nel tardo settembre, l'UNHCR ha annunciato che il suo programma di assistenza al trasporto verso l'Angola sarebbe cessato alla fine del 2004. Comunque, un'esplosione di meningite a Cuando Cubango ha obbligato a cancellare i convogli verso quella provincia alla metà di ottobre e da allora non sono stati più ripristinati. Di conseguenza, alla fine del 2004 l'UNHCR ha iniziato a riconsiderare la sua decisione di interrompere l'assistenza al trasporto.

Progetti del JRS in Namibia

istruzione

Campi di OSIRE e KASAVA Il JRS ha continuato a lavorare con l'UNHCR come partner operativo per l'istruzione elementare e secondaria in Namibia. Nel 2004 quasi 4.000 bambini, inclusi 20 namibiani, sono stati iscritti alle scuole elementari nel campo di Osire, l'87% dei quali ha superato il punteggio minimo per la promozione alla classe successiva. Sono stati assunti ottanta insegnanti per i profughi, inclusi il preside e il vice preside, e forniti a tutti gli studenti i libri di testo e la cancelleria. Più di 1.000 bambini, inclusi 10 namibiani, sono stati iscritti alla scuola secondaria a Osire. Trenta profughi sono stati impiegati come insegnanti, inclusi il preside e il vice preside. Più di 500 profughi e gli altri membri della comunità hanno beneficiato delle attività integrative della scuola secondaria. Per quattordici studenti, 7 audiolesi e 7 non vedenti, sono stati organizzati corsi di istruzione speciale da 2 insegnanti profughi. Circa 4.000 profughi, membri della comunità e richiedenti asilo hanno beneficiato dell'allargamento dei servizi bibliotecari. Più di 80 studenti sono stati iscritti alla scuola elementare di Kasava, dove lavorano 3 insegnanti profughi, mentre 62 bambini sono stati iscritti alla scuola elementare locale "Mpora". Il JRS ha fornito i libri di testo e la cancelleria per i bambini della scuola di Kasava e ha assistito gli studenti di Mpora fornendo loro la cancelleria e altro materiale scolastico.

protezione/ advocacy

Il JRS ha portato all'attenzione delle varie autorità statali alcune questioni riguardanti il benessere e la protezione di 200 profughi e richiedenti asilo. L'opera di richiesta di permessi di studio fuori dai campi profughi è migliorata, così come ha fatto, dopo mesi di inattività, l'opera riguardante le richieste di determinazione dello status di rifugiato, quando il Comitato di Stato ha ripreso le riunioni regolari. Il JRS ha assistito i profughi nelle pratiche per ottenere i permessi per lasciare Osire e vivere altrove nel paese.

Namibia



Lolín Menéndez RSC/JRS

MALAWI – MOZAMBICO



Non considerando l'estesa povertà, il **Malawi** è un paese pacifico con istituzioni democratiche sostenute dalle elezioni. Quest'anno la competizione elettorale per la carica di Presidente ha confermato al potere il partito di governo (UDF). La maggior parte dei 10.000 profughi è rimasta in Malawi per quasi 10 anni. Il rimpatrio volontario dei ruandesi è iniziato con la firma dell'accordo tripartito nel 2004 tra Ruanda, Malawi e UNHCR. Fino a oggi solo 13 persone sono ritornate volontariamente. Alcune famiglie si sono stabilite anche in paesi terzi.

Dalla fine della guerra civile nel 1992, il **Mozambico** ha vissuto un continuo progresso socioeconomico e politico, che ha riguardato anche l'elezione di un nuovo presidente in dicembre, considerata ampiamente libera anche se il vincitore proviene dallo stesso partito dell'ex Presidente. Pace, tranquillità e le prospettive di crescita economica hanno iniziato ad attrarre profughi da tutta l'Africa, principalmente dai Grandi Laghi.

Direttrice del JRS Malawi
Anne Elizabeth de Vuyst SSMN
Direttrice del JRS Mozambico
Carmen Rodrigues

Progetti del JRS in Malawi

Campi di DZALEKA e LUWANI Nel 2002 il JRS è diventato un partner operativo dell'UNHCR con la responsabilità di curare l'istruzione dei profughi, prevalentemente negli asili, nella scuola elementare e nella scuola secondaria. Il JRS si concentra principalmente sull'istruzione delle ragazze e delle donne, al fine di promuoverne l'indipendenza e l'autosufficienza. Il JRS ha sostenuto 3.450 alunni dell'asilo e della scuola elementare e 70 studenti della scuola secondaria. A Dzaleka, 65 studenti hanno sostenuto il loro esame di licenza elementare e 7 hanno svolto il loro esame finale in qualità di studenti esterni. Il JRS ha raddoppiato il numero di classi dell'asilo, arrivando a 4, e con un personale docente maggiormente qualificato e formato il rapporto insegnante-allievo è migliorato significativamente. A Luwani il JRS ha iniziato un programma di scuola materna, così come ha iniziato ad aprire le biblioteche agli adulti e ai bambini. Sono stati assunti insegnanti profughi e sono state ristrutturare le scuole per soddisfare gli standard minimi di insegnamento.

DZALEKA In collaborazione con l'Università Mondiale del Canada, sono stati organizzati 4 corsi di lingua inglese per gli adulti, e gli studenti sono stati seguiti per affrontare gli esami internazionali di lingua inglese. È iniziato anche un dialogo con il World Relief Malawi per rafforzare la cooperazione sulle tematiche professionali. La formazione professionale è stata sovrintesa dall'Autorità per la Formazione Tecnica Imprenditoriale e per l'Istruzione Professionale, che ha sostenuto 15 giovani adulti, i quali hanno ricevuto una formazione in carpenteria. Due studenti si sono laureati in un programma di istruzione professionale di due anni in informatica. 220 impiegati nel terziario e 56 studenti professionali hanno beneficiato del sostegno all'istruzione del JRS.

istruzione

Progetti del JRS in Mozambico

MAPUTO, NAMPULA All'inizio del 2004, al JRS è stato chiesto dalla Conferenza dei Vescovi Mozambicani (CEMIRDE) di assistere la Chiesa mozambicana nel dare una risposta più completa ai bisogni dei profughi, dei richiedenti asilo e degli immigrati di ritorno a casa. Il Centro di Studio sulla Popolazione (CEP) dell'Università Eduardo Mondlane è stato incaricato di intraprendere una valutazione dei bisogni dei profughi riguardante oltre 6.000 profughi a Nampula e Maputo, rispettivamente nel nord e nel sud del Mozambico. Il JRS e il CEMIRDE hanno controllato il processo di ricerca e raccolta dei dati e hanno provveduto alla formazione dei ricercatori sul campo.

MAPUTO, NAMPULA Il progetto ha incoraggiato il sostegno alle iniziative pastorali fra i profughi, in particolare alle iniziative basate sulle parrocchie. Sono state visitate quindici parrocchie nella diocesi di Maputo e sono state tenute delle riunioni con i rappresentanti locali. Il progetto è riuscito anche a fare da collegamento con l'UNHCR e con l'Istituto Mozambicano per i Profughi a Nampula, un aspetto che sarà utile per le future attività di advocacy.

*informazione/
ricerca*

pastorale/advocacy



Direttrice del JRS Zimbabwe
Joan Mtukwa

ZIMBABWE

Malgrado la persistente crisi politica e socioeconomica nel paese, durante l'anno un flusso costante di profughi dai paesi della regione ha continuato a giungere in Zimbabwe. La situazione della sicurezza alimentare nel paese è rimasta instabile e i prezzi dei beni essenziali hanno continuato a crescere ben al di sopra della portata di molti. Il recente "Atto sulle ONG" ha creato una notevole incertezza per molte ONG che operano in Zimbabwe. Molte ONG hanno iniziato a trasferirsi nei paesi vicini, mentre le altre sono rimaste in Zimbabwe in attesa di vedere se e come l'atto verrà applicato. Il tentativo del governo di invertire il flusso aree rurali/città dei rifugiati del campo di Tongogara è fallito, poiché circa il 90% di essi è rimasto nei maggiori centri urbani. I profughi che vivono nei campi hanno continuato a muoversi avanti e indietro tra i campi e la capitale Harare per varie ragioni: disponibilità di cure mediche; motivi personali e ragioni di sicurezza. Molti hanno anche lasciato il paese per andare in Sudafrica dopo che sono circolate le voci che lì era stato creato un nuovo campo profughi.

Progetti del JRS in Zimbabwe

assistenza materiale e alimentare

INSIZA, Centro di transito di HARARE Il JRS ha distribuito cibo a più di 1.500 profughi e, semestralmente, il vestiario a circa 200 profughi e richiedenti asilo. Iniziato in risposta alla siccità del 2002, l'impegno del JRS in cooperazione con la ONG locale, Zimbabwe Project Trust, nel programma di assistenza alimentare di Insiza, nello Zimbabwe meridionale, è terminato nel 2004.

salute

Centro di transito di HARARE Sono stati assistiti circa 36 pazienti profughi per l'acquisto delle medicine e 2 profughi sono stati aiutati a pagare le parcelle delle consulenze mediche. Alle donne e alle ragazze sono stati forniti gli assorbenti igienici ogni mese e sono stati acquistati e distribuiti a 14 madri i vestiti per i bambini. Il JRS ha inoltre distribuito a 54 profughi dei buoni per l'acquisto di razioni di cibo supplementari e ha incoraggiato i richiedenti asilo e i profughi ospitati nel centro a contribuire alla sua manutenzione.

servizi sociali/ sviluppo della comunità

Campo di TONGOGARA Il JRS ha sostenuto 8 profughi nel prendersi la responsabilità della manutenzione del campo e ha comprato 4 palloni da usare durante le attività sportive.

CHECHECHE Il JRS ha fornito 20 kg di sementi di granturco a 20 famiglie vulnerabili per stimolare la sicurezza alimentare e l'autosufficienza.

istruzione

CHECHECHE A un totale di 37 studenti delle scuole elementari e secondarie sono state pagate dal JRS le tasse scolastiche e a tutti gli studenti sono stati forniti la cancelleria e l'uniforme.

HARARE, MUTARE, TONGOGARA A un totale di 90 profughi sono state assegnate borse di studio professionali a Mutare e ad Harare e a Tongogara sono stati organizzati corsi di taglio e cucito e informatica.

produzione di reddito

CHECHECHE, TONGOGARA A Checheche il JRS ha dato 19 capre alle famiglie vulnerabili, mentre a Tongogara a 6 famiglie sono stati concessi dei prestiti per intraprendere varie attività economiche. La percentuale dei rimborsi è stata impressionante.

SUDAFRICA



Direttrice del JRS Sudafrica
Wendy Sadie (fino a luglio)
Mpho Tutubala

Nonostante il Sudafrica venga percepito come una nazione ricca, il divario tra i ricchi e i poveri nel paese è enorme. I profughi non sono le sole persone che si riversano a Pretoria e Johannesburg; molti sudafricani si recano in queste città alla ricerca di lavoro e di una vita migliore. La mancanza di opportunità di lavoro ha continuato a forzare i profughi e i disoccupati sudafricani a competere per vari lavori e altri servizi, esacerbando gli atteggiamenti xenofobi. Il governo sudafricano ha continuato a negare qualunque assistenza ai profughi se non per quanto concerne l'emissione dei permessi, un processo molto lungo per i nuovi arrivati. Gli immigrati, regolari o irregolari, sono stati spesso descritti come dei ladri e dei portatori di AIDS. L'arrivo di profughi, principalmente dai Grandi Laghi, che sono fuggiti dal campo profughi di Tongogara in Zimbabwe ha aggravato la situazione. La mancanza di alloggi a livello nazionale ha significato che molti ripari d'emergenza forniti dalla Chiesa e dal governo sono sovraffollati. Vivere sulla strada è diventato l'ultima risorsa per molti sudafricani, chiedenti asilo e profughi.

Progetti del JRS in Sudafrica

JOHANNESBURG, PRETORIA Il JRS fornisce supporto agli allievi degli asili, delle scuole elementari e secondarie (prestiti, attività di advocacy e rappresentanza). Nel 2004, a 58 allievi dell'asilo, 154 della scuola elementare e 130 della scuola secondaria è stata data assistenza per frequentare la scuola, inclusa l'assistenza nei trasporti. Ad alcuni studenti è stata anche distribuita la cancelleria e le divise in base ai meriti scolastici. A circa 54 bambini profughi non accompagnati è stata data la possibilità di frequentare gratuitamente le scuole del JRS. A circa 220 studenti è stata fornita assistenza per frequentare i corsi di lingua inglese e a 105 è stata data assistenza per frequentare i corsi di formazione professionale. A venti profughi sono stati tradotti e valutati i certificati di qualifica professionale per permettere loro di cercare un'occupazione e continuare la loro istruzione ovunque in Sudafrica. Il programma di advocacy ha cercato anche di assicurare che più scuole delle "township" permettessero ai profughi di iscriversi.

JOHANNESBURG, PRETORIA Questo progetto è stato stabilito per fornire una sistemazione temporanea e l'assistenza alimentare e non ai profughi vulnerabili. Nel 2004 il programma ha fornito assistenza a 2.431 profughi. È stata trovata una collocazione ai bambini profughi non accompagnati, e i tutori sono stati tenuti sotto osservazione, selezionati e formati. È anche stato lanciato uno specifico programma di advocacy per i bambini profughi non accompagnati.

JOHANNESBURG Sono stati sviluppati per un gruppo di dieci profughi, 9 donne e un uomo, un programma comunitario sul sesso e la violenza sessuale e un programma per sviluppare strategie di sopravvivenza non criminali per i giovani.

JOHANNESBURG, PRETORIA Il JRS ha fornito a 88 imprese servizi di formazione e sostegno, inoltre 9 donne e un uomo hanno ricevuto una formazione artigianale. Le profughe formate hanno prodotto parecchi articoli di abbigliamento, quali camicie, gonne e pantaloni.

JOHANNESBURG, PRETORIA A più di 1.030 profughi è stata data assistenza finanziaria per coprire le loro spese mediche. Servizi di consulenza sono stati offerti ai profughi bisognosi di sostegno. Il programma di advocacy del JRS ha fornito inoltre al personale ospedaliero le informazioni sui diritti dei profughi e ciò che spetta loro.

istruzione

*assistenza
d'emergenza*

*servizi sociali/
sviluppo della
comunità*

*produzione di
reddito/capacità*

salute



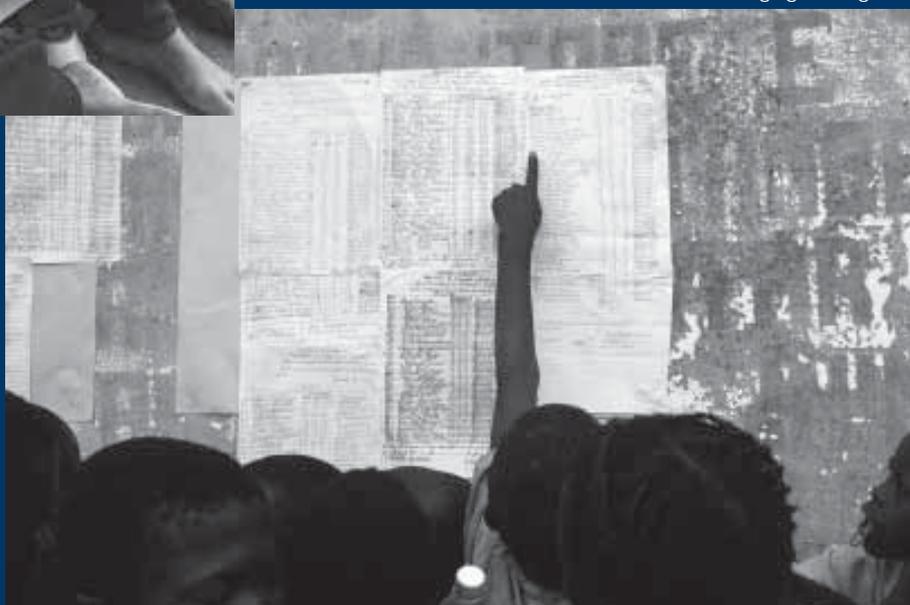
Sudafrica

Mark Raper SJ/JRS



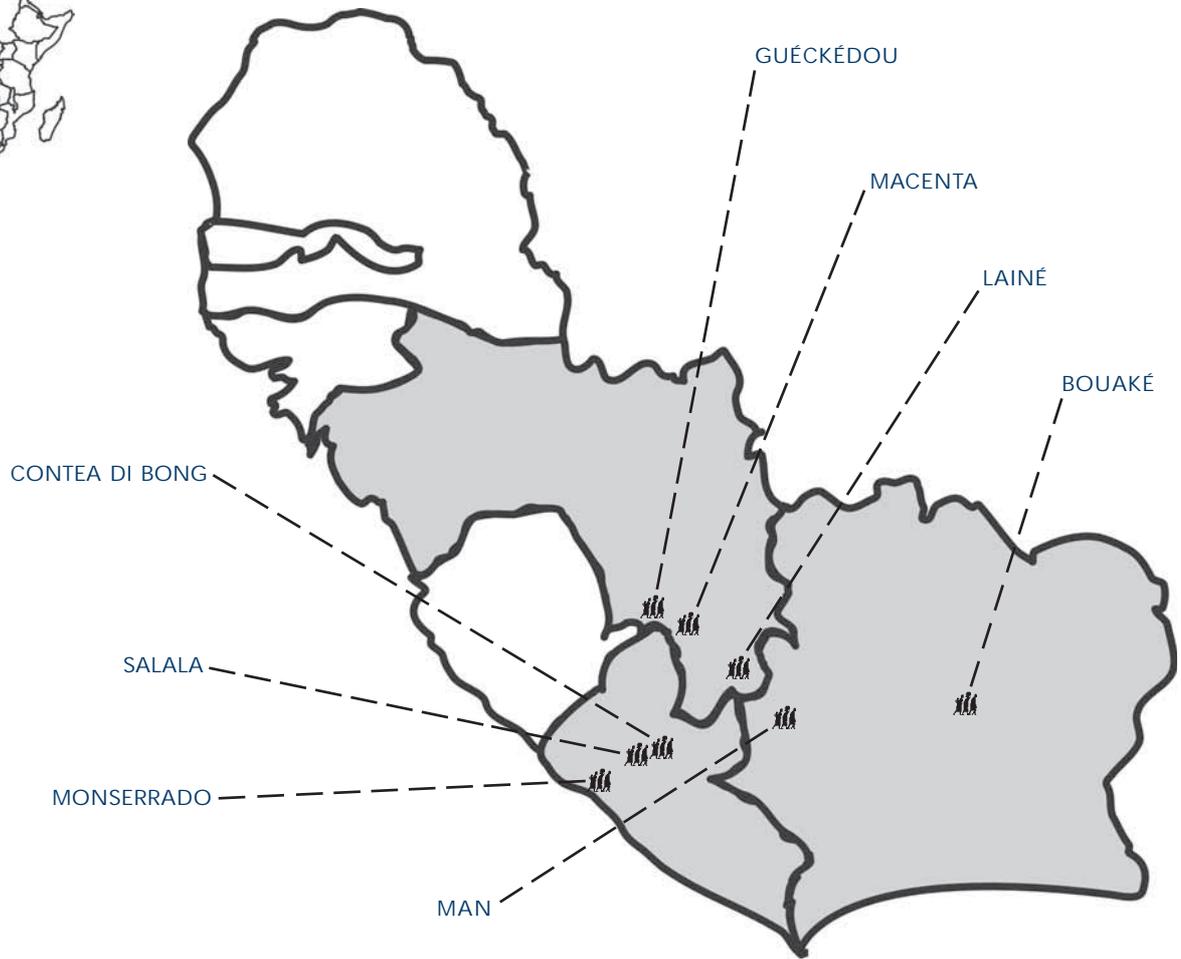
Il centro di accoglienza per donne *'Bienvenue'*, Johannesburg, Sudafrica

Bambini guardano i risultati dei loro esami, Negage, Angola



Xavier Garcia i Marti

AFRICA OCCIDENTALE



Guinea



JRS Africa occidentale



Il numero di rifugiati in Africa occidentale è sceso significativamente durante il 2004, in particolare a causa del rimpatrio di un grande numero di liberiani dalla Sierra Leone e dalla Guinea, così come per l'integrazione di diverse migliaia di profughi nelle società dei paesi che li hanno ospitati. In Guinea i campi profughi per i liberiani si sono svuotati e questi sono tornati a casa. Al contrario, lo spostamento verso i villaggi d'origine dei liberiani ospitati nei campi per sfollati interni è stato molto più lento. Nel 2005 il JRS si aspetta che questo processo subisca un'accelerazione con il rientro di decine di migliaia di sfollati interni. Le trattative per il disarmo delle fazioni armate ribelli e la possibilità che si tengano le elezioni nell'ottobre del 2005 hanno dominato il 2004. Inoltre, la presenza di forze di peacekeeping delle Nazioni Unite in Liberia così come in Costa d'Avorio ha assicurato alla popolazione il contesto di sicurezza necessario per iniziare a pensare alla pace e alla ricostruzione.

Tuttavia, l'esplosione di violenza in settembre in Liberia e nella prima settimana di novembre in Costa d'Avorio – dove alcuni settori della popolazione sono stati oggetto di attacchi – sono chiari segni di instabilità politica nella regione. Sono queste divisioni politiche che evidenziano la natura precaria della situazione in questi paesi. Infatti, le soluzioni offerte a queste persone per uscire dalle varie crisi non sono state caratterizzate da approcci interni adatti per affrontare situazioni locali o regionali ma sono stati modelli importati dall'esterno e imposti dalle organizzazioni internazionali. Sono delle soluzioni irreali che hanno fallito nel rispondere alle aspettative delle popolazioni dell'Africa occidentale.

A Monrovia la situazione è stata tranquilla grazie alla presenza della forza di intervento delle Nazioni Unite (Missione delle Nazioni Unite in Liberia, UNMIL). Che cosa potrebbe accadere alla Liberia senza l'UNMIL? Abidjan è sopravvissuta principalmente grazie alla presenza di circa 4.000 soldati francesi. Che cosa potrebbe accadere alla Costa d'Avorio senza la forza di peacekeeping, la Missione delle Nazioni Unite in Costa d'Avorio (UNMCI)?

È chiaro che, ancora una volta, l'Africa, con la complicità di alcuni dei suoi leader, è diventata il campo di battaglia sul quale si combatte per gli interessi geopolitici ed economici di certi paesi e tutto questo a danno dei loro popoli, diventati vittime.

Mateo Aguirre SJ, direttore del JRS Africa occidentale

LIBERIA



Nel 2004, nonostante le difficoltà presenti in alcune aree, il processo di rimpatrio e di reintegro di circa 500.000 persone è iniziato, mentre il paese sta conoscendo un periodo di relativa pace e sicurezza. Ciò si deve principalmente alla presenza di 15.000 membri militari e civili delle Nazioni Unite che sono anche intensamente coinvolti nell'organizzazione delle elezioni previste nell'ottobre 2005. Comunque, a tutto dicembre 2004, la contea di Lofa al confine con Sierra Leone e Guinea, non era stata ancora dichiarata sicura dalle truppe delle Nazioni Unite, mentre le sue infrastrutture sono completamente inutilizzabili. È difficile immaginare come il ritorno dei profughi e degli sfollati possa continuare oltre il maggio 2005, quando la stagione delle piogge renderà le comunicazioni ancora più difficili in un'area caratterizzata dalle foreste. In questo contesto il lavoro del JRS Liberia sarà quello di continuare a monitorare la situazione e fornire supporto psico-sociale agli sfollati interni nei campi di Salala e Monserrado fin tanto che si trovano lì, e iniziare nuovi progetti per facilitare il loro reintegro.

Direttore del JRS Liberia
C Amalraj SJ

Progetti del JRS in Liberia

MONSERRADO Con tassi di analfabetismo così alti questi programmi sono assolutamente necessari. Nel 2004, nei centri del JRS stabiliti in 4 campi per sfollati interni, 32 insegnanti hanno fatto lezione a 1.040 studenti a cui è stato fornito il materiale scolastico. Sono stati trattati argomenti quali: diritti umani, consapevolezza sull'HIV/AIDS e questioni connesse alla sanità.

*alfabetizzazione
di adulti*

CONTEA di BONG In collaborazione con il Ministero dell'Educazione, il JRS ha sostenuto 50 insegnanti nel fornire classi di alfabetizzazione per adulti a 932 studenti in 7 centri. Inoltre, i 50 insegnanti hanno ricevuto una formazione specializzata e materiali educativi.

CONTEA di BONG Insieme ai comitati degli sfollati interni, il JRS ha riparato e fornito 7 scuole in 7 campi di sfollati interni nelle quali sono stati iscritti 14.000 bambini. Sono stati sostenuti finanziariamente gli insegnanti e a loro e ai bambini è stata fornita la cancelleria. Sono stati inoltre sviluppati argomenti relativi alla costruzione della pace durante le attività scolastiche, culturali e sportive.

istruzione

MONSERRADO Il progetto ha riparato le scuole in 4 campi di sfollati interni. Circa 3.873 bambini sono stati iscritti e sono stati dotati di materiale scolastico. Sono stati tenuti 27 seminari di formazione per 40 insegnanti ai quali è stata data assistenza finanziaria e materiale per migliorare la qualità dei progetti di istruzione.

MONSERRADO Durante il conflitto è stato negato l'accesso all'istruzione a un numero ingente di ragazzi e di adulti. Nel 2004, 37 istruttori hanno addestrato 1.415 persone in 5 centri di formazione professionale, 1 per ogni campo, con corsi di formazione professionale sulle attività tessili, il taglio e cucito e la carpenteria. Il personale del JRS ha anche creato gruppi culturali e ha fornito i materiali ai diplomati dei corsi per iniziare delle attività economiche.

*formazione
professionale
e di insegnanti*

CONTEA di BONG Un totale di 1.417 sfollati interni provenienti da 7 campi hanno beneficiato direttamente della formazione professionale fornita dal JRS in 4 centri. Al completamento del corso tutti loro hanno ricevuto un attestato del JRS nei loro rispettivi mestieri e un'attrezzatura consistente in utensili e materiali di base, per avviare le proprie attività. Col continuo sostegno del JRS i diplomati hanno avviato varie attività economiche.

SALALA In partenariato con l'UNICEF, il JRS ha organizzato la formazione degli insegnanti, tuttora in corso, non solo a circa 330 insegnanti del JRS, ma anche al comitato di Bong. A quest'attività hanno partecipato insegnanti del network cattolico, come pure del sistema pubblico. In totale, tra maggio e agosto, sono stati formati attraverso 8 corsi di formazione 2.700 insegnanti.



Direttore del JRS Guinea
Gonzalo Sánchez-Terán

GUINEA

Nel 2004 la situazione sociale e politica in Guinea è stata dominata dalle elezioni presidenziali non democratiche del dicembre 2003, in cui è stato confermato alla guida del paese il Generale Lansana Conte, che ha preso il potere 20 anni prima attraverso un colpo di Stato. Di conseguenza, la Guinea si è trovata ulteriormente isolata dalle istituzioni finanziarie internazionali, e il paese è sprofondato in una crisi economica che ha raggiunto il suo punto più basso in settembre. Nella Guinea meridionale, dove sono ospitati migliaia di profughi ivoriani e liberiani e di rifugiati guineani di ritorno a casa, le tensioni etniche e la crescente povertà hanno aumentato il già alto rischio di violenze. In ottobre, la buona notizia del ritorno a casa dei profughi liberiani è stata oscurata dall'aggravarsi del conflitto in Costa d'Avorio. Anche se è probabile che il rimpatrio dei profughi continuerà durante il 2005, i conflitti nei paesi vicini e il peggioramento politico, sociale ed economico in Guinea ne fanno una delle zone più calde d'Africa.

Progetti del JRS in Guinea

ricostruzione

GUÉCKÉDOU Dopo 18 mesi di lavoro, questo progetto è finito nel febbraio 2004. Durante quel periodo, sono state ricostruite 400 abitazioni devastate dalla guerra, in cooperazione con i beneficiari che sono stati scelti tra tutte le comunità religiose ed etniche. Le 35 famiglie più vulnerabili hanno ricevuto porte e finestre per completare le loro case. Alla fine del 2004, la città di Guéckédo, che soltanto tre anni fa era desolata e distrutta, era piena di vita.

MACENTA Nel giugno 2004, dopo 2 anni di lavoro, il progetto è terminato. Durante quel periodo, in cooperazione con la popolazione locale di 22 villaggi tra i più isolati del paese, sono state ricostruite 325 abitazioni. La creazione di comitati di villaggio interetnici e religiosi ha contribuito molto al consolidamento del processo di riconciliazione e al ritorno con successo degli sfollati interni.

servizi sociali/salute

MACENTA Il progetto ha provveduto all'istruzione di 180 bambini, alle cure sanitarie per 138 persone e all'assistenza materiale di altre 692, in una delle aree più povere dell'Africa occidentale. In cooperazione con le comunità locali, il JRS ha costruito ed equipaggiato due scuole, una clinica rurale e quattro cappelle. Il personale del JRS ha iniziato anche la costruzione di altre due scuole per i bambini che vivono molto lontano dalle scuole esistenti.

istruzione/ formazione

Campo di LAINÉ Durante la prima metà dell'anno, la popolazione del campo è aumentata a più di 30.000 profughi liberiani. Circa 737 studenti, provenienti da 16 dipartimenti, si sono diplomati nella scuola professionale sostenuta dal JRS e alla fine del 2004 si sono registrati altri 1.049 studenti. Il JRS ha fornito assistenza a 219 diplomati della scuola professionale per iniziare attività economiche e sono stati organizzati corsi per circa 220 persone disabili. L'asilo sostenuto dal JRS ha provveduto a erogare servizi alimentari ed educativi a 421 bambini di età compresa tra 2 e 4 anni. Sono stati organizzati avvenimenti culturali per più di 16.700 profughi ed è stata data assistenza materiale a 2.883 profughi vulnerabili.

sviluppo

MACENTA Nel 2004, al fine di stimolare lo sviluppo in questa regione devastata, il JRS ha operato come "Banca per le Semenze" comprando i semi di riso sul mercato internazionale e distribuendoli ai profughi contadini. Circa 337 famiglie in 4 villaggi hanno prodotto 1.805 kg di riso. Il suo successo ha persuaso altri 8 villaggi a partecipare al progetto. Il JRS ha anche provveduto alla formazione professionale attraverso corsi di taglio e cucito e di alfabetizzazione per adulti a 20 ragazze madri.

GUÉCKÉDOU Il JRS ha fornito sostegno agricolo a 114 profughi guineani in 4 villaggi vicino al confine liberiano per coltivare i loro campi di riso, distribuendo le semenze, gli attrezzi e dando sostegno tecnico. Ha fornito anche formazione professionale alle vedove di guerra nella fabbricazione del sapone, nelle attività tessili e organizzando corsi di alfabetizzazione per adulti.

COSTA D'AVORIO

Nel 2004 la Costa d'Avorio ha continuato a essere divisa tra le forze ribelli nel nord e le forze governative nel sud. Ancor più grave è che non ci sono soluzioni all'orizzonte. Da uno sguardo alla situazione, sembra che nessuna delle parti in conflitto sia interessata a risolvere il problema. Tale situazione ha impoverito il paese e ha contribuito a peggiorare le relazioni future della comunità. Il mese di novembre è stato particolarmente difficile per il personale del JRS a Man e Bouaké.

La ripresa delle ostilità e il bombardamento delle città del nord, in particolare a Bouaké, ha destabilizzato la vita di tutti in Costa d'Avorio e il personale del JRS non è stato risparmiato. Ci sono stati momenti di grave tensione, i miliziani che operano nel nord hanno rubato le automobili del JRS e si è dovuto sospendere temporaneamente le attività. Alla fine del 2004 si sono sperimentate delle difficoltà nel riavviare i programmi della clinica mobile a Bouaké, ma il JRS Costa d'Avorio pensa che essi saranno risolti durante il 2005.



Direttrice del JRS Costa d'Avorio
Sr Josée N'tia

Progetti del JRS in Costa d'Avorio

MAN Dopo aver distribuito 1.630 kit di attrezzature scolastiche nei college di Abidjan, il progetto si è allargato a Man. La guerra ha comportato il collasso totale del sistema educativo delle aree sotto il controllo dei ribelli, soprattutto nelle zone occidentali, dove i gruppi ribelli sono meno organizzati. A Man le scuole sono state finalmente riaperte il 16 febbraio ma i bambini non hanno ricevuto nessun materiale. Il progetto ha distribuito 446 attrezzature scolastiche in due scuole a bambini di diverse età.

istruzione

BOUAKÉ Dall'esplosione della guerra, il JRS è stata la sola ONG a fornire servizi sanitari nelle aree rurali attorno Bouaké, una regione caratterizzata da profonda instabilità con molti ribelli e posti di blocco. Dai suoi 4 centri, il personale del JRS ha eseguito 13.357 visite mediche.

salute

MAN Dai suoi 8 centri, il personale del progetto del JRS ha fornito assistenza sanitaria e nutrizionale alla popolazione di Man e delle aree rurali circostanti. Fino a quando l'esplosione della violenza in novembre non ha causato la sospensione del progetto, 4.385 persone avevano ricevuto assistenza nutrizionale, 15.234 avevano beneficiato di visite mediche e 101 pazienti sono stati portati in altre città per ricevere trattamenti medici.

BOUAKÉ Il numero di casi di AIDS è aumentato durante la guerra, principalmente nelle aree sotto il controllo dei ribelli. Di conseguenza, il personale del JRS, in stretta collaborazione con i membri della comunità islamica, ha organizzato 23 incontri nelle scuole, nelle parrocchie e nelle moschee per aumentare la consapevolezza sull'AIDS per 1.696 individui e ha fornito assistenza sanitaria. Circa 853 individui hanno ricevuto assistenza sanitaria nel centro del JRS e sono state eseguite 148 visite a domicilio.



Rifugiati in attesa di visita al centro di salute di Bouaké, Costa d'Avorio



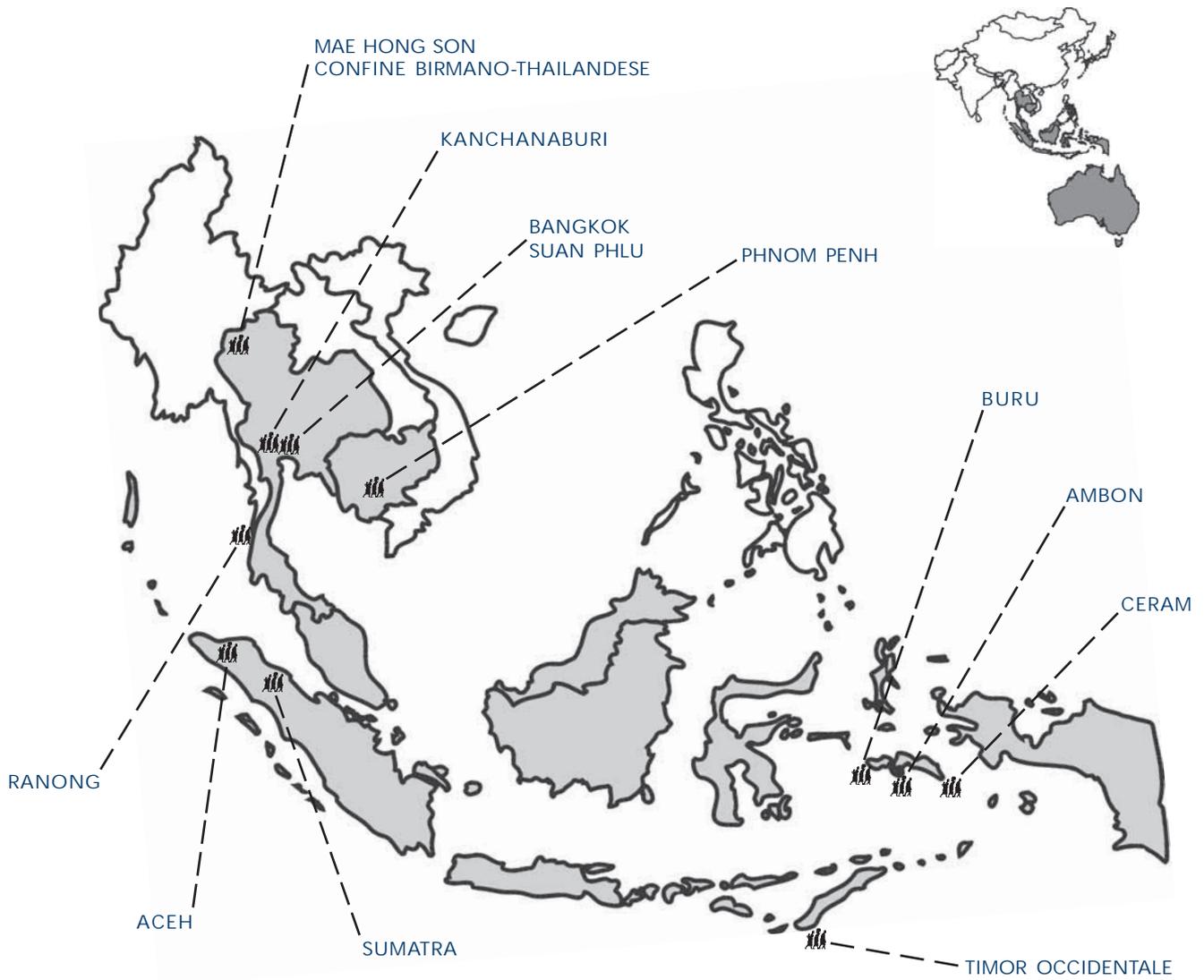
Guinea

Liberia

Michael Heinz/JRS



ASIA DEL PACIFICO



Soccorso umanitario dopo lo tsunami, Pulau-Aceh, Indonesia



Ingvid Solvang/JRS

In Indonesia nel 2004 si sono svolte con successo le elezioni parlamentari e presidenziali. Anche se il cambio di Governo non ha portato grandi novità nel 2004, molti ancora sperano che il nuovo Governo affronterà i problemi più gravi, come la corruzione, la sicurezza e i processi di pace.

Molte persone sono state costrette a sfollare dai propri villaggi di origine a causa di tensioni. Sospettate di essere sostenitori o seguaci di gruppi ribelli, sono state costrette a vivere in campi, per ragioni di "protezione". L'insicurezza ha spinto molti a fuggire senza documenti in Malaysia. Molti di coloro che sono fuggiti sono stati arrestati dalle autorità malesi e detenuti o espulsi verso l'Indonesia, dove si dice che siano stati maltrattati. Persone di Aceh rientrate dopo l'espulsione dalla Malaysia sono state trattate come possibili ribelli.

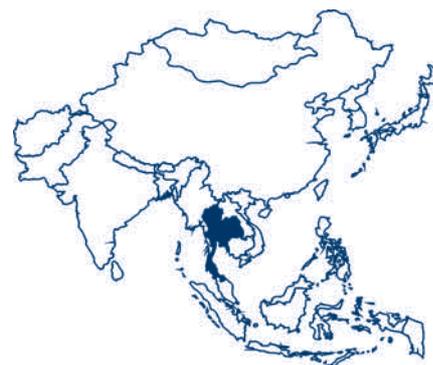
Il conflitto a Poso, Ambon e altri luoghi delle Molucche ha costretto quest'anno molti a sfollare e, a causa della durata del conflitto, il ritorno è diventato più difficile. Le differenze di religione sono state usate per aumentare la tensione. Paese di 220 milioni di persone, con un gran numero di etnie e culture, con differenti religioni e credenze, l'Indonesia resta fragile e vulnerabile.

Il disastro dello tsunami il 26 dicembre ha sconvolto e rattristato tutti. Almeno quattro Paesi della regione sono stati coinvolti nello tsunami: l'Indonesia, la Malaysia, la Thailandia e la Birmania; ma l'Indonesia è stato in assoluto il più colpito. In Indonesia e in Thailandia, lo tsunami ha colpito persone con cui lavora il JRS, gli sfollati interni ad Aceh e gli immigrati clandestini birmani nella Thailandia meridionale. La risposta immediata ad Aceh è stata di impiegare a Banda Aceh il personale del JRS in servizio attualmente e nel passato. In Thailandia, i progetti del JRS a Ranong non sono stati troppo coinvolti nel disastro, che ha colpito soprattutto la zona meridionale del paese. Alla fine dell'anno non c'erano ancora resoconti dalla Birmania. Le informazioni rilasciate dalla giunta militare non sono state ritenute credibili.

Con la fine del 2004 le speranze per i negoziati di pace in Birmania tra la giunta militare, guidata dal Primo ministro generale Khin Nyunt, e i ribelli delle minoranze etniche non hanno dato frutti. In ottobre, generale Khin Nyunt è stato sostituito dal tenente generale Soe Win, accusato di essere il responsabile degli attacchi contro i leader e i sostenitori dell'opposizione dell'NLD. Tutti i preparativi per i negoziati di pace sono risultati vani dal momento che gli attacchi contro le minoranze etniche sono continuati sotto il nuovo Governo.

Andre Sugijopranoto SJ, direttore del JRS Asia del Pacifico

THAILANDIA



Direttrice del JRS Thailandia
Siriphen Limsirikul

L'UNHCR è stato costretto a sospendere l'esame dei nuovi richiedenti asilo provenienti dalla Birmania, a trasferire i rifugiati birmani che vivono in aree urbane verso nove campi lungo il confine fra Thailandia e Birmania e a cessare il rinnovo dei certificati di protezione per i rifugiati che non erano in regola con le nuove norme. A circa 130.000 rifugiati è stato riconosciuto il permesso di vivere nei nove campi lungo il confine. Il Governo ha consentito all'UNHCR di registrare i rifugiati birmani senza protezione che si trovano nelle città come "persone a rischio" e ha riconosciuto circa a 4.000 il diritto a insediarsi. Per gli altri è previsto che lascino Bangkok per stare nei campi di rifugiati. Molti rifugiati che si trovano in città, provenienti da gruppi etnici minoritari della Birmania come i burman o i mon, non hanno avuto la possibilità di accedere a questi campi, costituiti su base etnica soprattutto per le etnie karen e karenni. In seguito al disastro dello tsunami, migliaia di lavoratori immigrati che avevano perso i loro documenti di identità sono stati arrestati o si sono dati alla macchia.

Progetti del JRS in Thailandia

Centri di detenzione di SUAN PHLU e KANCHANABURI I centri continuano a versare in una condizione di povertà e sovraffollamento. Il JRS ha sostenuto il lavoro di un medico e di un'infermiera a tempo pieno per dare cure sanitarie ai detenuti. Per essere rilasciati, i detenuti devono pagare il proprio rimpatrio. Data la mancanza di informazioni e di risorse di molti detenuti, il JRS ha continuato a tenere i contatti con le ambasciate e a pagare i biglietti aerei per coloro che sono stati detenuti per oltre 6 mesi.

Beneficiari: 534 detenuti rilasciati e cure mediche fornite a 6.370 pazienti

BANGKOK Insieme all'ufficio dell'UNHCR di Bangkok, il programma ha assistito i richiedenti asilo lungo il processo di definizione dello status di rifugiato (RSD) che può essere prolungato. È stata presentata una protesta all'UNHCR relativa alle politiche che coinvolgono i richiedenti asilo. Questi hanno ricevuto aiuti in denaro in base all'esame dei singoli casi per venire incontro ai bisogni primari, come il vitto e l'alloggio. Nel 2004, 626 nuove persone e 1.500 casi già esistenti hanno ricevuto assistenza con aiuti in denaro.

MAE HONG SON Il JRS ha lavorato nei campi karenni di Mae Hong Son, fornendo servizi scolastici e cure pastorali. Ha continuato a offrire un corso biennale di formazione e di monitoraggio per insegnanti a giovani karenni. È stata fornita assistenza al Dipartimento di Istruzione Karenni (KnED) nella realizzazione di testi scolastici appropriati. Inoltre sono stati pagati gli stipendi di 378 insegnanti rifugiati. Nel 2004, sono stati organizzati corsi di orientamento e di scuola materna per insegnanti, coinvolgendo un totale di 7.046 bambini, 378 insegnanti karenni e oltre 3.000 famiglie.

CONFINE BIRMANO-THAIANDESE Il JRS ha dato assistenza di emergenza ai rifugiati shan della Birmania, fornendo un servizio ospedaliero di riferimento e contribuendo all'istruzione dei bambini shan di tre orfanotrofi della zona. Nel 2004 è stato realizzato un programma di attività produttive per fornire di sementi le famiglie. Durante l'anno sono stati assistiti 75 orfani, 650 scolari e 1.500 famiglie.

RANONG Il JRS ha dato assistenza alle famiglie birmane che gestiscono le scuole delle comunità e ha incoraggiato le autorità thailandesi ad ammettere i bambini nelle scuole pubbliche. L'équipe del JRS ha offerto inoltre assistenza d'emergenza e servizi ospedalieri di riferimento. Lo scorso anno sono stati assistiti 950 scolari e 17 insegnanti.

Il progetto del JRS Thailandia per il bando delle mine antiuomo è servito per coordinare la campagna thailandese "Stop alle mine antiuomo" e ha contribuito alla stesura del Rapporto di monitoraggio sulle mine del 2004. Una serie di proteste è stata avanzata sulla situazione delle mine nella stampa thailandese, presso funzionari governativi e in altri ambienti. Il JRS ha, inoltre, preso parte a diverse conferenze internazionali sulle mine antiuomo sostenute dall'ONU, a Ginevra e a Nairobi, in particolare il Summit di Nairobi del novembre 2004 su un "Mondo senza mine".

*detenzione/
cure mediche*

*programma
urbano/advocacy*

*istruzione/
cura pastorale*

*salute/istruzione/
assistenza materiale*

inclusione

ACEH E SUMATRA



Direttore del JRS Indonesia
Edi Mulyono SJ

Con la presenza di circa 40.000 militari indonesiani, Aceh è stata soggetta per un anno alla legge marziale, fino al 19 maggio 2004. Durante questo periodo, ci sono stati migliaia di sfollati, oltre 2.000 persone sono state uccise e si dice che quasi 3.000 ribelli si siano arresi o siano stati catturati. Con il pretesto della caccia ai ribelli GAM (il movimento indipendentista di Aceh), i militari hanno costretto molti a riunirsi nei campi. Tuttavia, nessuno degli ufficiali di alto grado dei GAM è stato catturato, né la pace è stata ristabilita. Il 19 maggio è stato dichiarato lo stato di emergenza: poco è cambiato e le operazioni militari sono proseguite come prima. Nel nord di Sumatra, circa 5.000 restano sfollati, soprattutto persone di etnia giavanese provenienti da Aceh, che hanno ricevuto poca assistenza dalle autorità. Il 26 dicembre lo tsunami ha colpito la provincia di Aceh, causando oltre 200.000 morti e costringendo altri 400.000 a lasciare le proprie case. Ciò ha imposto netti cambiamenti con l'arrivo di militari e ONG straniere. Il Governo ha affermato che le truppe straniere devono lasciare Aceh entro marzo 2005.

Progetti del JRS ad Aceh e Sumatra

monitoraggio/ advocacy

ACEH Come per molte ONG umanitarie l'accesso del JRS per assistere i bisogni è stato limitato dalle autorità indonesiane. Non è stato perciò in grado di svolgere la maggior parte delle attività previste ad Aceh. I rapporti sugli abusi dei diritti umani sono continuati nel 2004. Ciò conferma che il ruolo del JRS nella raccolta di informazioni e nel monitoraggio era vitale per essere in grado di individuare e sostenere i più deboli. L'équipe ha dato assistenza finanziaria a membri di famiglie in cui il padre o il marito era detenuto per avere svolto azione umanitaria. Il JRS ha assunto una persona che da West Aceh raccoglie dati ed è attiva nel distribuire brevi comunicazioni su quello che succede ad Aceh ai nostri partner internazionali. In collaborazione con una ONG locale, il JRS ha prodotto due video, uno sulla situazione umanitaria nella regione e l'altro sui bambini soldato e i minori utilizzati nel conflitto. Le informazioni raccolte a West Aceh sono state molto utili per il lavoro del programma per i rifugiati di Bangkok con i richiedenti asilo di Aceh.

SUMATRA Le informazioni raccolte dell'équipe che lavora con gli sfollati nei campi di Sei Lapan, a nord di Sumatra, sono state utilizzate per identificare persone che non avevano ricevuto i loro sussidi dalle autorità e per aiutarle ad avere accesso a questa forma di assistenza governativa. Inoltre il JRS ha lavorato in stretto contatto con diverse agenzie e ONG per le 500 famiglie sfollate che vivono nel Parco nazionale del Monte Leuser. Insieme hanno continuato a incoraggiare le autorità a negoziare con tutte le parti in causa e a frenare l'azione repressiva.

assistenza generale

ACEH Quest'anno l'accesso ai beni e servizi di base è stato molto problematico. Tuttavia il JRS ha continuato ad assistere gli sfollati più vulnerabili, fornendo cibo ai bambini e alle donne incinte e aiutandoli a soddisfare le loro esigenze di istruzione.

Attività:

- fornire riso, olio da cucina e alimenti, incluse razioni supplementari di cibo per mille donne incinte e bambini, sia sfollati interni sia rientrati alle loro case
- assistere alla creazione di un gruppo femminile sulla pace e la riconciliazione e di un programma sulla formazione ai valori di vita, durante la seconda metà dell'anno

SUMATRA Il JRS ha lavorato per assicurare che gli sfollati interni più vulnerabili ricevessero una adeguata assistenza per insediarsi e perché fosse loro permesso di accedere a servizi scolastici e sanitari, nonché a opportunità di lavoro.

Attività/Beneficiari:

- presa in carico degli stipendi di due infermiere e 2 insegnanti
- fornitura di razioni supplementari di alimenti per 460 sfollati interni e 140 bambini
- fornitura di libri di testo e borse di studio per 300 scolari
- assistenza a 26 famiglie di sfollati interni che erano state insediate altrove, -per l'acquisto della terra; ulteriori famiglie sono in attesa di aggiungersi nel 2005
- concessione di prestiti per 43 famiglie, in particolare a donne capofamiglia, per intraprendere piccole attività agricole e di pesca

MOLUCCHE – TIMOR OVEST

Il 25 aprile 2004 un tumulto scoppiato ad Ambon, nelle **Isole Molucche** è rapidamente degenerato, causando la morte di almeno 38 persone e lo sfollamento di più di 10.000. Si è trattato del peggiore scoppio di violenza interreligiosa nelle Molucche dagli accordi di pace che hanno posto fine a un conflitto durato tre anni e firmati nel 2002. La situazione ad Ambon rimane molto tesa e si fa più netta la linea di separazione tra le comunità cristiana e musulmana. Molte migliaia di persone restano sfollate. Questioni relative ai diritti di proprietà sono rimaste gli ostacoli centrali che impediscono il rientro degli sfollati.

Dopo 5 anni di lavoro, il JRS ha terminato le sue attività a **Timor Ovest** il 30 novembre 2004. In seguito all'indipendenza che Timor Est ha ottenuto dall'Indonesia nel 2003, migliaia di persone sono fuggite a Timor Ovest e in altre parti dell'Indonesia. Nel 2004 solo poche migliaia di timoresi orientali sono rimaste a Timor Ovest. Nel 2004 c'erano ancora alcuni bambini separati che non riuscivano a ritrovare i genitori.



Direttore del JRS Indonesia
Edi Mulyono SJ

Progetti del JRS nelle Isole Molucche

AMBON, BURU, CERAM Il JRS ha continuato a sostenere oltre 100 famiglie sfollate in attività produttive agricole fornendo sementi, attrezzi e bestiame, nonché facendo prestiti con cui comperare altre attrezzature. Le attività dei partecipanti erano strettamente controllate e sono stati anche forniti consigli sulla programmazione. Il JRS ha incoraggiato gli studenti a frequentare la scuola e ha dato assistenza a 500 bambini fornendo materiale scolastico e libri.

produzione di reddito/istruzione

AMBON, BURU, CERAM Il JRS ha accompagnato le persone che hanno subito traumi e altre indisposizioni nervose, in particolare i gruppi più vulnerabili come i bambini e le donne incinte, offrendo loro terapie contro i traumi, medicine, razioni supplementari di alimenti e altre cure.

salute/cure pastorali

Beneficiari:

- 1.931 bambini e donne incinte assistite con la terapia contro il trauma
- 100 bambini e le loro famiglie assistite attraverso cure mediche e medicinali

AMBON, BURU, CERAM Il JRS ha cercato di porre l'attenzione nei media nazionali sulle questioni che affrontano gli sfollati e quelli che rientrano. L'équipe ha cercato inoltre – attraverso la mediazione – di promuovere la riconciliazione tra gli sfollati e la popolazione locale.

informazione/advocacy

AMBON Come risultato dei recenti disordini del 25 aprile, è stato creato un progetto speciale per fornire aiuti di emergenza destinato a 4.250 sfollati interni e alle persone rientrate (sia cristiane che musulmane) nelle aree più a rischio. È stato fornito materiale di assistenza ai gruppi vulnerabili come gli anziani, le famiglie e i bambini. Il JRS ha inoltre dato assistenza per fare fronte ai bisogni dell'istruzione elementare dei bambini.

assistenza di emergenza

Progetti del JRS a Timor Ovest

Il JRS ha continuato a lavorare con le comunità di Timor Ovest che intendevano insediarsi in altre parti dell'Indonesia. Nel 2004 ha monitorato e sostenuto la sistemazione di 20 famiglie di sfollati che avevano partecipato al programma migratorio verso l'isola di Sumba.

reinsediamenti

Il JRS ha lavorato per trovare soluzioni durature per 200 famiglie e bambini. Ha continuato a registrare, rintracciare e verificare le relazioni familiari tra i bambini e le loro famiglie. È stato coinvolto nell'organizzazione di incontri e mediazioni per assicurare che fosse sempre rispettato al meglio gli interessi dei minori.

ricongiungimenti familiari

AUSTRALIA



Direttore del JRS Australia
Nguyen Van Cao SJ (fino a settembre)
David Holdcroft SJ

In Australia durante il 2004, con la diminuzione delle domande spontanee di asilo, il Governo ha aumentato da 4.000 a 6.000 la propria quota di rifugiati fuori dal territorio nazionale. Questa riduzione ha provocato la chiusura del centro di detenzione di Port Hedland. Nel rapporto della Commissione per i diritti umani e le pari opportunità (HREOC) è stata criticata la detenzione di minori. La commissione ha fatto appello al Governo perché rilasciasse tutti i minori trattenuti nei centri di detenzione entro il 10 giugno. Tuttavia in agosto l'Alta Corte ha stabilito che la detenzione illimitata di minori era legale in base alla Legge sull'immigrazione. Prima della fine del 2004, oltre 60 minori si trovavano ancora in detenzione. Nuovi visti temporanei sono stati resi disponibili per coloro che avevano visti di protezione temporanea e di protezione umanitaria, mettendo molti in situazioni di incertezza e di stress. In Australia, con 896 persone detenute, la detenzione obbligatoria è rimasta una questione aperta, anche se molte di queste persone non chiedevano asilo.

Progetti del JRS in Australia

campagne/ advocacy

Gruppi come il JRS hanno continuato a difendere i diritti dei rifugiati e dei richiedenti asilo in Australia. In particolare, il numero di minori tenuti in centri di detenzione, la natura incerta dei visti di protezione temporanea e l'esistenza di visti provvisori sono stati oggetto di attenzione da parte di molte agenzie impegnate in azione di advocacy con i rifugiati. Il JRS Australia è stato particolarmente attivo nel sostenere gruppi che hanno svolto campagne contro le detenzioni improprie.

sensibilizzazione dell'opinione pubblica

Come risultato del rapporto dell'HREOC e della decisione dell'Alta Corte, le questioni che circondano i minori in detenzione hanno guadagnato le prime pagine dei giornali. Normalmente però, i temi legati ai rifugiati non hanno occupato, durante l'anno passato, le prime pagine dei quotidiani australiani. Il JRS ha continuato a pronunciarsi in difesa dei rifugiati e dei richiedenti asilo attraverso qualsiasi canale possibile.

assistenza

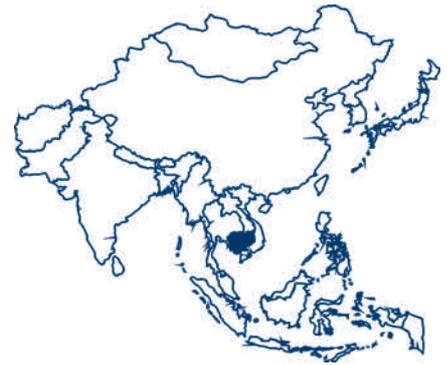
Nel 2004 i richiedenti asilo che possedevano un visto provvisorio sono stati autorizzati a restare in Australia, ma senza il permesso di lavorare o ricevere assistenza finanziaria per le cure mediche. Non hanno ricevuto alloggi o alcuna assistenza pubblica. Il carico di questi servizi di assistenza è ricaduto in gran parte sulle agenzie ecclesiastiche. Il JRS Australia ha aiutato alcuni richiedenti asilo rilasciati dai centri di detenzione e ha inoltre sostenuto le persone detenute nel centro di Villawood.

reclutamento di volontari

Il JRS Australia l'anno scorso ha continuato a coinvolgere e assegnare volontari australiani ai progetti nella regione. Al loro ritorno hanno fatto una relazione verbale e sono sostenuti nel lavoro sul campo.

CAMBOGIA

Un anno dopo le elezioni, il Partito del Popolo cambogiano ha formato il nuovo Governo nel luglio 2004. Sotto la pressione dei finanziatori esteri perché si affrontassero impunità, nel luglio 2004 il Governo ha autorizzato l'UNHCR a riprendere le operazioni sul campo nella Cambogia nord-orientale in favore di 770 richiedenti asilo Vietnamiti Montagnard. Tuttavia, in contrasto con le norme internazionali, il Governo ha continuato ad autorizzare le espulsioni forzate. Nonostante la Cambogia sia un Paese firmatario della Convenzione dell'ONU sui rifugiati dal 1992, le procedure di definizione dello stato di rifugiato sono state svolte dall'UNHCR. Nel 2004 la Cambogia ha fatto pressione per mettere in pratica la propria procedura di riconoscimento dei rifugiati. Dato lo stato di impunità, i gruppi di difesa dei diritti umani hanno messo in allerta l'UNHCR su possibili violazioni dei diritti dei rifugiati. Le norme legislative per creare un Tribunale che porti alla sbarra i principali leader Khmer rossi per i crimini commessi contro l'umanità sono state approvate dall'assemblea nazionale, ma non è stata fissata nessuna data.



Direttrice del JRS Cambogia
Denise Coghlan RSM

Progetti del JRS in Cambogia

PHNOM PENH Il JRS ha fornito assistenza e rappresentanza legale ai richiedenti asilo durante la prima fase di presentazione delle domande e di appello svolta con l'UNHCR. Nei casi in cui le domande venivano definitivamente respinte, ha discusso soluzioni alternative con i richiedenti asilo. Quando i richiedenti asilo sono stati riconosciuti come rifugiati, il JRS ha dato assistenza, verificando possibilità di una sistemazione in Paesi terzi, dal momento che la Cambogia non è in grado di offrire soluzioni stabili ai rifugiati.

assistenza legale

Nel 2004, il JRS ha assistito 32 rifugiati di 8 Paesi africani e asiatici nell'insediarsi, specialmente in Canada. Lo scorso anno è stata data assistenza e rappresentanza legale a 63 richiedenti asilo e rifugiati provenienti da 15 Paesi, in particolare dal Vietnam e dall'Afghanistan, attraverso le procedure di determinazione dello status di rifugiato, e a coloro che cercavano una sistemazione in Paesi terzi. In ottobre, il JRS si è unito all'UNHCR per dissuaderli ad affrettare il processo di decisione relativo allo status di rifugiato. Di conseguenza l'UNHCR ha annunciato che coloro che cercano rifugio non saranno più automaticamente indirizzati al JRS per l'assistenza legale.

PHNOM PENH Il programma non solo ha offerto assistenza sociale di base con alimenti e alloggio per i più vulnerabili, ma ha anche fornito un luogo dove richiedenti asilo e rifugiati potessero essere accolti e accettati. Ha avuto lo scopo di creare un clima di fiducia e amicizia, per aiutarli a ricostruire le reti di rapporti perduti e un senso di comunità. Il JRS ha assistito i richiedenti asilo e i rifugiati nel trovare una sistemazione adeguata, un lavoro, ha fornito articoli domestici e svolto con continuità visite a persone in difficoltà. Nel 2004, 70 rifugiati in città, specialmente vietnamiti e afgani, e 15 richiedenti asilo, hanno ricevuto assistenza finanziaria.

assistenza generale

Il JRS si è anche occupato dei programmi alimentari, dell'istruzione, delle cure mediche e degli impianti sanitari per 704 montagnard rifugiati in 4 campi gestiti dall'UNHCR. In 3 di questi campi, il JRS ha assistito i rifugiati nell'acquisto e nella distribuzione di cibo e si è occupato della manutenzione del campo. Lo scorso anno sono state organizzate lezioni di lingua, matematica, danza, arte, cucito, giardinaggio, computer e falegnameria per 614 tra adulti e bambini. Si è inoltre dato sostegno all'istruzione primaria e secondaria di 145 minori rifugiati e fornito spazio e materiali per attività religiose, sport e musica.

Il JRS ha assistito, dando tra l'altro servizi di trasporto e interpretariato, i richiedenti asilo e i rifugiati nell'accesso ai servizi medici e sanitari. Ha dato assistenza nel fissare appuntamenti con medici, nell'acquisto di farmaci e portando in ospedale le persone nei casi di urgenza. Alcuni dei rifugiati sono sopravvissuti a torture e traumi. Numerosi rifugiati sono stati indirizzati per visite specialistiche e cure psichiatriche. Ciò nonostante non c'erano attrezzature adeguate in Cambogia per rifugiati che richiedevano visite specialistiche e cure psichiatriche, nonché ricoveri ospedalieri. Il JRS ha inoltre sostenuto le visite degli operatori sociali a 14 donne rifugiate.



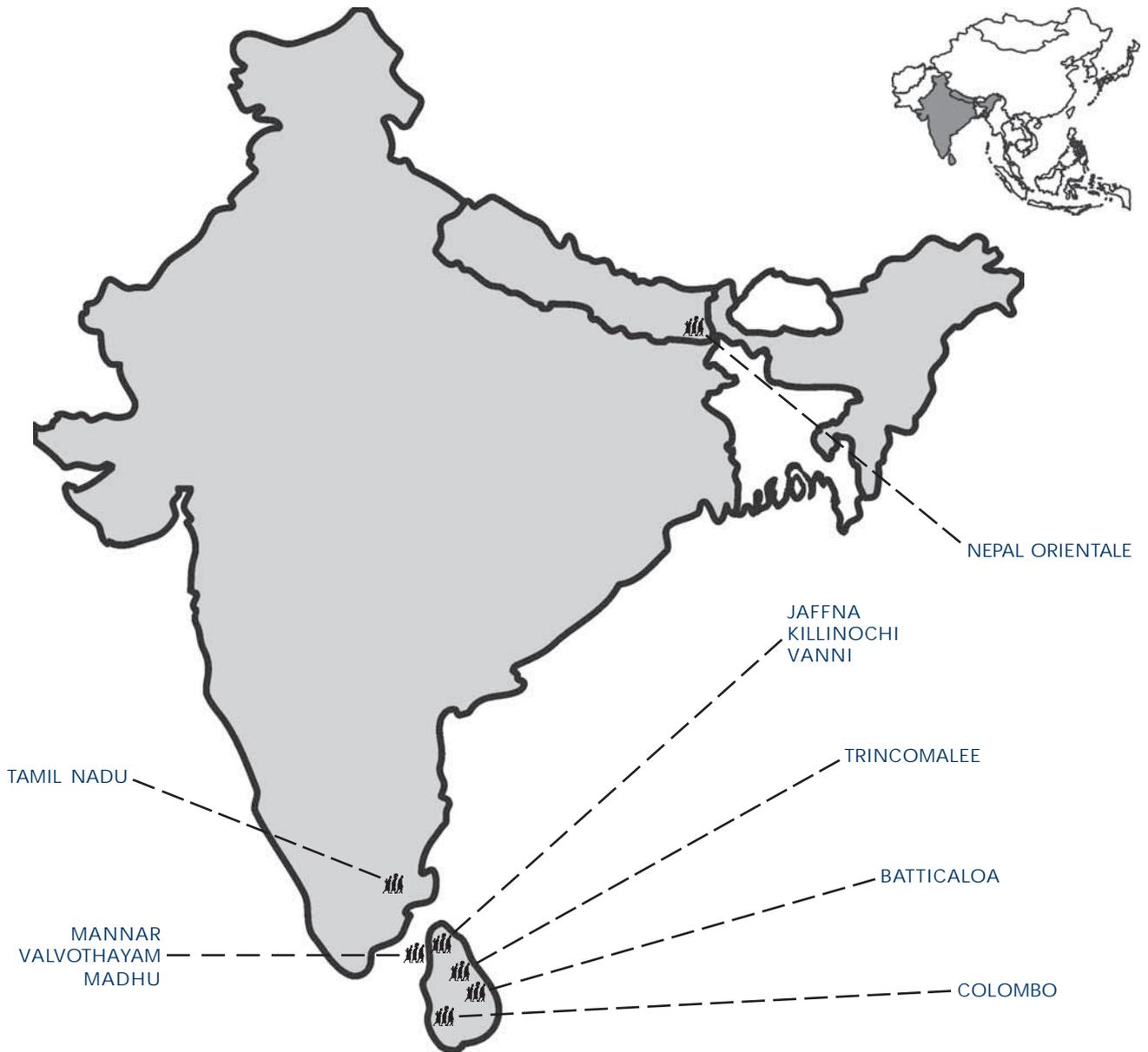
Una donna sfollata
ad Ambon,
Isole Molucche,
Indonesia

Vittime di mine antiuomo,
Banteay Prieb, Cambogia



Thailandia

ASIA MERIDIONALE



Distribuzione di cibo dopo lo tsunami, Sri Lanka



JRS Sri Lanka

L'anno è iniziato con una nota di ottimismo grazie ai Governi appena eletti che hanno dichiarato che avranno, rispetto alle crisi prolungate dei rifugiati e degli sfollati interni nella regione dell'Asia meridionale, una diversa considerazione, cercando soluzioni adeguate. Ahmed Karzai, capo del Governo provvisorio, è stato eletto in Afghanistan, rafforzando le speranze nella pace, la ricostruzione e il ritorno dei rifugiati afgani. In India, l'elezione della United Peoples' Alliance guidata dal Partito Indiano del Congresso ha portato nuove speranze di cambiamento nella politica estera indiana. Colloqui di pace sono iniziati con i gruppi indipendentisti moderati nel Kashmir e nel Naga.

Il miglioramento delle relazioni tra India e Pakistan ha dato il via a un nuovo inizio. Il conseguente cessate il fuoco tra i due Paesi e la rinnovata collaborazione ha dato come risultato una sostanziale diminuzione delle infiltrazioni di miliziani del Kashmir appoggiati dal Pakistan attraverso il confine indiano. Sta per essere commissionato un nuovo oleodotto proveniente dall'Iran che passa attraverso il Pakistan, a dimostrazione della nuova partnership economica che si sta sviluppando nella regione. Con la creazione dell'Area di Libero Scambio dell'Asia Meridionale (SAFTA), c'è la speranza che la stabilità economica porterà anche maggiore stabilità politica.

Tuttavia in Sri Lanka, con l'aiuto del partito di sinistra JVP, l'Alleanza popolare è salita al potere; entrambi i partiti si erano opposti al processo di pace intrapreso dal Governo dell'UNP e i ribelli delle Tigri tamil hanno mandato segnali secondo i quali sarebbe difficile sostenere i tre anni di cessate il fuoco senza un reale dividendo politico.

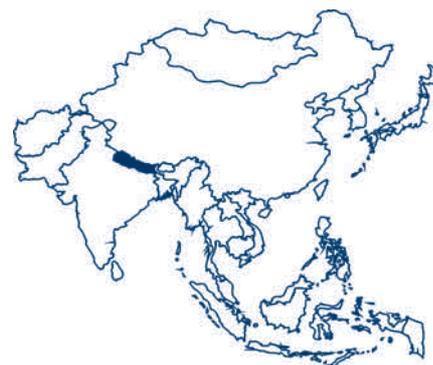
In Nepal il debole Governo instillato dal sovrano per organizzare nuove elezioni e riprendere i colloqui con i ribelli maoisti non è riuscito a venire incontro ai desideri della popolazione e del monarca. Sfortunatamente non c'è stata alcuna strategia per risolvere la crisi dei rifugiati del Bhutan e il loro esilio in Nepal è continuato. Il re del Bhutan ha concesso all'esercito indiano di entrare nel regno per dare la caccia ai militanti separatisti bodo che combattono per una patria nello Stato indiano dell'Assam, perciò il Governo indiano non è stato nelle condizioni di fare pressione sul Governo bhutanesi per risolvere la questione e di conseguenza il Governo del regno ha continuato a impedire il rientro dei rifugiati.

L'anno è terminato con la triste notizia dello tsunami che ha sconvolto le coste dell'India e dello Sri Lanka. Si stima che 40.000 persone nello Sri Lanka e 10.000 nel Tamil Nadu (India) abbiano perso la vita e oltre 503.000 e 691.000 siano i senza tetto, rispettivamente nello Sri Lanka e nel Tamil Nadu. Molte altre migliaia hanno perso le loro proprietà e i beni. Come simbolo di solidarietà, l'India ha immediatamente offerto un pacchetto di aiuti di oltre 100 milioni di dollari USA ai suoi piccoli vicini. L'India ha rifiutato aiuti esterni perché ha abbastanza risorse per ricostruire le proprie coste sud-orientali devastate, un segno del suo crescente status di potenza regionale.

PS Amalraj SJ, direttore del JRS Asia meridionale

NEPAL

Nel 2004 ha continuato a infuriare la brutale guerra civile in corso da 8 anni tra i ribelli comunisti maoisti e le forze di sicurezza governative e pochi sono stati i progressi fatti per trovare una soluzione duratura alla questione dei profughi del Bhutan. Divisioni tra i partiti politici, nonché all'interno del partito di Governo, hanno indebolito il processo politico democratico e rafforzato la causa dei ribelli maoisti. La violenza crescente e la stabilità economica in calo in tutto il Paese hanno provocato una crisi politica che ha distolto l'attenzione dalle questioni urgenti dei rifugiati. Il conflitto e la situazione politica di stallo hanno avuto un impatto devastante sulla popolazione rurale già disperatamente povera. Quasi il 40 per cento dei 23 milioni di abitanti del Nepal vive sotto la soglia di povertà e la capacità limitata del Governo di fornire servizi essenziali è stata gravemente ridotta dal mancato accesso alle zone controllate dai maoisti. Il rifiuto del Governo del Bhutan di riprendere i colloqui bilaterali bloccati ha reso il 2004 un anno nero per gli oltre 100.000 rifugiati che vivono in Nepal ormai da 15 anni.



Direttore del JRS Nepal
Varkey Perekatt SJ

Progetti del JRS in Nepal

Il JRS continua ad assistere la Caritas del Nepal, partner dell'UNHCR per la realizzazione dei progetti, nella gestione e amministrazione di 53 scuole primarie e secondarie che servono 37.641 studenti in sette campi del Nepal orientale. Il programma, conosciuto come BREP (Programma per l'istruzione dei rifugiati del Bhutan), opera con un personale di 1.019 insegnanti rifugiati e 138 persone di sostegno. Il BREP offre formazione e sostegno agli insegnanti e preparazione di qualità agli studenti rifugiati. Circa l'87% dei 2.907 studenti dell'ultimo anno della scuola elementare hanno passato l'esame del comitato di distretto e l'83% dei 2.631 studenti dell'ultima classe della scuola superiore sono stati promossi all'esame di Stato nepalese (SLC).

Altri risultati/Beneficiari:

- 11 insegnanti di sostegno hanno lavorato con 678 bambini con particolari disagi, dovuti ad esempio a difetti dell'udito, che sono stati integrati nelle scuole dei campi
- 3.317 studenti di 11 e 12 anni hanno beneficiato di borse di studio
- 440 studenti hanno beneficiato di servizi di consulenza
- 718 membri del personale scolastico, inclusi insegnanti, amministratori, ecc. hanno partecipato a programmi di formazione, come la gestione dei programmi scolastici e l'amministrazione, norme sanitarie generali e competenze giuridiche
- è stata fornita agli insegnanti formazione sull'orientamento professionale e l'educazione sessuale
- 21 istruttori hanno formato 331 studenti che hanno potuto scegliere tra 9 diversi corsi, tra i quali corsi in falegnameria, meccanica, idraulica, ecc; i corsi sono durati dai 6 ai 9 mesi

Il principale scopo del programma è integrare 3.364 persone con handicap nella vita di comunità del campo. 31 membri dell'équipe offrono una varietà di programmi di integrazione. Quest'anno alcuni programmi prevedevano lezioni di linguaggio dei segni per 314 non udenti, interventi di chirurgia plastica per 65 bambini con difetti congeniti e orientamento professionale per 35 disabili.

L'équipe del JRS in Nepal ha continuato a collaborare con la coalizione internazionale delle ONG, favorendo il flusso di informazioni e rafforzando il lavoro della coalizione a livello nazionale e internazionale. Oltre a dare assistenza attraverso brevi rapporti destinati alla Commissione europea e ai donatori, e lettere di appello al re del Bhutan, il JRS ha sostenuto i gruppi locali di rifugiati nel loro impegno per la difesa dei propri diritti. Il JRS ha finanziato la partecipazione di nove membri di ONG locali al Forum Sociale Mondiale 2004 di Mumbai.

istruzione

*programma
per disabili*

advocacy

SRI LANKA



Direttore del JRS Sri Lanka
Vinny Joseph SJ

In aprile 2004 brevi ma cruenti combattimenti sono scoppiati tra fazioni rivali dei ribelli delle Tigri tamil (LTTE). Si è trattato delle prime ostilità di rilievo verificatesi nel Paese dal cessate il fuoco del febbraio 2002 stabilito fra le Tigri tamil e le forze governative. Dopo 20 anni di guerra civile e 3 anni di colloqui di pace, in fase di stallo, tra il Governo dello Sri Lanka e le Tigri tamil, oltre 350.000 abitanti dell'isola restano sfollati. Mentre quelli che fanno rientro corrono seri rischi, altri 60.000 sfollati interni che desiderano rientrare, trovano la loro terra occupata dalle forze armate governative. Il devastante tsunami di dicembre ha distrutto gran parte della costa orientale dello Sri Lanka uccidendo oltre 30.000 persone e lasciando mezzo milione senza tetto, parte dei quali erano da poco rientrati nelle loro case dopo il cessate il fuoco firmato nel 2002. Crescono le tensioni politiche in seguito alla tsunami, ma si spera che la rinnovata attenzione internazionale verso la ricostruzione del dopo-tsunami si dirigerà anche verso i bisogni di coloro che sono sfollati per cause politiche e da un lungo periodo.

Progetti del JRS in Sri Lanka

istruzione

Nel 2004 il JRS ha continuato a fare fronte alle necessità di formazione scolastica e di altro genere dei bambini sfollati interni, tra cui le loro necessità alimentari quotidiane.

Risultati/Beneficiari:

- sostegno a 98 insegnanti nell'approvvigionamento di 60 scuole materne in favore di 1.798 bambini e assunzione di 67 insegnanti in 37 scuole per l'insegnamento a 3.929 studenti
- creati 174 centri serali con 360 insegnanti per l'approvvigionamento di 14.603 studenti
- 176 studenti delle scuole primaria, secondaria e superiore hanno ricevuto borse di studio, 450 giovani al termine degli studi hanno usufruito di 8 corsi di formazione per insegnanti
- il JRS ha sostenuto 6 professionisti in consulenze rivolte a 833 studenti in 2 centri
- sostegno a 5 insegnanti per fare fronte alle necessità di 106 bambini in 4 orfanotrofi
- per incoraggiare la creatività, il JRS ha promosso, stampato e diffuso 4.000 copie della rivista mensile per studenti *Manavar Vidiyal*

formazione professionale

A coloro che lasciano presto la scuola, in particolare le ragazze, viene data l'opportunità di apprendere una attività che consente di acquisire indipendenza e autostima e di realizzarsi nella società. Sono stati creati 5 centri di formazione che preparano 140 ragazze sotto la guida di 5 supervisori. Sono stati aperti per 210 corsisti 9 centri di sartoria e ricamo. A 40 studenti sono stati offerti corsi della durata di 10 mesi per falegnami e meccanici di motori nautici, in collaborazione con il Ministero dell'educazione tecnica.

servizi sociali

Il JRS ha fornito assistenza finanziario e materiale per rispondere ai bisogni fondamentali degli sfollati più in difficoltà e di quelli che intendono rientrare alle loro case. Circa 257 famiglie che sono rientrate sono state aiutate ricevendo materiali per costruire alloggi temporanei e 1.522 famiglie rientrate dai campi in India hanno avuto un finanziamento per fare fronte ai bisogni iniziali. Sono state offerte a 43 persone cure mediche di emergenza e sono stati visitati e assistiti 266 prigionieri appartenenti a famiglie sfollate.

produzione di reddito

Nel 2004 diverse piccole iniziative di produzione, cioè unità di sviluppo, sono state create per assistere alcuni settori della comunità, in particolare l'agricoltura e la pesca. Ogni unità di sviluppo offre uno schema di risparmio e di credito per le comunità.

Risultati/Beneficiari:

- le unità di sviluppo di villaggio hanno offerto crediti a 1.283 famiglie per intraprendere attività agricole
- 7 unità di sviluppo per la pesca hanno offerto assistenza finanziaria a 250 famiglie per acquistare barche e reti
- 8 unità di sviluppo dedicate alle vedove hanno offerto piccoli prestiti a 175 famiglie per intraprendere l'allevamento di pollame, produzione casearia e altre attività produttive
- 4 unità di sviluppo hanno offerto piccoli prestiti a 152 famiglie con persone disabili, per la maggior parte vittime della guerra o delle mine antiuomo

INDIA

Dopo le elezioni del 2004 il nuovo Partito del Congresso è tornato al Governo sostituendo il Partito nazionalista hindu BJP. Ha quindi preso alcune importanti decisioni positive riguardo al rispetto dei diritti umani, compresa l'abrogazione della Legge sulla prevenzione del terrorismo, di cui spesso si è fatto abuso. Ciò nonostante, per i rifugiati dello Sri Lanka che si trovano nel Tamil Nadu (India), la speranza di fare ritorno alle loro case resta un sogno lontano. A causa dei precari negoziati di pace, delle mutevoli politiche di rimpatrio e delle leggi sulla cittadinanza, in India come in Sri Lanka, 57.000 persone nei 103 campi e altre 20.000 fuori dai campi si trovano ancora nell'incertezza riguardo al loro futuro. Il sostegno in calo per la loro situazione critica si è sommato al loro desiderio urgente di tornare in patria, ma resoconti fatti da chi ha già compiuto il viaggio di ritorno riferiscono delle difficoltà e della povertà nello Sri Lanka, dei rischi per le mine, nonché della continua tensione fra etnie. Dopo quasi 23 anni è ancora difficile per questi rifugiati sapere se è meglio restare o ripartire.



Direttore del JRS India
S. Singarayar SJ

Progetti del JRS in India

A tutti gli studenti dei 103 campi è permesso frequentare le scuole pubbliche. Nel 2004 il JRS ha continuato a sostenere le necessità correnti dei rifugiati dello Sri Lanka nelle scuole indiane.

Risultati/Beneficiari:

- sono stati forniti programmi di sostegno in 98 centri per ripetizioni destinate a oltre 8.330 studenti con 238 insegnanti
- sono stati finanziati 11 insegnanti di 5 scuole pubbliche per colmare le carenze di personale nelle scuole frequentate dai rifugiati
- sono stati finanziati 5 tra seminari e campi studio estivi della durata di 5 giorni e 4 di un giorno, destinati rispettivamente a 1.015 studenti della scuola secondaria e a 345 studenti universitari
- sono state assegnate borse di studio a 568 studenti della scuola primaria, secondaria e dell'università, per coprire i costi delle ripetizioni e di alloggio
- sono state pagate tasse scolastiche per lezioni speciali destinate a 654 studenti
- sono stati condotti 9 seminari di formazione per insegnanti destinati a 212 insegnanti che lavorano in 98 centri di sostegno
- 3.675 studenti hanno frequentato 22 corsi speciali di scrittura e oratoria organizzati in 98 campi
- è stata incoraggiata la creatività degli studenti che scrivono sulla rivista "Manavar Vidiyal", pubblicata mensilmente e distribuita a oltre 2.000 lettori

In Sri Lanka a coloro che lasciano presto la scuola, in particolare le ragazze, è offerta l'opportunità di apprendere un'attività che consente di acquisire indipendenza e autostima e realizzarsi nella società. Due centri di formazione del JRS hanno offerto corsi di artigianato, nonché numerosi seminari sulla salute, i diritti della donna e sulla formazione alla leadership destinati a 119 ragazze. Tre centri di sartoria e ricamo hanno preparato 85 donne. Allo stesso modo il JRS ha permesso a 111 studenti di avere una formazione in corsi di infermeria, falegnameria, meccanica e informatica, in collaborazione con quattro scuole tecniche.

Nel 2004 il JRS ha continuato a costruire e rafforzare le capacità nelle strutture sociali dei campi, attraverso l'aiuto dato ai gruppi femminili, alle associazioni di studenti, nonché ai comitati di sviluppo di campo e di distretto.

istruzione

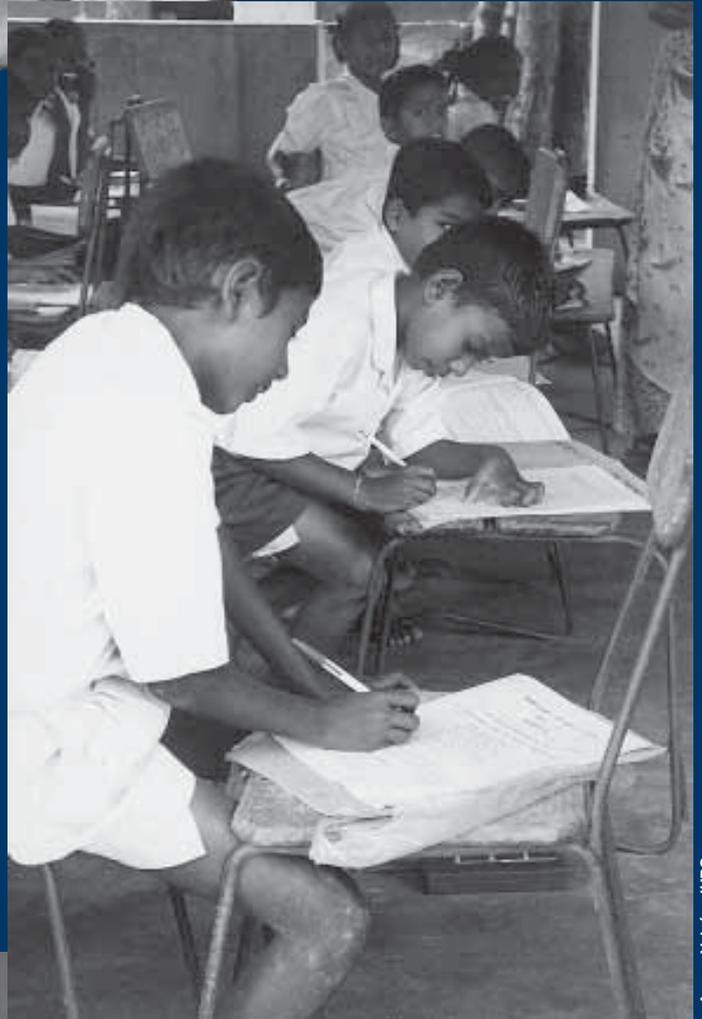
*formazione
professionale*

*sviluppo della
comunità*



JRS Nepal

Una scuola sostenuta dal JRS, Nepal orientale



Bambini durante un esame in un campo per sfollati, Mannar, Sri Lanka

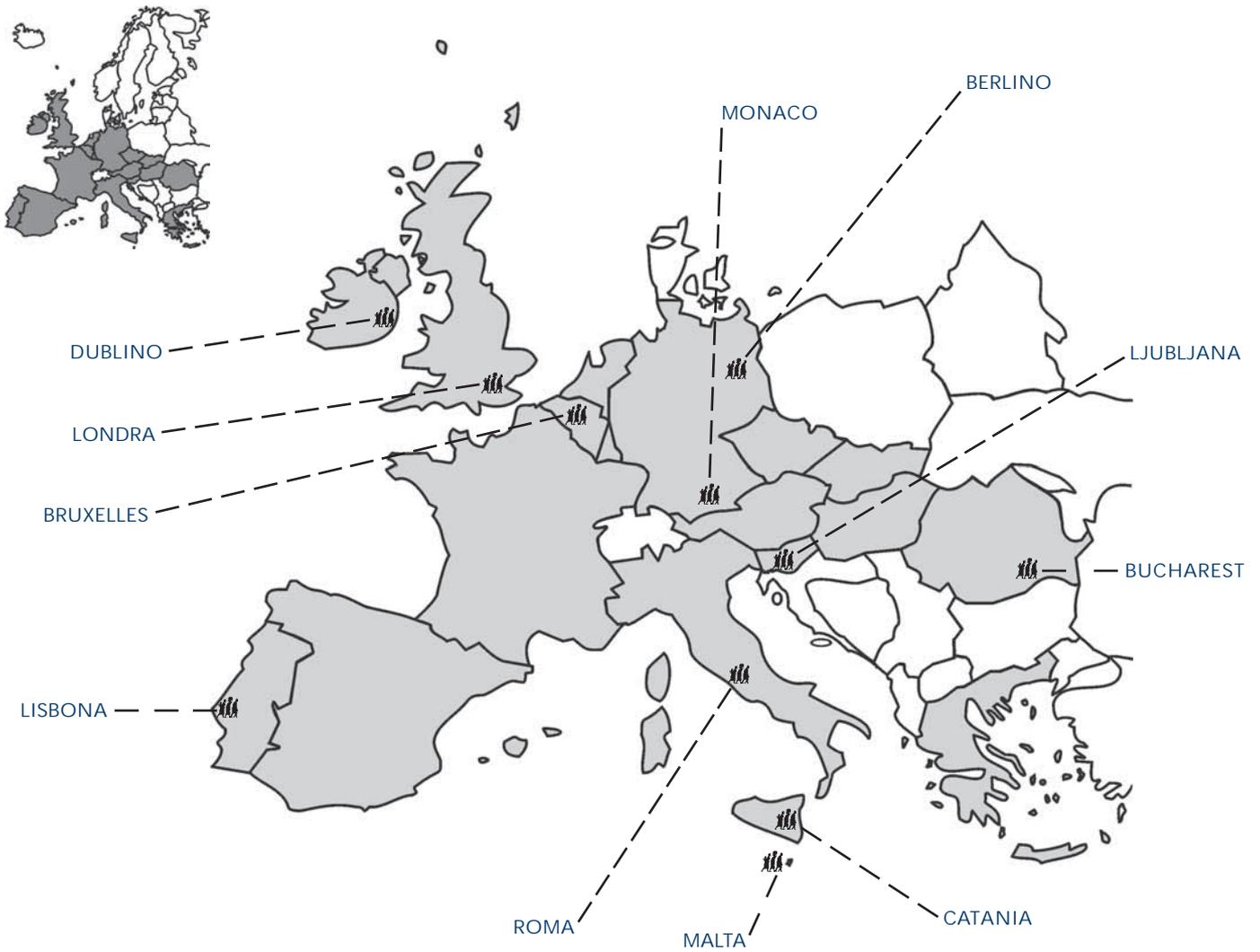
Amaya Valcarlos/JRS

India



Mark Raper S/JRS

EUROPA



Eventi culturali per promuovere l'integrazione dei rifugiati durante la Giornata Mondiale del Rifugiato, Bruxelles, Belgio



Marc Pellizzer/JRS

Le espressioni pubbliche di xenofobia e razzismo contro gli emigranti, i richiedenti asilo e i rifugiati, in particolare contro i Musulmani, sono state comuni in Europa durante il 2004; e la battaglia delle agenzie ecclesiastiche per promuovere l'armonia, l'integrazione e la comprensione è stata ardua. L'importanza politica delle questioni connesse con l'immigrazione e la richiesta di asilo all'interno dell'Unione Europea (UE) è continuata ad aumentare. Nel maggio 2004 l'UE si è allargata da quindici a venticinque Stati membri, facendo così aumentare il carico di lavoro di tutte le istituzioni europee a Bruxelles. Conseguentemente, la Commissione Europea ha chiesto esplicitamente alle ONG di assisterla nel monitorare l'applicazione delle legislazioni e dei regolamenti concernenti l'immigrazione e le richieste d'asilo.

Questo aspetto ha favorito il JRS, essendo una delle poche agenzie per rifugiati/migranti che ha già uffici e personale di contatto in molti dei nuovi Stati membri dell'UE. Ci sono degli uffici del JRS anche in due Paesi candidati, Croazia e Romania, e uno in Ucraina, che aprirà nel 2005. Inoltre, la presenza di personale di contatto in altri 14 paesi – Austria, Repubblica Ceca, Danimarca, Francia, Grecia, Ungheria, Libano, Lituania, Lussemburgo, Olanda, Polonia, Slovacchia, Spagna e Svezia – da un valore aggiunto al lavoro del JRS Europa. Molti sono collegati all'Ordine dei Gesuiti e sono impegnati nell'assistenza pastorale a quanti sono costretti a emigrare, nell'accrescere la consapevolezza all'interno della Chiesa sulle questioni relative ai rifugiati e nella raccolta di fondi per i progetti del JRS, come pure nel visitare i detenuti.

Le differenze stanno diventando sempre meno distinte tra i diversi gruppi di "persone in movimento" – immigrati illegali e rifugiati. L'interesse principale del lavoro del JRS è continuato a essere la cura dei richiedenti asilo e dei rifugiati, ma molti altri hanno bussato alla nostra porta in numero significativo. Per questa ragione, negli ultimi anni, il JRS Europa ha puntato la sua attenzione sulle numerose persone senza i documenti o i permessi di viaggio e agli emigranti, che malgrado non abbiano commesso un crimine, sono stati posti sotto detenzione.

È diminuito il numero di coloro che sono fuggiti verso l'Europa del nord dai conflitti, dalle persecuzioni o dalla povertà estrema. Questo, tuttavia, non ha condotto ad atteggiamenti maggiormente recettivi verso coloro che cercano di regolarizzare la loro presenza in un Paese o al miglioramento delle condizioni dei centri comunali in cui essi vivono. Al contrario di quanto avvenuto al Nord, in Europa meridionale, durante l'estate, sono arrivate navi piene di emigranti dall'Africa; malgrado ciò, non è stata proposta nessuna soluzione applicabile per affrontare tale situazione.

"Gestire la migrazione" è una delle questioni più pressanti che il mondo attuale deve affrontare. Sfortunatamente i rifugiati sono spesso le vittime nel moderno tiro alla fune tra le forze della globalizzazione che spingono le persone a lasciare i loro paesi di origine e le politiche di sicurezza che sono state approntate da alcuni Stati dopo l'11 settembre 2001 per proteggersi da ciò che in molti vedono come una migrazione incontrollata. Il JRS Europa vorrebbe dare ancora una volta voce ai profughi dimenticati per tutelare i loro bisogni e i loro diritti.

Jan Stuyt SJ, direttore del JRS Europa

BELGIO – GERMANIA

In **Belgio**, il 2003 è stato segnato dagli scioperi della fame dei richiedenti asilo ai quali è stata respinta la richiesta, che hanno protestato contro la segretezza delle informazioni usate per valutare le loro domande, e contro l'eccessiva lunghezza delle procedure. In maniera preoccupante, molti si sono trovati in un limbo in quanto immigrati irregolari che non potevano essere rimpatriati forzatamente. Nel maggio 2004 è entrata in vigore la legislazione sulla tutela per il numero crescente di bambini separati dai genitori che chiedono asilo, 599 nel 2004.

In **Germania**, è stato varato un nuovo Atto sull'Immigrazione entrato in vigore nel gennaio 2005. L'Atto si focalizza principalmente sulle questioni della sicurezza create per combattere il terrorismo. Comunque, include la persecuzione basata sul genere sessuale e da parte di attori non statali come fondamento per il riconoscimento dello status di rifugiato. Consente anche l'istituzione da parte dei governi regionali di Comitati sui Casi di Privazione.



Direttore del JRS Belgio
Christophe Renders SJ
Direttore del JRS Germania
Dieter Müller SJ

Progetti del JRS in Belgio

Per il JRS Belgio sono rimasti prioritari il sostegno dei richiedenti asilo e degli emigranti rinchiusi nei centri di detenzione e l'advocacy per i loro diritti. Ciò significa: ascoltarli, offrire loro sostegno morale, consigliarli a livello legale e creargli i contatti con l'esterno (avvocati, famiglia, ecc.). Nel 2004, il JRS Belgio si è unito ad altre ONG per condannare le pratiche detentive degradanti: alcune persone sono state lasciate per più di 12 mesi senza una sistemazione adeguata e senza cibo. Nelle deportazioni sono state frequentemente impiegate violenza fisica e psicologica e il JRS Belgio ha tentato di portare alcuni di questi casi di abuso da parte delle guardie all'attenzione degli organi investigativi pubblici.

Il JRS Belgio è membro della piattaforma di ONG "Minatori in esilio", che lavora sulle politiche e le pratiche riguardanti i bambini separati e segue la situazione di 3 di essi. Il JRS è anche attivamente coinvolto nella Piattaforma Nazionale Forum Asilo e Migrazione. Il Forum difende la regolarizzazione dei richiedenti asilo che hanno atteso periodi di tempo eccessivi senza ricevere una risposta definitiva alle loro domande di asilo. In occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato 2004, il JRS si è unito ad altre ONG nell'organizzare un festival per evidenziare le ricchezze culturali dei rifugiati e il loro coraggio.

reti/advocacy

Progetti del JRS in Germania

Nel giugno 2004, è stato ufficialmente fondato il Forum Cattolico Vita nell'Illegalità "per sviluppare metodi concreti per evitare l'illegalità". Il JRS ha fornito assistenza legale diretta a un certo numero di detenuti e ha cooperato attentamente in altri 30-40 casi. Ha fatto intensamente pressione contro la deportazione dei bambini detenuti e ha avuto i suoi primi incontri col Ministero degli Interni per organizzare un servizio di consulenza legale regolare e gratuito per i detenuti a Eisenhüttenstadt. A settembre, presso la Scuola di Filosofia dei gesuiti a Monaco, si è tenuta una conferenza nazionale sulla detenzione.

Il JRS ha creato un network di organizzazioni che si occupano degli immigrati ai quali viene negata qualunque tipo di assistenza sociale e sono semplicemente abbandonati a vivere sulla strada. Nel 2004, il JRS si è impegnato con la stampa per sensibilizzare e fare pressione sulle questioni riguardanti gli immigrati senza documenti.

*advocacy/
assistenza legale*



Direttore del JRS Irlanda
Frank Sammon SJ
Direttore del JRS Malta
Pierre Grech SJ

IRLANDA – MALTA

In **Irlanda**, dopo il giudizio della Corte Suprema nel 2003, che ha rimosso il diritto alla residenza per i genitori non-irlandesi di bambini irlandesi, un referendum indetto dal governo nel giugno 2004 ha rimosso il diritto automatico alla cittadinanza irlandese per tutte le persone nate sull'isola. In seguito, il numero di domande di asilo è passato dalle oltre 1.000 domande al mese del 2002, a 355 domande al mese nel 2004. Circa 17.000 immigrati, le cui domande di cittadinanza erano precedenti la sentenza del 2003, hanno continuato a vivere in un limbo.

Tra aprile e ottobre sono arrivati a **Malta** circa 1.400 emigranti senza documenti. Il governo ha continuato ad arrestare indiscriminatamente tutti i chiedenti asilo che sono arrivati irregolarmente nei centri, dove mancano i servizi fondamentali. A dicembre le autorità maltesi hanno iniziato a rilasciare le persone il cui periodo di detenzione superava i 18 mesi. Non è stato fatto nessun tentativo formale per facilitare l'integrazione di quanti sono stati rilasciati.

Progetti del JRS in Irlanda

sensibilizzazione/reti

Il personale che lavora nel progetto del JRS sui Legami della Comunità, iniziato nel 2002 per promuovere l'integrazione dei rifugiati, ha partecipato a parecchi avvenimenti organizzati dall'Agenzia per l'Accoglienza e l'Integrazione del Dipartimento di Giustizia, Uguaglianza e Riforma Legislativa. Ciò ha aiutato a sviluppare idee su come possa essere meglio promossa l'integrazione nel contesto irlandese. Il JRS ha anche rafforzato i suoi legami con alcune importanti ONG che si occupano di rifugiati: il Consiglio Irlandese per i Rifugiati, *Integrando l'Irlanda* e il Network di Asilo della Chiesa. Attraverso il racconto delle proprie esperienze sul bollettino mensile della Provincia Gesuita irlandese, *Aggiornamenti*, e attraverso il *Messenger* (con una tiratura di oltre 100.000 copie), il JRS ha cercato anche di aumentare la consapevolezza sulle questioni che devono affrontare i rifugiati e i richiedenti asilo che giungono in Irlanda.

Progetti del JRS a Malta

assistenza sociale e legale

Il JRS Malta ha continuato a concentrarsi sulle necessità dei richiedenti asilo sotto detenzione. Ha offerto assistenza legale, ha creato un servizio di attività sociali e ha dato sostegno morale ai detenuti.

advocacy

Il JRS ha continuato a fare pressione per cambiare la politica governativa di detenzione obbligatoria e prolungata per i richiedenti asilo e ha preparato parecchie relazioni da sottoporre alle varie autorità nazionali e alle istituzioni internazionali. Ha iniziato a denunciare l'illegalità della detenzione di alcuni individui, istruendo procedimenti davanti ai tribunali locali.

formazione/ sensibilizzazione

Il JRS ha organizzato alcune iniziative di formazione riconosciute e non per gli studenti di legge, il personale legale, così come per i volontari del JRS. Nel novembre del 2004, il JRS ha iniziato a organizzare una serie di attività informative mirate a combattere la discriminazione razziale e nei confronti dei disabili. Come parte di questo programma, il JRS organizzerà attività nelle scuole locali secondarie, un seminario sull'applicazione delle direttive dell'UE riguardanti le questioni razziali e un "Parlamento degli immigrati".

PORTOGALLO – ROMANIA

In **Portogallo** l'aumento dell'immigrazione ha ricevuto nel 2004 molta attenzione da parte dei mezzi di comunicazione. Nel mese di marzo è passato un decreto che regola l'Atto di Immigrazione 2003, che pone molti limiti all'immigrazione. Finora, in base a questo Atto è stato concesso il visto di lavoro soltanto a tre persone. Il JRS si è adoperato anche perché fosse adottato un processo straordinario di registrazione degli immigrati senza documenti che vivono in Portogallo, che ha avuto luogo da maggio a giugno 2004. Si sono iscritti circa 53.000 immigrati, dei quali soltanto 8.000 erano in possesso di tutti i requisiti.

Durante il 2004 sono state apportate molte modifiche legislative in **Romania**. Il contributo mensile per l'alimentazione dei richiedenti asilo è aumentato da 16 a 24 euro; sono migliorate capacità e qualità dei centri di accoglienza; è passata una nuova legge che garantisce ufficialmente alle persone sotto protezione umanitaria gli stessi diritti sociali ed economici di cui godono i cittadini rumeni.



Direttrice del JRS Portogallo
Rosário Farmhouse
Direttore del JRS Romania
Luc Duquenne SJ

Progetti del JRS in Portogallo

Il JRS Portogallo ha gestito vari programmi per promuovere l'integrazione degli immigrati e dei rifugiati che vivono in Portogallo. Più di 160 immigrati hanno partecipato a corsi di lingua portoghese per stranieri. L'ufficio di aiuto sociale ha operato con gli immigrati senza tetto, fornendo sostegno per i rimpatri volontari, le traduzioni durante i processi in tribunale, le visite agli immigrati detenuti e ricoverati in ospedale, l'identificazione dei bambini a rischio e il loro affidamento alle autorità competenti. In totale sono stati sostenuti 178 casi. Il programma di aiuto alimentare, in partecipazione con il "Banco Alimentare contro la Fame", ha continuato ad aiutare gli immigrati più vulnerabili a trovare una sistemazione, come pure a dare loro sostegno medico e psicologico. Nel dipartimento per l'occupazione, i volontari hanno agito come intermediari tra i datori di lavoro e gli immigrati disoccupati. Hanno condotto circa 3.200 interviste. Due avvocati hanno fornito anche assistenza legale a quasi 500 emigranti. Il JRS ha continuato ad assistere i medici immigrati a ottenere il riconoscimento delle loro qualifiche accademiche e professionali. Alla fine del 2004, 73 praticavano già la loro professione in maniera ufficiale. Un progetto simile è stato lanciato nel settembre 2004 per le infermiere immigrate.

assistenza generale

Progetti del JRS in Romania

Il JRS ha continuato l'attività di sostegno psico-sociale agli immigrati sotto detenzione, iniziata nel novembre 2003. Il Progetto di Sistemazione Sociale, iniziato nel 2002, ha fornito un dormitorio per uomini e due appartamenti per le famiglie e le donne. È il solo servizio di sistemazione offerto a chi ha chiesto asilo senza ottenerlo, definite "persone tollerate", e ai rumeni che hanno fatto rientro in patria. Altrimenti essi finiscono a vivere sulle strade. Sono continuati i corsi di lingua e computer.

Il JRS ha proposto anche un programma per le rifugiate offrendo loro consigli e opportunità per lo sviluppo professionale e l'occupazione. Come parte del Programma di Educazione sono stati offerti attività culturali nel Centro Pedro Arrupe e nei centri di accoglienza, come pure visite ai musei e viaggi verso località di interesse storico fuori Bucarest. Inoltre, il JRS ha aiutato i rifugiati a ottenere borse di studio universitarie.

*integrazione/
formazione*



Direttore del JRS Slovenia
Marijan Šef SJ
Direttrice del JRS Regno Unito
Louise Zanré

SLOVENIA – REGNO UNITO

In **Slovenia** la paura provocata dalle guerre iugoslave continua a tenere alto il livello d'intolleranza. Nel recente passato, la Slovenia era principalmente un paese di transito per i rifugiati e gli immigrati; questo fenomeno sta cambiando. Nel 2004, la Slovenia si è unita all'UE ed è adesso soggetto a un corpus in sviluppo di leggi sull'asilo. Conseguentemente, ci si attende che le domande di asilo aumentino.

Nel **Regno Unito**, l'atteggiamento nei confronti dei richiedenti asilo ha continuato a irrigidirsi. L'Atto sull'Asilo e l'Immigrazione del 2004 ha introdotto nuovi reati nel caso non si sia in possesso di documenti d'identità e nel caso non si cooperi durante il processo di rimpatrio. Inoltre, consente al Segretario di Stato di dichiarare infondate le richieste d'asilo di persone provenienti da particolari paesi. Le modifiche nelle politiche intervenute durante il 2004 includono: l'esclusione dalle cure sanitarie gratuite a chi ha chiesto asilo senza successo e limitazioni sulle sovvenzioni pubbliche per l'assistenza legale nei casi di asilo.

Progetti del JRS in Slovenia

integrazione/ formazione

Nel 2004, 13 volontari hanno completato un programma di formazione per volontari e altri 16 si sono aggiunti. Sono stati organizzati quattro seminari per i volontari, che successivamente hanno iniziato a lavorare con i richiedenti asilo nel centro di accoglienza di Ljubljana e nel Centro per Stranieri di Postojna. Le attività per gli ospiti del centro d'accoglienza hanno incluso: corsi di informatica, vacanze per le famiglie, laboratori creativi per le donne, assistenza educativa, scambio di regali, gruppi di condivisione, teatro e un concerto di Natale.

I volontari del JRS Slovenia hanno visitato due volte a settimana il Centro per Stranieri e hanno organizzato un Concerto della Vita: un breve programma culturale e un picnic per 25 detenuti e per il personale, come pure un concerto di Natale e uno scambio di regali. Dieci rifugiati bosniaci hanno partecipato a un campeggio estivo di 11 giorni e a un pellegrinaggio.

sensibilizzazione

Le attività informative hanno incluso un Concorso Nazionale di Manifesti sull'Integrazione dei rifugiati bosniaci in Slovenia, e uno show radiofonico sulle questioni dei rifugiati e degli immigrati in Slovenia. Inoltre, sono stati organizzati 3 Seminari per il personale del Centro per Stranieri di Postojna (Polizia, Sanità e Assistenza Sociale).

Progetti del JRS nel Regno Unito

detenzione

Durante il 2004 l'operato del JRS nei confronti dei richiedenti asilo sotto detenzione è aumentato. Alla fine dell'anno c'erano un operatore laico, un assistente cappellano volontario e un piccolo gruppo di volontari che si sono regolarmente recati nei centri di Colnbrook e Harmondsworth per occuparsi dei detenuti.

accompagnamento

Un certo numero di richiedenti asilo indigenti, le cui domande di asilo sono state definitivamente rigettate, ha visitato l'ufficio centrale di Londra. Il JRS ha continuato a offrire loro sostegno e amicizia, un luogo sicuro e caldo dove incontrarsi, così come gli abbonamenti settimanali per gli autobus in modo che possano recarsi ai centri di ascolto e d'immigrazione.

sensibilizzazione/ advocacy

Il personale del JRS Regno Unito ha organizzato riunioni e laboratori per i gruppi ecclesiastici e secolari per accrescere la consapevolezza sul trattamento dei richiedenti asilo e dei rifugiati nel Regno Unito. Il JRS Regno Unito ha anche presentato proposte formali al Governo per modifiche alla legislazione.

ITALIA



Rispetto ad altri Stati dell'UE, l'Italia ha continuato a riconoscere pochi rifugiati. A tutto dicembre 2004, in Italia c'erano 23.000 rifugiati da oltre 40 paesi, principalmente dal Corno d'Africa, dai Balcani e dal Vicino Oriente. Circa 13.000 sono rifugiati secondo la definizione della Convenzione di Ginevra e a più di 10.000 è stata concessa temporaneamente "protezione umanitaria". In assenza di linee di condotta sull'integrazione stabilite a livello centrale, l'assistenza ai rifugiati varia molto tra le regioni e le municipalità. Le norme applicative della Legge sull'Immigrazione (la cosiddetta legge Bossi-Fini) sono entrate in vigore nel dicembre 2004 e ci si aspetta che colpisca le procedure di riconoscimento dei rifugiati in quanto non protegge i diritti dei richiedenti asilo. I tentativi istituzionali di scoraggiare gli emigranti a venire in Italia si sono realizzati in alcune procedure incerte e discrezionali. Il dibattito pubblico si è concentrato quasi esclusivamente sul numero di espulsioni, sui rimpatri e sulla lotta alla "immigrazione illegale".

Direttore del JRS Italia
Francesco De Luccia SJ (fino ad agosto)
Giovanni La Manna SJ

Progetti del JRS in Italia

ROMA A circa 300 persone sono stati offerti pasti e l'utilizzo delle docce per sei giorni a settimana. A circa 180 richiedenti asilo e rifugiati è stata data una sistemazione nei tre centri di accoglienza (uno per gli uomini, uno per le donne e i bambini separati e uno per le famiglie).

*assistenza
d'emergenza*

ROMA Quasi 100 rifugiati e immigrati con il permesso di lavoro in Italia hanno partecipato a un corso di orientamento al lavoro. Sono state fornite loro tutte le informazioni sull'amministrazione pubblica (regionale, provinciale, municipale) e sul mercato del lavoro. Sono state date anche delle informazioni sulle opportunità per la formazione professionale disponibili nella regione Lazio (Roma). Alla fine del 2004, più di 130 studenti hanno frequentato un corso di lingua italiana offerto dal JRS Italia.

integrazione

CATANIA, ROMA Un programma di assistenza ha fornito consulenza legale e sociale a circa 2.000 persone.

*assistenza
legale e sociale*

Il progetto *Finestre - Storie di rifugiati* è stato sviluppato per sensibilizzare l'opinione pubblica nelle scuole sul diritto all'asilo e sulle sfide affrontate dai richiedenti asilo e dai rifugiati in Italia, ed è stato allargato a 20 diverse città. Durante il 2004 è stato sviluppato un progetto di dialogo interreligioso ed è stata distribuita una guida sulle religioni più comuni.

*informazione/
sensibilizzazione*

In collaborazione con il Ministero per gli Affari Culturali, il JRS ha sviluppato il progetto *La lettura non va in esilio*, che ha fornito un'opportunità ai rifugiati e agli altri immigrati di condividere le loro esperienze personali e discutere le sfide affrontate dalle persone in esilio con gli studenti di oltre 50 differenti scuole a Milano, Padova, Napoli, Roma, Brindisi e Palermo. Ha anche dato agli studenti un'opportunità per approfondire la propria comprensione delle questioni relative ai diritti umani, all'asilo e all'immigrazione. Gli studenti hanno incontrato altri studenti, rifugiati e scrittori e alla fine del progetto produrranno una relazione, che verrà pubblicata.

Il JRS Italia, in collaborazione con varie ONG e le municipalità locali di Berlino, Roma e Londra, ha co-prodotto una relazione, *Europa: Terra di Asilo*, sulle pratiche di accoglienza e integrazione dei richiedenti asilo e dei rifugiati nelle tre città. È stata la prima volta che sono stati pubblicati tali dati su Roma. È stato anche creato un osservatorio sulle condizioni di accoglienza e integrazione dei richiedenti asilo.

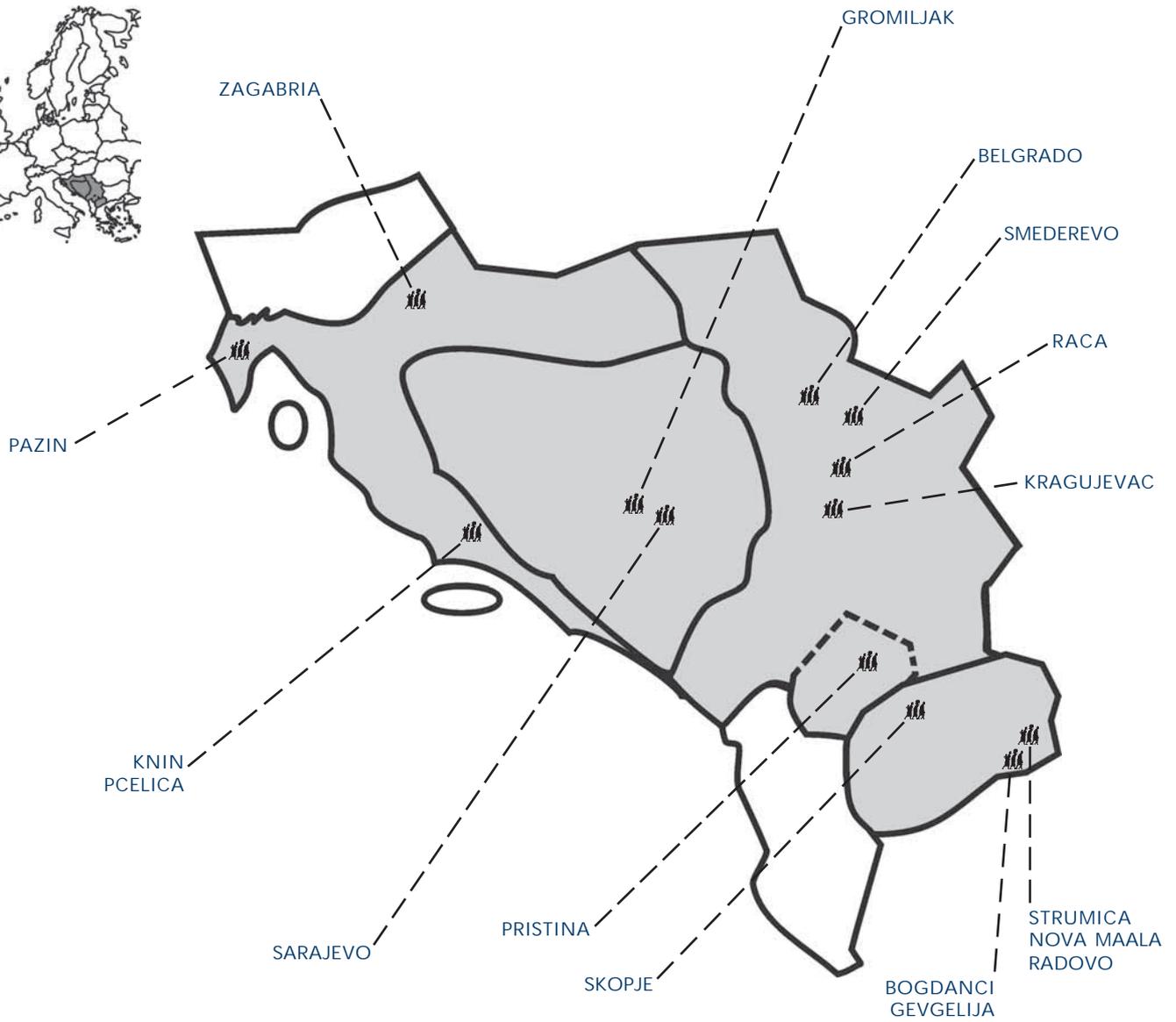


Italia

Formazione sui diritti umani per il personale del centro di detenzione, Postojna, Slovenia



EUROPA SUDORIENTALE



Bosnia



Don Doll SJ/JRS



Considerevoli sviluppi hanno avuto luogo negli ultimi anni nella ex-Yugoslavia: la restaurazione della stabilità regionale, il raggiungimento di una maggiore sicurezza, l'affermazione di governi eletti democraticamente, il sopraggiungere di un consistente aiuto per la ricostruzione, come pure l'incremento della crescita economica, del commercio e una sostanziale riduzione dell'inflazione. È poi importante notare che nell'assistenza al rientro di rifugiati e profughi siano stati fatti alcuni progressi e ci siano stati segni di una maggiore cooperazione regionale.

Tuttavia, alla fine del 2004 c'erano ancora molte realtà da migliorare, dalla necessità di rafforzare la debole democrazia, le strutture istituzionali e legislative, i diritti umani e delle minoranze, a quella di facilitare la riforma giudiziaria e il ritorno scaglionato di rifugiati e profughi. Le principali fonti di preoccupazione erano poi: la non equa distribuzione del reddito, la povertà diffusa, l'alto tasso di disoccupazione, lo scarso funzionamento dell'economia di mercato e la forte dipendenza dall'aiuto estero.

La dispersione delle minoranze etniche durante la guerra tra le regioni è stata aggravata dal fallimento delle politiche internazionali e locali nel promuovere il ritorno di rifugiati e profughi. L'esperienza dei Balcani costituisce una lezione importante per altre situazioni post-belliche. Se la dispersione e la "pulizia etnica" devono essere prevenute come esiti permanenti della guerra, la priorità necessaria per la ricostruzione della pace deve essere costituita da strategie del ritorno che siano nel contempo generali e multifaccettate, e comprendano strutture mirate e meccanismi da far rispettare.

Ci sono voluti anni affinché lo stato della sicurezza diventasse favorevole al rientro delle minoranze. Alcune aree, come il Kosovo, sono ancora pericolose. Spesso, coloro i quali desideravano rientrare hanno trovato le proprie case occupate, inoltre l'amministrazione locale e i tribunali hanno spesso fallito o sono stati molto lenti nello sfrattare gli occupanti temporanei. Dei limitati fondi del governo destinati alla ricostruzione hanno beneficiato principalmente i membri del gruppo etnico di maggioranza. Inoltre, la discriminazione ha avuto un ruolo decisivo nello scoraggiare il ritorno, e le imprese pubbliche locali hanno spesso mancato nell'impiegare membri delle minoranze rientrate. L'esperienza ha mostrato che quando dei leader si impegnano nel favorire il rientro, la situazione migliora. Per esempio, il maggior numero di rientri in comunità miste in Kosovo si è avuto nel municipio di Gnjilane, dove l'etnia ufficiale albanese si è particolarmente distinta per aver chiaramente condannato la violenza anti-Serba, e aver incoraggiato il dialogo tra albanesi locali e i serbi che si accingevano a rientrare.

Il JRS Europa sudorientale continuerà a operare nel 2005, sebbene progetti costosi come quelli di assistenza ai sopravvissuti alle mine e al rientro di profughi e rifugiati in Bosnia e Serbia, dovranno essere chiusi. L'attività del JRS Europa sudorientale comunque continuerà in Kosovo. Come previsto dal suo progetto iniziale, il JRS Europa sudorientale ha creato due ONG in Croazia che rileveranno l'amministrazione delle sue attività. Il progetto già iniziato, di unire le due regioni europee del JRS, dovrebbe compiersi nel luglio 2006.

Stjepan Kušan SJ, direttore del JRS Europa sudorientale

BOSNIA ERZEGOVINA



Direttore del JRS Bosnia Erzegovina
Zdesla Sucur SJ

Durante la guerra in Bosnia Erzegovina più di due milioni di persone sono fuggiti dalle proprie case. Più di 500.000 bosniaci rifugiati e sfollati interni, prevalentemente musulmani, sono rientrati in aree in cui costituivano una minoranza etnica. Nel 2004 le difficoltà relative alla mancata ricostruzione di case e infrastrutture distrutte, servizi sanitari e di istruzione inadeguati e scarse prospettive di impiego non sono migliorate. Inoltre, alla fine del 2004, in Bosnia Erzegovina c'erano ancora circa 327.000 persone registrate come sfollate. Questa cifra include i 2.000 sfollati interni che continuano a vivere in squallide condizioni nei centri d'accoglienza. Il JRS è venuto a sapere di persone che, a causa delle scarse prospettive economiche nel proprio luogo d'origine, ritornano nelle zone di sfollamento. L'incolumità fisica costituisce ancora un problema, nonostante la presenza delle truppe NATO/SFOR, l'European Union Police Mission e le forze armate riformate della Bosnia. In molte aree le relazioni tra etnie sono rimaste tese e alcuni osservatori descrivono il paese come una polveriera.

Progetti del JRS in Bosnia Erzegovina

SARAJEVO Iniziato nel 1996, questo programma nel 2004 ha fornito supporto medico, materiale, di istruzione, sociale e familiare ai bambini vittime di mine in tutto il paese. Circa 145 bambini hanno ricevuto supporto medico. A causa del prosciugamento delle risorse finanziarie provenienti dai donatori, il controllo sulla qualità in alcuni centri di protesi si è deteriorato. Di conseguenza il JRS ha privilegiato l'identificazione della qualità delle protesi stesse. Nel periodo invernale, 10 famiglie hanno ricevuto mensilmente pacchi di viveri, e a 16 bambini è stato fornito uno specifico supporto educativo. Il team sul campo del JRS ha inoltre visitato 360 famiglie, mentre gli scout sloveni hanno aiutato a organizzare un campo estivo per 25 bambini sulla costa adriatica.

bambini vittime delle mine

SARAJEVO Le condizioni di vita per i profughi e le minoranze etniche rientrate sono generalmente precarie e molti affrontano serie problematiche nella ricostruzione delle proprietà danneggiate dalla guerra. Nel 2004 il JRS ha assistito 28 famiglie rientrate nell'acquisto di materiali e pagando per la ricostruzione delle loro case.

persone che rientrano alle proprie case

SARAJEVO Data la mancanza di uno stato assistenziale, nel 1996, subito dopo la firma dell'accordo di Dayton, il JRS ha iniziato a fornire assistenza domiciliare medica, psico-sociale, materiale e finanziaria, ai rifugiati e agli sfollati interni anziani che sono rientrati. Nonostante l'introduzione di un modesto sistema pensionistico, molti sono ancora impossibilitati a lasciare la propria casa poiché malati o paralizzati. Nel 2004 sono state assistite 78 persone.

assistenza domiciliare agli anziani

SARAJEVO, GROMILJAK Programma iniziato nel 2002; nel 2004 il JRS si è occupato di 46 studenti inseriti nelle diverse classi della scuola di informatica.

istruzione

SARAJEVO Dalla fine della guerra, nel 1996, 1.507 persone sono rimaste ferite a causa di incidenti provocati da mine, circa il 30% di questi incidenti sono stati mortali. I sopravvissuti si trovano ad affrontare serie difficoltà dovendo fare i conti con la disabilità fisica. Nel 2004 il JRS ha fornito a 150 anziani vittime di mine servizi di assistenza medica, legale, psico-sociale e di orientamento. Il personale si è impegnato a migliorare la qualità delle protesi e a ridurre i costi del servizio. Fornendo inoltre ai sopravvissuti informazioni sui propri diritti, e aiutandoli ad accedere ai programmi di assistenza statale.

anziani vittime delle mine



Direttore del JRS Serbia
Viktor Glavina

SERBIA E MONTENEGRO

Sebbene nel panorama della Serbia post-bellica il numero di rifugiati continui a scendere dai più di 700.000 del 1995 ai circa 276.000 rifugiati e 207.000 sfollati interni del 2004, il governo ha decisamente fallito nella protezione delle minoranze etniche, in particolare nella Vojvodina, regione della Serbia settentrionale. Nel mese di marzo, in seguito alle voci che circolavano sul Kosovo riguardo le diffuse sommosse, e gli attacchi contro l'etnia serba, le folle hanno incendiato le moschee a Belgrado e Nis. Alle forze di polizia è stato ordinato di non intervenire contro i propri connazionali, provocando così ulteriori attacchi. Non ci sono stati progressi nel miglioramento dell'istruzione per i bambini Rom. La maggior parte dei bambini Rom si ritira dalla scuola o è canalizzata nelle scuole per studenti con malattie mentali. Migliaia di famiglie Rom – molte delle quali espulse dal Kosovo – hanno continuato a vivere in villaggi improvvisati, privi di accesso a ogni più elementare struttura sanitaria, medica o di istruzione. Il tenore di vita ha seguito ad abbassarsi e il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 40%.

Progetti del JRS in Serbia e Montenegro

istruzione

BELGRADO, campo di SMEDEREVO Iniziato a Belgrado nel 2000, in seguito a una valutazione dei bisogni dei rifugiati, il programma sull'informatica è stato poi esteso al campo di Smederevo. L'obiettivo è di fornire ai giovani rifugiati le competenze necessarie sia a continuare la propria istruzione, che a ottenere un lavoro. Nel 2004, 110 studenti a Belgrado e 240 nel campo di Smederevo sono stati inseriti in corsi di informatica di diversi livelli.

BELGRADO Tra gli sfollati interni, quelli che vivono nelle peggiori condizioni sono i Rom e coloro che si trovano nei centri d'accoglienza. Discriminati, spesso privi di regolare istruzione e documenti regolari, molti Rom vivono in villaggi di fortuna non autorizzati con servizi sanitari inadeguati e attrezzature rudimentali. Anche gli sfollati interni sistemati in centri d'accoglienza – circa 10.000 persone – vivono in misere condizioni. Il JRS ha fornito ai più vulnerabili servizi sanitari di base e materiale per riscaldarsi. Inoltre il JRS, con i suoi partner, si è occupato di 5 asili per 369 bambini sfollati interni. Esso ha fornito il denaro per materiali didattici, edili, per il riscaldamento, stipendi per 4 persone, articoli per l'igiene e cibo.

assistenza materiale

KRAGUJEVAC, RACA Dal 2000 il JRS ha fornito ai rifugiati di 65 centri d'accoglienza assistenza materiale di base, distribuendo cibo e articoli per l'igiene; ha inoltre eseguito le riparazioni necessarie alle attrezzature dei centri e fornito supporto psico-sociale e di orientamento. Nel 2004, 485 persone a Raca, e 600 a Kragujevac, hanno ricevuto articoli per l'igiene personale di prima necessità.

Una donna
sfollata rom
serba con il
suo bambino



Paolo Cereda/JRS

KOSSOVO – MACEDONIA

Dopo la guerra tra NATO e Jugoslavia, il **Kosovo** è diventato una provincia amministrata dalle Nazioni Unite all'interno di Serbia e Montenegro; la scadenza per decidere del suo stato finale è stata fissata per la metà del 2005. Nel 2004, fazioni della comunità di etnia albanese hanno iniziato a spazientirsi e hanno lasciato spazio a coloro i quali avevano lottato per l'indipendenza assoluta della provincia, anche a costo di usare la forza. Nel marzo 2004, la rottura tra albanesi ed etnia serba ha causato 19 morti.



Nell'agosto 2004, il parlamento della **Macedonia** ha approvato una controversa legislazione, ridisegnando i confini e conferendo una maggiore autonomia locale agli albanesi. Questo ha provocato proteste da parte di migliaia di nazionalisti macedoni che hanno imposto un referendum. Tuttavia, la bassa affluenza alle urne ha invalidato lo scrutinio. Più del 95% degli sfollati interni ha potuto tornare a casa. Questo risultato però, nasconde la divisione etnica ancora presente.

Direttore del JRS Kosovo – Macedonia
Mato Jakovic

Progetti del JRS in Kosovo

PRISTINA Nel 2004 ci sono stati meno incidenti causati da mine rispetto agli anni precedenti. Tuttavia, molte mine sono ancora nascoste in territori kosovari non contrassegnati. Attraverso la sua assistenza medica, materiale, psico-sociale e legale, il JRS ha continuato a infondere nei sopravvissuti la sicurezza in se stessi necessaria a reintegrarsi nella società. Il JRS ha distribuito pacchi di viveri alle famiglie di bambini sopravvissuti a incidenti provocati da mine, e organizzato un campo estivo di 10 giorni per 21 bambini. L'occasione di poter condividere l'esperienza comune, ha aiutato i bambini a superare il trauma causato dall'incidente subito. Il programma si è occupato direttamente di 78 persone, e indirettamente, di circa altre 70 famiglie.

vittime delle mine

Progetti del JRS in Macedonia

SKOPJE, STRUMICA, BOGDANCI, NOVA MAALA, RADOVO, GEVGELIJA Il programma è iniziato lavorando con i rifugiati kosovari, e più tardi ha cominciato a occuparsi anche degli sfollati interni macedoni. Nel 2004, in collaborazione con la chiesa cattolica locale, le parrocchie ortodosse, le istituzioni e la fondazione Michiko Inukai, il JRS ha organizzato corsi di informatica per 216 partecipanti e corsi di lingue per 200 partecipanti, in 6 città macedoni.

istruzione



Campo estivo
del JRS, Kosovo



Direttore del JRS Croazia
Boja Gajica

CROAZIA

Nel giugno del 2004 la Croazia si è candidata ufficialmente a entrare nell'UE. Tuttavia, alla fine del 2004, c'erano più sfollati interni croati che membri di etnia serba, mentre solo un terzo dei rifugiati serbocroati era rientrato prima dell'agosto 2004. Questioni riguardanti la proprietà e l'alloggio, così come ostacoli legali amministrativi e psicologici, hanno continuato a costituire un impedimento al loro ritorno e alla loro reintegrazione. Ci sono stati comunque dei progressi nel 2004. Malgrado anni di ostacoli da parte del governo, nei primi sette mesi del 2004 le autorità hanno restituito 1.800 case ai legittimi proprietari, con ancora 1.700 case occupate ancora da liberare. Per il secondo anno la ricostruzione di case serbe danneggiate o distrutte in Croazia è continuata a una velocità ragionevole. La presenza di mine e artiglierie inesplose (UXO), costituisce un altro ostacolo al rientro in quella che altrimenti sarebbe stata una terra ottima per l'agricoltura. In Croazia, nel 2004, più di 6.000 Km quadrati sono stati stimati essere contaminati da mine e UXO. Chi fa ritorno continua a essere soggetto a incidenti causati da mine.

Progetti del JRS in Croazia

attività sociali e pastorali

PAZIN, ZAGABRIA Il progetto è stato avviato per formare laici che lavorano, o che vogliono essere coinvolti in attività sociali, di comunità e nell'opera della chiesa, in particolare per formare leader locali nella Croazia in via di trasformazione. Nel 2004 sono stati tenuti 2 seminari a Zagabria per 31 partecipanti, e a Pazin per 16 partecipanti. È stato anche organizzato un seminario nella parrocchia di Jordanovic (Zagabria) per 12 membri del Croatian Landmines Victims Association e della Conference of Catholic Schools and Youth. Questi seminari hanno fornito ai partecipanti le competenze necessarie per impegnarsi in attività sociali e riflettere su: capacità d'ascolto, analisi sociale e progettazione strategica.

assistenza domiciliare agli anziani

ZAGABRIA In collaborazione con il RECOBOT, il JRS ha assistito gli anziani che vivono soli che sono sempre rimasti o sono rientrati nelle proprie case dopo la guerra. Ha fornito loro congegni elettronici mediante i quali tenersi regolarmente in contatto con gli operatori. Un contributo significativo a questo progetto è stato dato dagli ospedali statali di Zagabria e dal loro personale. Sin dall'inizio, il progetto ha fornito assistenza a 380 persone 24 ore su 24. Sono stati formati e hanno preso parte al progetto circa 20 operatori: 2 impiegati e 18 studenti, oltre a funzionari e volontari. Gli operatori hanno ricevuto 3.960 richieste d'aiuto dagli assistiti, ivi comprese le richieste di supporto psico-sociale, mentre circa 130 chiamate hanno richiesto assistenza medica.

riconciliazione

PELICA, Knin Per chi è tornato a ricostruire la propria vita in Croazia, abbattere gli ostacoli politici legali ed economici non basta. A causa delle ferite inflitte durante la guerra e l'esilio, si avverte anche una grande necessità di creare per la gente l'opportunità di incontrarsi, programmare e fare qualcosa insieme per il bene comune. Un mezzo per incoraggiare la tolleranza e il rispetto reciproco è lavorare con le nuove generazioni. Prendendo parte a un asilo multi-etnico e multireligioso del JRS, bambini bosniaci croati e serbi imparano a socializzare, vivere, giocare ed essere creativi insieme. Viene fatto il possibile per coinvolgere i genitori nel processo educativo. Nel 2004 sono stati iscritti alla scuola 55 bambini.

Una vittima delle mine antiuomo a cui il JRS dà sostegno, Bosnia



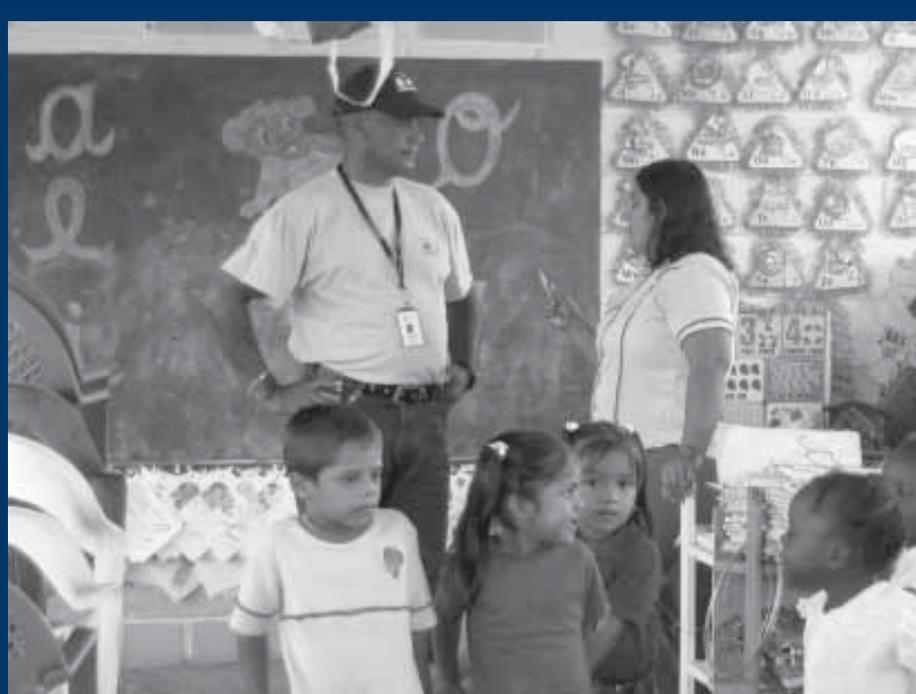
Don Doll SJ/JRS



AMERICA LATINA E CARAIBI



Sostegno psico-sociale a rifugiati colombiani, El Nula, Venezuela



Judith Rodriguez/JRS

Nel 2004 ci sono stati dei cambiamenti nei governi di alcuni paesi della regione. Nella Repubblica Dominicana (RD) e a Panama ci sono state delle elezioni democratiche, mentre ad Haiti è salito al potere un governo transitorio a seguito di un colpo di Stato armato che ha posto fine al mandato dell'ex-Presidente Aristide.

Un numero maggiore di haitiani e colombiani sono stati sfollati all'interno dei confini dei loro paesi, e molti altri sono stati costretti con la forza a fuggire nei paesi vicini. Sebbene la maggior parte di essi abbia cercato rifugio nelle aree di confine degli Stati vicini, un numero crescente di rifugiati ha iniziato a cercare protezione nelle grandi aree urbane, come a Caracas, in Venezuela e a Quito, in Ecuador. Questo grande movimento verso le capitali e la conseguente pressione sulle disponibilità urbane di risorse e lavoro ha aggravato i sentimenti xenofobi delle popolazioni locali. Allo stesso modo, alla maggior parte dei colombiani che sono fuggiti in Europa, soprattutto in Spagna e in Italia, non è stato accordato lo status di rifugiato, malgrado siano spesso fuggiti da persecuzioni e altre gravi violazioni dei diritti umani, e devono condurre un'esistenza precaria come immigrati irregolari.

L'assenza di uno status legalmente definito per i rifugiati e gli sfollati interni, dovuto principalmente alla mancanza di volontà politica nei paesi di asilo, li ha lasciati in un limbo precario. In Colombia il progetto nazionale per le persone sfollate, sebbene già preparato, deve essere ancora approvato, mentre nella RD, la Commissione Nazionale per i Rifugiati ha continuato a ricevere domande di asilo, anche se raramente ne hanno espletata qualcuna. Non essendo loro riconosciuto lo status di rifugiati o sfollati, queste persone non sono in condizione di accedere ai diritti che gli spetterebbero. Conseguentemente, si trovano spesso al centro di pratiche illecite, di razzismo, emarginazione e discriminazione.

Secondo l'UNHCR, in Venezuela ci sono più di 200.000 persone che sono in possesso dei requisiti minimi per essere riconosciuti come rifugiati. Nonostante ciò, dalla sua istituzione nell'agosto 2003, la Commissione Nazionale Venezuelana per i Rifugiati ha riconosciuto lo status di rifugiato soltanto a 170 persone.

La politica sull'immigrazione del governo statunitense ha continuato ad avere un impatto negativo sulle linee di condotta dei paesi latino-americani riguardanti i rifugiati e gli sfollati interni. Nel 2004, è stata adottata una nuova e più restrittiva legislazione sull'immigrazione sia in Colombia che nella RD. Anche se la nuova legislazione in RD ha sostituito, modernizzandola, la legislazione del 1939, essa non rappresenta un significativo progresso per le persone che sono state costrette a emigrare.

Nel 2004, il JRS America Latina e Caraibi ha deciso che era necessario un approccio all'advocacy molto più strategico. La continua ricerca, l'attività d'informazione e il continuo controllo sugli abusi dei diritti umani sono stati accuratamente accentuati per mettere in risalto la gravità della situazione in cui vivono le persone che sono state costrette a emigrare e assicurare che i governi rispettino i loro impegni internazionali.

José Núñez SJ, direttore del JRS America Latina e Caraibi

REP. DOMINICANA – HAITI



Nel 2004, sia la Repubblica Dominicana (RD) che Haiti hanno cambiato i loro governi, il primo a seguito delle elezioni e il secondo con l'uso della forza armata. La crisi politica ad Haiti ha portato il paese all'attenzione della comunità internazionale, consentendo che l'arrivo di una forza di intervento restaurasse l'ordine. Nonostante il suo arrivo, gran parte del paese rimane sotto il controllo di gruppi armati irregolari. Nella RD, il conseguente arrivo di immigrati haitiani ha avuto un impatto negativo sui richiedenti asilo e sui rifugiati. La mancanza di volontà politica nella RD di accogliere le domande di asilo, le ineguaglianze economiche e l'elevata inflazione hanno reso ancora più difficile la sopravvivenza per i rifugiati haitiani, senza contare le continue violazioni dei diritti umani, inclusi i rimpatri forzati. Nonostante la nuova legislazione su immigrazione e tutela dei bambini, i richiedenti asilo, gli immigrati e i bambini di origine haitiana continuano a essere sottoposti a ostacoli legali e amministrativi. In entrambi i paesi più di 3.000 persone sono state colpite dalle inondazioni e molti sono stati ospitati in ostelli e alberghi.

Direttore del JRS Rep. Dominicana – Haiti
José Núñez SJ

Progetti del JRS nella Repubblica Dominicana e ad Haiti

WANAMENT, Haiti; DAJABÓN, Repubblica Dominicana Il JRS ha continuato a fornire sostegno e assistenza agli individui e alle comunità di entrambi i lati del confine tra la RD e Haiti, come il sostegno psico-sociale, la formazione sui diritti umani e sulle varie abilità, conferendo loro la possibilità di accedere ai loro diritti e privilegi. Il JRS ha svolto attività informativa e di sensibilizzazione sulle questioni dei rifugiati e ha condotto una campagna a nome dei richiedenti asilo, dei bambini immigrati e delle organizzazioni popolari nel nord dell'isola. I diritti umani, lo sviluppo della comunità e l'assistenza diretta ai rifugiati sono elementi essenziali del progetto.

*solidarietà
alla frontiera*

SANTO DOMINGO, DAJABÓN, WANAMENT Il JRS ha fornito assistenza finanziaria a 225 persone per intraprendere attività formative formali e informali, relative a: corsi tecnici, la legislazione sui rifugiati, il traffico di immigrati, il multiculturalismo, le lingue e la soluzione dei conflitti. Sono stati tenuti quattro seminari per i bambini per elaborare una proposta per un programma di educazione anti-razzista. Il JRS ha anche organizzato seminari formativi per le altre associazioni che si occupano di rifugiati, assistendole nella redazione dei loro statuti, informando il loro personale sui loro doveri e diritti.

reti/formazione

SANTO DOMINGO Il JRS ha fornito assistenza e consulenza legale ai chiedenti asilo, in particolare a quelli colpiti da tentativi indiscriminati di rimpatrio. Il personale del JRS ha assistito i genitori haitiani di bambini dominicani a ottenere i loro certificati di nascita e ha protestato con le autorità dominicane per gli abusi e i trattamenti subiti dagli immigrati e dai rifugiati. Il JRS ha portato avanti anche diverse attività di sensibilizzazione, come l'organizzazione di conferenze stampa, tavole rotonde a livello nazionale sull'immigrazione ed eventi anti-razzismo.

*assistenza legale/
advocacy*

SANTO DOMINGO Il JRS ha fornito medicinali, sostegno finanziario e sanitario ai rifugiati più vulnerabili e agli immigrati, in particolare ai bambini, alle famiglie con un solo genitore e agli anziani. Ai rifugiati e alle persone più vulnerabili sono stati forniti, al loro arrivo, assistenza finanziaria d'emergenza e sostegno psico-sociale. Nel 2004 più di 1.500 famiglie sono state assistite, di cui quasi 1.100 erano famiglie di rifugiati e il JRS ha sostenuto finanziariamente 86 famiglie per avviare propri progetti di attività economiche.

assistenza generale

FONDS VERETTE, Haiti; JIMANÍ, Repubblica Dominicana In maggio le inondazioni hanno distrutto più di 3.200 case e fatto sfollare più di 3.000 persone sia nella RD che ad Haiti. In collaborazione con le autorità e le ONG dominicane e haitiane, il JRS ha fornito assistenza nelle aree maggiormente colpite. Quindici comunità sono state rifornite di utensili domestici, materiali per ricostruire le loro case, e sono stati offerti cibo e assistenza agricola e sanitaria. Il JRS si è anche premurato che fossero assicurati i servizi istruzione d'emergenza.

*assistenza
d'emergenza*



Direttore del JRS Colombia
Ledis Bohórquez (fino a settembre)
Hugo Alexis Moreno Rojas SJ

COLOMBIA

Durante il 2004, così come negli anni precedenti, i colombiani hanno continuato ad attraversare una crisi umanitaria, aggravata dalla politica di "Sicurezza Democratica" condotta dal loro Governo e dalla conseguente escalation della lotta militare contro il terrorismo. Lo sfollamento non è più un fenomeno temporaneo ed è diventato una realtà permanente. Malgrado ciò, il Governo ha continuato a eludere le proprie responsabilità nei confronti degli sfollati. Anche se esiste una specifica legislazione nazionale per soddisfare le necessità delle persone sfollate ed evitarne lo spostamento, l'accesso a questi sacri diritti, normalmente limitato, è stato ulteriore ostacolato da una riduzione delle attività e dei finanziamenti statali. Durante l'anno, le preoccupazioni principali del governo sono state la rielezione del Presidente Alvaro Uribe e il suo progetto di smobilizzare le organizzazioni paramilitari. Nel frattempo, mentre i diritti economici, sociali e politici si deterioravano, il Governo ha continuato a ignorare le raccomandazioni delle Nazioni Unite sui diritti umani.

Progetti del JRS in Colombia

Per tutto il 2004 il JRS Colombia ha fatto pressione sulle questioni di importanza nazionale riguardanti la protezione degli sfollati interni e ha continuato a lavorare a stretto contatto con le altre ONG e le istituzioni governative per ottenere alcuni cambiamenti nella vita delle persone sfollate.

istruzione/ prevenzione

BARRANCABERMEJA, TIERRALTA Il progetto a Barrancabermeja è stato ideato per evitare che i bambini sfollati vengano reclutati nei gruppi armati e nel 2004 ha lavorato con i dirigenti delle comunità femminili locali dell'Istituto di Welfare Colombiano (ICBF) e con gli insegnanti locali delle comunità più a rischio. In cooperazione con una ONG locale, la Corporazione per lo Sviluppo Sociale (CORSOC), il JRS ha iniziato un simile progetto di prevenzione per i bambini a Tierralta. Per assistere il processo informativo il JRS ha anche pubblicato alcuni documenti sui diritti dei bambini e delle persone sfollate.

formazione

CENTRO DEL VALLE, TIERRALTA Nella regione di Centro Del Valle, il JRS ha fornito la formazione sulla legislazione dei diritti umani e sulle abilità organizzative e di risoluzione dei conflitti a 344 dirigenti delle comunità di 7 aree municipali. Circa 5.540 famiglie hanno beneficiato indirettamente di questa formazione. È stato fornito sostegno alle organizzazioni della comunità che trattano con le istituzioni statali preposte e sono stati tenuti dei seminari per promuovere le attività di collegamento, la condivisione delle informazioni e l'analisi delle politiche pubbliche. Sono state anche sostenute quattro associazioni a Tierralta per fornire assistenza psicologica e spirituale a 225 famiglie.

assistenza generale

CENTRO DEL VALLE, BARRANCABERMEJA, SUR DE BOLÍVAR Nel 2004, il JRS ha continuato a fornire consigli e assistenza su diverse questioni legali, psicologiche e spirituali; particolarmente importanti sono state la consulenza legale e l'assistenza all'accesso dei diritti legali. È stato anche dato sostegno finanziario e materiale alle persone bisognose, in particolare alle persone recentemente sfollate e alle famiglie che hanno fatto ritorno in patria. Ciò è stato fatto attraverso visite a domicilio nelle abitazioni delle persone sfollate e alla valutazione delle necessità. A Centro Del Valle, a 57 persone che hanno fatto ritorno e a 40 famiglie ristabilitesi è stato fornito sostegno finanziario e materiale, 36 famiglie hanno ricevuto assistenza finanziaria post-emergenza, mentre 34 famiglie sfollate hanno ricevuto assistenza psicologica e spirituale. A Sur de Bolivar, è stata fornita assistenza psicologica e spirituale a 250 famiglie sotto minaccia costante di attacco da parte dei gruppi miliziani, mentre 115 famiglie a Barrancabermeja e 147 famiglie a Sur de Bolivar hanno ricevuto assistenza finanziaria e materiale d'emergenza. Per migliorare le capacità delle famiglie di essere finanziariamente autosufficienti, il JRS ha fornito assistenza tecnica e finanziaria a 22 famiglie a Centro Del Valle e a 10 famiglie a Barrancabermeja per elaborare, sviluppare e gestire progetti urbani e rurali di attività economiche.

VENEZUELA



Direttore del JRS Venezuela
Alfredo Infante SJ (fino a settembre)
Jesús Machado SJ

Sin da quando è stata istituita, nel 2003, la Commissione Nazionale per i Rifugiati (CNR) ha riconosciuto lo status di rifugiato solo a 170 persone su 200.000. Questa situazione trova spiegazione nella discrezionalità eccessiva accordata a chi è chiamato a interpretare la Legge sui Rifugiati e l'Asilo (LORA), alle sue procedure decisionali eccessivamente burocratizzate, all'importanza sproporzionata data alle questioni della sicurezza nazionale rispetto a quelle relative alla protezione e ai diritti umani e all'assenza di un intervento umanitario a favore dei rifugiati da parte dello Stato. Nel febbraio 2004, il Venezuela ha iniziato ad adottare un nuovo procedimento per le domande di asilo e in giugno ha iniziato a fornire documenti di identificazione ai rifugiati registrati per permettere loro di esercitare i loro diritti. Comunque, ciò non è stato totalmente messo in atto, ponendo soprattutto i chiedenti asilo in una situazione in cui sono a rischio di detenzione arbitraria o rimpatrio. Quest'anno alcuni richiedenti asilo hanno beneficiato della regolarizzazione da parte dello Stato di circa 2 milioni di immigrati.

Progetti del JRS in Venezuela

Durante il 2004, il JRS ha lavorato con cinque scuole dell'area, con circa 3.200 bambini. Circa 600 famiglie beneficiano direttamente di questi programmi.

ALTO APURE Grazie a un accordo tra la Parrocchia di San Camila Lelis e l'UNICEF, a seguito dell'istituzione del Difensore civico di Stato per i Bambini, compresi quelli rifugiati, il JRS ha cominciato un programma di sostegno psico-sociale. In casi particolari il JRS ha inviato al Difensore civico per i Bambini casi di bambini rifugiati, ai quali è stata fornita assistenza psicologica ad hoc. In cooperazione con la Gioventù Pastorale della Compagnia di Gesù e la radio locale *Fe y Alegría*, il JRS ha cominciato un programma di formazione socio-pastorale per i giovani rifugiati e per la popolazione locale volto a incoraggiare l'integrazione locale dei rifugiati.

ALTO APURE Il JRS, in collaborazione con l'UNHCR, ha fornito ai richiedenti asilo un kit per stabilirsi nell'area e assistenza finanziaria a copertura delle loro spese principali per cibo e alloggio per 3 mesi. È stata fornita assistenza anche alle famiglie più vulnerabili per periodi più lunghi. Il personale del JRS ha fornito assistenza sanitaria ai richiedenti asilo e ai rifugiati, incluso il pagamento delle medicine e delle visite mediche, e ha provveduto al sostegno finanziario per la costruzione, l'arredamento e la gestione di centri sanitari rurali nell'area. Il JRS ha fornito alle comunità rurali indigene delle aree con una grande popolazione di rifugiati e di chiedenti asilo il materiale da costruzione. È stata data assistenza alla costruzione e alla fornitura del materiale per le scuole rurali, così come per le divise dei bambini rifugiati.

ALTO APURE Al fine di promuovere l'autarchia fra la popolazione dei richiedenti asilo, il JRS ha fornito assistenza finanziaria ai rifugiati per iniziare attività imprenditoriali o assistenza per trovare lavoro.

ALTO APURE Sono state organizzate attività di sensibilizzazione per la popolazione locale sulla situazione del conflitto e su quella della vita dei rifugiati colombiani in Venezuela. Queste attività, includono seminari e conferenze incentrati sui diritti umani, in particolare sui diritti dei rifugiati e su come il Venezuela rispetta i suoi obblighi internazionali. Il JRS fornisce anche consulenza legale e assistenza ai richiedenti asilo per ogni aspetto del processo di determinazione dello status di rifugiato.

*pastorale/assistenza
psico-sociale*

*assistenza
umanitaria*

*produzione
di reddito*

*advocacy/
sensibilizzazione*



Direttore del JRS Ecuador
Luis Túpac-Yupanqui SJ
Direttore del JRS Brasile
Tranquilo Fiametti SJ

ECUADOR – BRASILE

Il Ministero degli Esteri **ecuadoriano** ha comunicato di aver ricevuto, al 30 novembre 2004, 7.610 domande per il riconoscimento dello status di rifugiato, delle quali 3.393 sono state negate, 1.713 concesse e le rimanenti restano in sospeso. Durante l'anno, il 99% dei richiedenti asilo erano colombiani; secondo l'UNHCR, la maggioranza degli sfollati colombiani sono poveri contadini in fuga dai combattimenti. In maggio il Governo ha iniziato a richiedere ai rifugiati colombiani, per entrare nel paese, di presentare il proprio casellario giudiziario, un fattore che ha impedito a molti profughi in fuga dalle persecuzioni di poter chiedere asilo.

Nel 2004 il JRS ha iniziato a lavorare con i rifugiati aiutati a ristabilirsi in **Brasile** dall'UNHCR nel corso dello stesso anno. Il progetto è gestito in cooperazione con l'Associazione Antonio Vieira, l'UNHCR e il Governo Federale. Il progetto viene portato avanti in 5 città brasiliane nel sud del paese; il JRS opera in 3 di queste.

Progetti del JRS in Ecuador

servizi sociali/ assistenza legale

IBARRA, QUITO Nel 2004, il JRS ha fornito sostegno psico-sociale a 130 rifugiati più vulnerabili. Ha assistito 28 giovani per creare un gruppo della gioventù e sostenuto 60 rifugiati colombiani a organizzare eventi sociali a favore della popolazione locale e dei rifugiati. Il JRS ha anche fornito assistenza legale a 210 ecuadoriani per regolarizzare la loro permanenza. A Quito, il JRS ha effettuato 68 visite a domicilio per i rifugiati più vulnerabili fornendo sostegno psico-sociale, consigli e assistenza in ambito legale e sanitario e per quanto concerne il lavoro e l'alloggio.

produzione di reddito

IBARRA Nel 2004 il JRS, in collaborazione con un network di organizzazioni locali, ha fornito a 42 rifugiati colombiani e donne ecuadoriane che non avevano accesso alla terra assistenza finanziaria e tecnica per piantare le sementi e coltivare il cibo. Il JRS ha sostenuto l'Istituto di Credito e Risparmio della Comunità nel fornire assistenza a 75 rifugiati e donne ecuadoriane e ha organizzato per 220 individui 16 laboratori di informatica, formazione elettrotecnica di base, tessitura, pianificazione strategica.

sensibilizzazione

IBARRA I rifugiati in Ecuador sono spesso esclusi dal dibattito, ignorati o vilipesi dai mezzi di comunicazione ed emarginati dalla società. Nel 2004, per aumentare la consapevolezza sulle questioni dei rifugiati, il JRS ha organizzato 4 eventi per 800 persone, ha prodotto regolarmente migliaia di copie di vario materiale e un video che è stato trasmesso a livello nazionale.

QUITO Nel 2004 il JRS ha organizzato 8 eventi culturali in 5 distretti di Quito per 197 persone, allo scopo di promuovere l'integrazione dei rifugiati, e ha organizzato 21 seminari – sui diritti legali e gli obblighi dei rifugiati, sul processo di asilo e su questioni culturali – per il personale che lavora per le autorità locali e per quello delle ONG impegnate con i rifugiati. Sono stati anche forniti consigli e informazioni su come accedere ai servizi legali e psico-sociali. Un totale di 556 individui ha potuto usufruire di seminari e di assistenza diretta. Le visite ai campi, i seminari di formazione e gli eventi culturali hanno offerto al JRS Quito un'opportunità per rafforzare la propria conoscenza delle difficoltà affrontate dai rifugiati colombiani.

Progetti del JRS in Brasile

integrazione

Durante il 2004, il JRS ha aiutato 16 persone a integrarsi nella società brasiliana. A queste persone sono state date un'istruzione di base e una formazione linguistica, sull'alloggio e il sostegno sanitario, come pure assistenza nella ricerca del lavoro e dei prestiti per avviare piccole imprese. Il JRS ha ricevuto sostegno dalle autorità delle città dove il progetto è all'opera e anche da ONG, Università e volontari. In dicembre, altre 19 persone sono arrivate e sono state inserite nel progetto.

PANAMA – MESSICO



Nonostante l'avvento a **Panama** di un nuovo governo abbia creato l'aspettativa di un cambiamento nelle scelte politiche, poco è cambiato. Il numero di colombiani che ricevono protezione temporanea è variato di poco nel 2004, mentre la loro situazione continua a essere precaria.

Malgrado relazioni ufficiali colombiane che affermano il contrario, CODHES, un'organizzazione per i diritti umani, ha messo in evidenza l'aumento della popolazione dei rifugiati.

La chiusura dei programmi del Comitato Internazionale della Croce Rossa ha fatto sì che ancora una volta le comunità di sfollati della regione **messicana** del Chiapas fossero trascurate. La guerra a bassa intensità del governo è continuata, e non è stato fatto nessun passo concreto per applicare gli accordi di San Andrés. Nell'Alto Chiapas, sono state registrate 5.545 persone sfollate. Più del 90% degli sfollati vive a San Pedro Polhó. Questa situazione rafforza la necessità di mantenere un approccio partecipativo per assicurare uno sviluppo giusto e sostenibile.

Direttrice del JRS Panama
Marianella Martinelli
Direttore del JRS Messico
Pedro Arriaga SJ

Progetti del JRS a Panama

Nel 2004, 6 ONG, tra cui il JRS, si sono unite per creare ciò che è stata chiamata la Piattaforma Nazionale sui Rifugiati e gli Emigranti, per coordinare le attività e incoraggiare la condivisione delle informazioni. Durante tutto l'anno il JRS ha partecipato a una serie di eventi informativi e a conferenze per promuovere i diritti dei rifugiati.

advocacy

Il JRS ha anche svolto una ricerca sulla situazione socioeconomica della popolazione dei rifugiati a Jacqué e un'analisi comparativa tra la bozza di legge sui rifugiati a Panama e la legislazione esistente. Le raccomandazioni incluse nell'ultima relazione sono state usate per proporre alcuni emendamenti alla bozza di legge. In agosto il Governo ha acconsentito a introdurre una nuova legge sugli immigrati e i rifugiati che garantisce consulenza legale e assistenza ai postulanti.

Progetti del JRS in Messico

CHIAPAS Circa 4.313 sfollati interni di razza indigena e meticci di Polhó, nel Chiapas, beneficiano indirettamente dei programmi del JRS Messico. Il JRS ha fornito la formazione a 40 catechisti in 20 campi per seguire spiritualmente la comunità. Sono stati tenuti dei seminari a cadenza mensile per riflettere sulle questioni legate alla fede e su come essa sia connessa con la vita quotidiana. In collaborazione con un gruppo in rappresentanza della comunità, il JRS ha fornito una formazione di base e ha incoraggiato il consumo e lo sviluppo di cooperative comunitarie alternative per la sanità e la produzione.

*formazione/
assistenza generale*

CHIAPAS Nel 2004, il JRS ha promosso la pratica della medicina alternativa fra la popolazione degli sfollati e ha organizzato due seminari formativi per i membri della comunità coinvolti nella promozione delle terapie mediche alternative. Sono stati organizzati anche due laboratori per la produzione di medicine omeopatiche e la comunità è stata così in grado di far fronte a circa il 60% delle sue necessità farmaceutiche. Circa il 50% dei membri della comunità, che dividono la loro terra coltivabile, hanno potuto frequentare 2 laboratori sull'agricoltura organica e l'utilizzo dei concimi organici. Sono stati organizzati 12 corsi di lingua spagnola. Nel 2004, il JRS ha anche iniziato a fornire assistenza alla cooperativa del Sacro Cuore di Gesù che compra e vende il granoturco. Nel 2005 il JRS prevede di sostenere altre agenzie nella fornitura di assistenza legale agli sfollati interni.



JRS Ecuador

Un'attività di produzione di reddito sostenuta dal JRS, Ibarra, Ecuador

Rifugiati ricevono assistenza materiale e orientamento, Repubblica Dominicana



JRS Repubblica Dominicana

USA – CANADA



Armando Borja/JRS

Centro di detenzione negli Stati Uniti

La retorica contro il terrorismo e contro i rifugiati ha dominato gran parte della scena politica durante il 2004. Il Governo degli Stati Uniti è sembrato pronto a mettere in pratica politiche di esclusione senza tenere in alcun conto le circostanze. Haitiani sono stati intercettati in alto mare; colombiani, sia residenti negli USA sia segnalati dall'UNHCR come possibili nuovi residenti, si sono visti negare protezione nel Paese. Il programma di inserimento per gli iracheni resta sospeso, coinvolgendo anche i casi che erano stati approvati prima dell'11 settembre 2001.

USA e Canada hanno firmato un accordo di salvaguardia relativo ai Paesi terzi, come parte di un pacchetto di iniziative destinate a esercitare un controllo più stretto sul confine terrestre tra Canada e Stati Uniti. I richiedenti asilo che passano attraverso gli USA diretti in Canada, o viceversa, devono fare domanda di asilo nel primo Paese in cui arrivano. Nonostante qualche eccezione, si ritiene che sarà impedito a circa 11.000 persone all'anno di chiedere asilo in Canada.

Si prevede che le norme sull'emigrazione in elaborazione nel 2005 ridurranno le prospettive per un rifugiato di essere riconosciuto come tale negli USA. Le decisioni prese quest'anno dalla Corte Suprema degli Stati Uniti riguardanti la detenzione e il rimpatrio dei cittadini stranieri hanno avuto implicazioni positive e negative. Negata la possibilità di detenere cittadini stranieri per un tempo indeterminato, la Corte ha autorizzato l'espulsione di cittadini stranieri verso Paesi che mancano di Governi funzionanti.

Una nota positiva è data dal fatto che quasi 53.000 rifugiati si sono insediati negli Stati Uniti nel 2004. Tuttavia il programma deve far fronte a carenze di fondi che potrebbero ostacolare una ulteriore espansione del programma.

Ken Gavin SJ, direttore del JRS Stati Uniti



Direttore del JRS Stati Uniti
Ken Gavin SJ
Persone di contatto del JRS Canada
Jack Costello SJ, Louis-Joseph Goulet SJ

STATI UNITI – CANADA

Nel 2004 la reazione politica negli **Stati Uniti** alle minacce del terrorismo ha assunto spesso toni eccessivi contro i rifugiati e gli immigrati. Le complicazioni di questa situazione per i rifugiati e i richiedenti asilo sono state numerose e di grande portata. Il Dipartimento USA per la Sicurezza Interna (DHS) ha intrapreso una sorveglianza più rigorosa del confine con il Messico per ridurre il flusso di immigrati clandestini da sud a nord. Analogamente è stata introdotta una legislazione antiterrorista che autorizzerà l'espansione delle strutture di protezione attualmente gestite dal DHS.

Il **Canada** continua a intercettare indiscriminatamente individui con inadeguata o nessuna documentazione, compresi molti presunti rifugiati che cercano di entrare nel Paese. Quest'anno è stato impedito a 7.500 persone di salire su aerei diretti in Canada. Nonostante gli obblighi internazionali a fare il contrario, questo ha ampiamente ridotto il numero dei rifugiati che desiderano raggiungere il Canada.

Progetti del JRS negli Stati Uniti

detenuti, cure pastorali

Il primo scopo dei progetti dei cappellani è di rafforzare la qualità complessiva dei programmi religiosi in ognuno degli otto centri di detenzione, offrendo ai detenuti un accesso continuo ai servizi religiosi forniti dal clero della loro propria fede, nonché consentendo la presenza sul posto di cappellani per aiutare a rispondere ai bisogni spirituali di questi detenuti. Ogni équipe del programma è composta da due cappellani, un assistente amministrativo e un gruppo di volontari. I programmi dei cappellani hanno toccato direttamente la vita di oltre 40.000 detenuti e hanno avuto un impatto indiretto sulle scelte politiche e le procedure che riguardano le persone tenute in custodia. L'équipe dei cappellani in ogni centro ha anche coordinato le visite di personale professionalmente preparato, assistenti spirituali volontari che hanno offerto un sostegno orientato nella fede e dolorosamente richiesto dagli uomini e dalle donne detenuti in questi centri.

advocacy

- Nel settore dell'advocacy, il JRS ha lavorato per stringere nuovi legami con i colleghi in altre regioni del JRS, in modo che questioni di comune interesse possano essere identificate e affrontate in maniera congiunta, come i bisogni di nuovo insediamento dei chin birmani in Malaysia.
- Il JRS Stati Uniti ha inoltre proseguito nel suo lavoro di advocacy per promuovere politiche eque di asilo per i rifugiati.

ricerca

Il JRS ha continuato a collaborare con la Fairfield University nella organizzazione di un convegno su "Studi sulle migrazioni e identità dei gesuiti: creare un percorso", che si svolgerà nel giugno 2005.

raccolta di fondi

- In risposta alla tragedia dello tsunami nell'Asia sud-orientale, il JRS Stati Uniti ha dato il via a un appello urgente per l'aiuto finanziario al lavoro dell'emergenza e del dopo-emergenza. Ha inoltre raccolto fondi per progetti e instruzione in Liberia e in Ciad.
- Il Fondo di borse di studio per rifugiati "Tieni viva la speranza" ha continuato a sollecitare donazioni per offrire copertura delle spese per gli studi ai rifugiati altamente motivati che intendono frequentare l'università nei propri Paesi.

Progetti del JRS in Canada

advocacy

Il JRS ha continuato a lavorare con altri gruppi di rifugiati e come membro della Sanctuary Coalition, per conto di coloro che, facendo domanda, si sono visti rifiutare una decisione rapida, equa ed efficace o che sono stati ingiustamente minacciati da funzionari pubblici di arresto ed espulsione.

assistance

Ha continuato inoltre a finanziare il reinsediamento di rifugiati in Canada e a fornire aiuti di emergenza ai rifugiati in difficoltà.



Armando Borja/JRS

Assistenza pastorale, Stati Uniti

Assistenza pastorale, Stati Uniti



Armando Borja/JRS

Le pubblicazioni del JRS

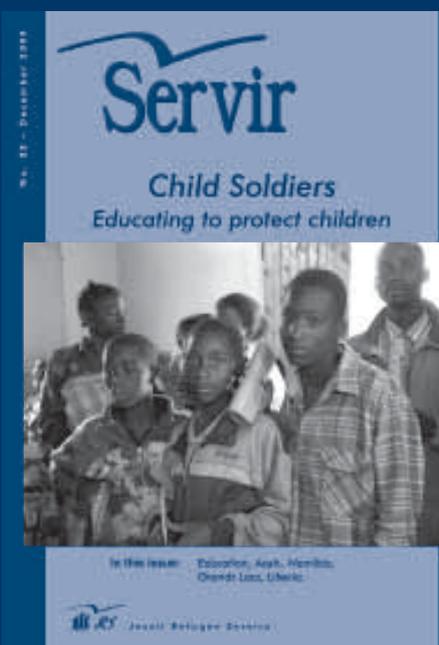
<http://www.jrs.net>
Il sito Web del JRS

Visita <http://www.jrs.net> per tutte le notizie e informazioni aggiornate sui rifugiati. Il sito contiene "Primi piani" periodici dai paesi in cui il JRS è presente, approfondimenti e rapporti speciali dagli operatori del JRS sul campo, così come i documenti e le pubblicazioni del JRS.



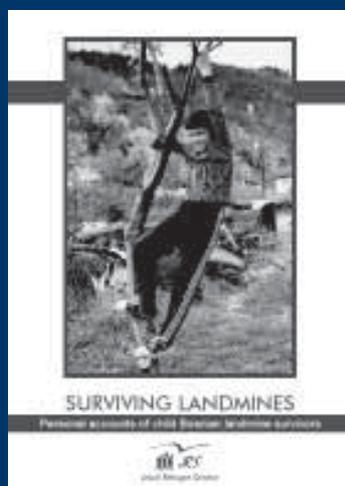
Servir

Servir viene pubblicato tre volte all'anno ed è una rivista di 12 pagine che esamina le realtà più allarmanti dell'attività del JRS, raccontando la storia dei rifugiati e degli sfollati, e i progetti che sono stati realizzati per aiutarli. Servir è disponibile in italiano, inglese, spagnolo e francese.



Sopravvivendo alle mine

Diverse migliaia di bambini sono stati feriti e uccisi dall'esplosione di mine nella guerra che ha dilaniato la Bosnia tra il 1992 e il 1995. Questa raccolta di storie costituisce una testimonianza per le vittime delle mine con cui lavora il JRS ed è stata pubblicata in primo luogo come un tributo a loro. Grazie alla loro testimonianza, il lettore potrà avere un'idea di come le mine colpiscano migliaia di persone nel mondo e perché debbano essere proibite.



Dispatches

Dispatches è un notiziario elettronico bimensile, contenente notizie e dettagli sui rifugiati, così come aggiornamenti sui progetti e sulle attività del JRS. Include anche riflessioni e storie dei rifugiati. Anch'esso è disponibile in italiano, inglese, spagnolo e francese.

Per ricevere Servir e Dispatches, gratuitamente, abbonati attraverso il sito Web del JRS
<http://www.jrs.net/lists/manage.php>

Il bilancio del JRS nel 2004

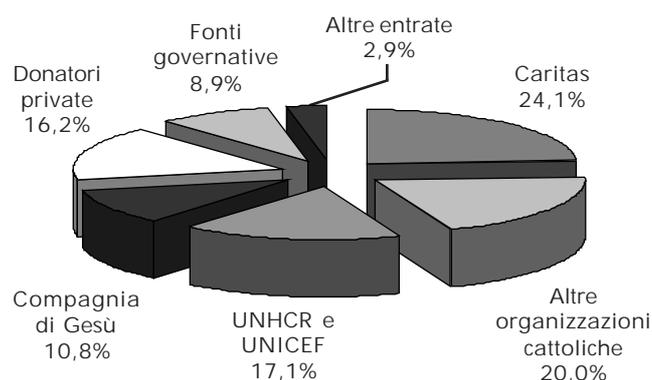
Alcune brevi note e spiegazioni

1. Le informazioni riportate sono tratte dai resoconti finanziari inviati dagli uffici nazionali e/o regionali.
2. Le donazioni in natura, in particolare dalla Compagnia di Gesù e dagli ordini religiosi, non sono incluse in queste statistiche. Sebbene queste donazioni giochino un ruolo importante nell'attività del JRS, sono difficili da quantificare.
3. **Fonti di finanziamento:**
 - *Altre organizzazioni cattoliche* si riferisce alle donazioni ricevute da conferenze episcopali, diocesi, congregazioni religiose e organizzazioni cattoliche diverse dalla Caritas;
 - *Donatori privati* si riferisce alle donazioni ricevute da singoli o da fondazioni private;
 - *Altre entrate* si riferisce ai guadagni dovuti a investimenti, interessi bancari e vendita di prodotti di alcuni progetti di produzione di reddito;
 - *Compagnia di Gesù* si riferisce a fondi ricevuti da province gesuite, singoli gesuiti e procure per le missioni gesuite.

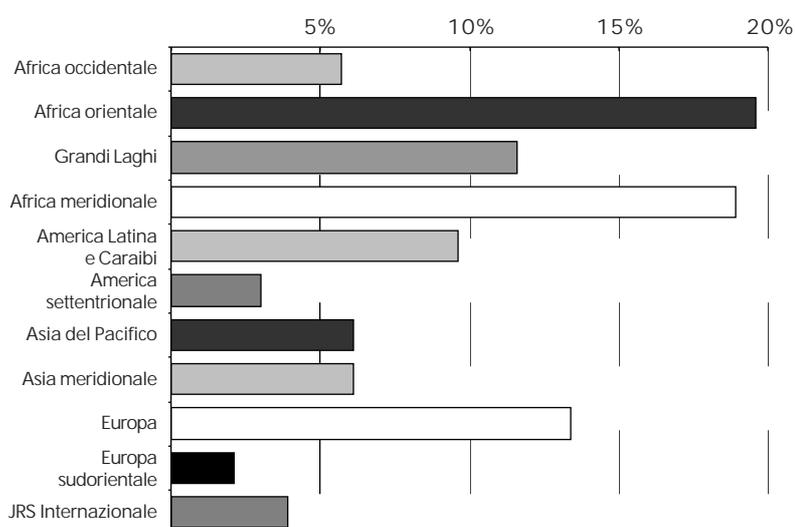
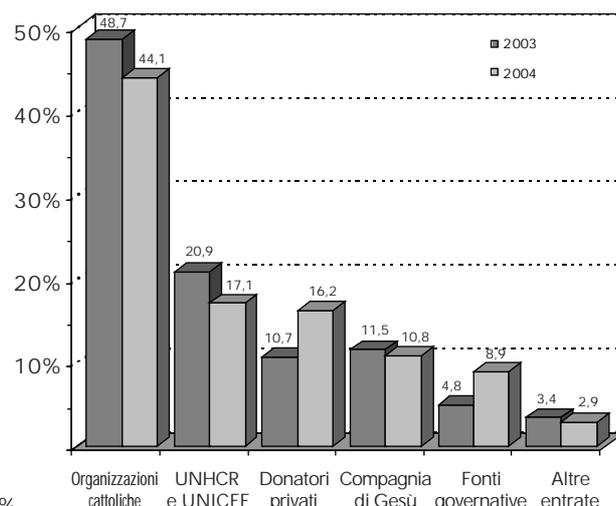
FONTI DI FINANZIAMENTO DEL JRS NEL MONDO (in dollari statunitensi)

| Fonti di finanziamento | Ammontare |
|---------------------------------|-------------------|
| Caritas | 5.679.673 |
| Altre organizzazioni cattoliche | 4.712.640 |
| UNHCR e UNICEF | 4.035.281 |
| Compagnia di Gesù | 2.539.786 |
| Donatori privati | 3.813.481 |
| Fonti governative | 2.088.800 |
| Altre entrate | 696.902 |
| Totale | 23.566.563 |

FONTI DI FINANZIAMENTO (%)

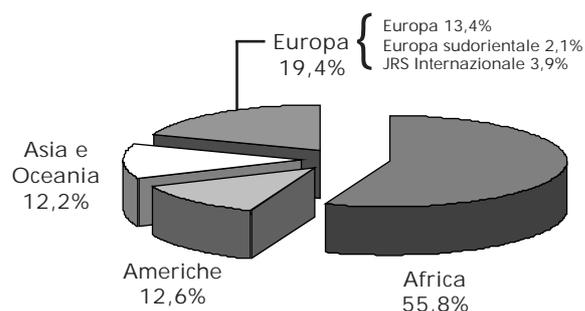


FONTI DI FINANZIAMENTO: PARAGONE 2003-2004



DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DI SPESA PER REGIONE

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DI SPESA PER CONTINENTE



CONTATTARE IL JRS

Ufficio Internazionale
C.P. 6139,
00195 Roma Prati, Italia
Tel: +39 - 06 68 97 73 86
Fax: +39 - 06 68 80 64 18
Email: international@jrs.net

Africa orientale
PO Box 76490,
Nairobi, Kenya
Tel: +254 - 20 574 152
Fax: +254 - 20 571 905
Email: eastern.africa@jrs.net

Grandi Laghi
B.P. 2382,
Bujumbura, Burundi
Tel: +257 210 494
Fax: +257 243 492
Email: grands.lacs@jrs.net

Africa meridionale
PO Box CY 284, Causeway,
Harare, Zimbabwe
Tel: +263 - 4 708 998
Fax: +263 - 4 721 119
Email: southern.africa@jrs.net

Africa occidentale
B.P. 2088,
Abidjan 08, Costa d'Avorio
Tel: +225 - 22 446 833
Email: west.africa@jrs.net

Asia del Pacifico
PO Box 49, Sanampao Post Office
Bangkok 10406, Thailandia
Tel: +66 - 2 640 9590
Fax: +66 - 2 271 3632
Email: asia.pacific@jrs.net

Asia meridionale
ISI, 24 Benson Road,
Bangalore, 560 046, India
Tel: +91 - 80 235 37 742
Fax: +91 - 80 235 37 700
Email: south.asia@jrs.net

Europa
Rue du Progrès, 333 - boîte 2,
B-1030 Bruxelles, Belgio
Tel: +32 - 2 250 3220
Fax: +32 - 2 250 3229
Email: europe@jrs.net

Europa sudorientale
Jordanovac 110,
10000 Zagreb pp 169, Croazia
Tel: +385 - 1 235 4303
Tel/Fax: +385 - 1 234 6129
Email: southeast.europe@jrs.net

America Latina e Caraibi
Centro Bonó, Apartado 76,
Santo Domingo,
Repubblica Dominicana
Tel: +1809 - 688 1646
Fax: +1809 - 685 0120
Email: latin.america@jrs.net

Stati Uniti d'America
1616 P Street, NW, Suite 300,
Washington, DC 20036-1405,
Stati Uniti d'America
Tel: +1 - 202 462 0400
Fax: +1 - 202 328 9212
Email: usa@jrs.net

Italia
Associazione Centro Astalli
Via degli Astalli 14/A
I-00186 Roma, Italia
Tel: +39 - 06 6970 0306
Fax: +39 - 06 679 6783
Email: italy@jrs.net

SOSTIENI IL NOSTRO LAVORO CON I RIFUGIATI

Il vostro continuo sostegno rende possibile per noi l'aiuto ai rifugiati e richiedenti asilo in più di 50 nazioni. Se desiderate fare una donazione, compilate per cortesia il tagliando e spediscilo all'ufficio internazionale del JRS. Grazie per l'aiuto. (Si prega di intestare gli assegni all'ordine del Jesuit Refugee Service)

Desidero sostenere il lavoro del JRS

Ammontare della donazione Allego un assegno

Cognome: _____ Nome: _____

Indirizzo: _____

Città: _____ Codice postale: _____

Nazione: _____

Telefono: _____ Fax: _____

Email: _____

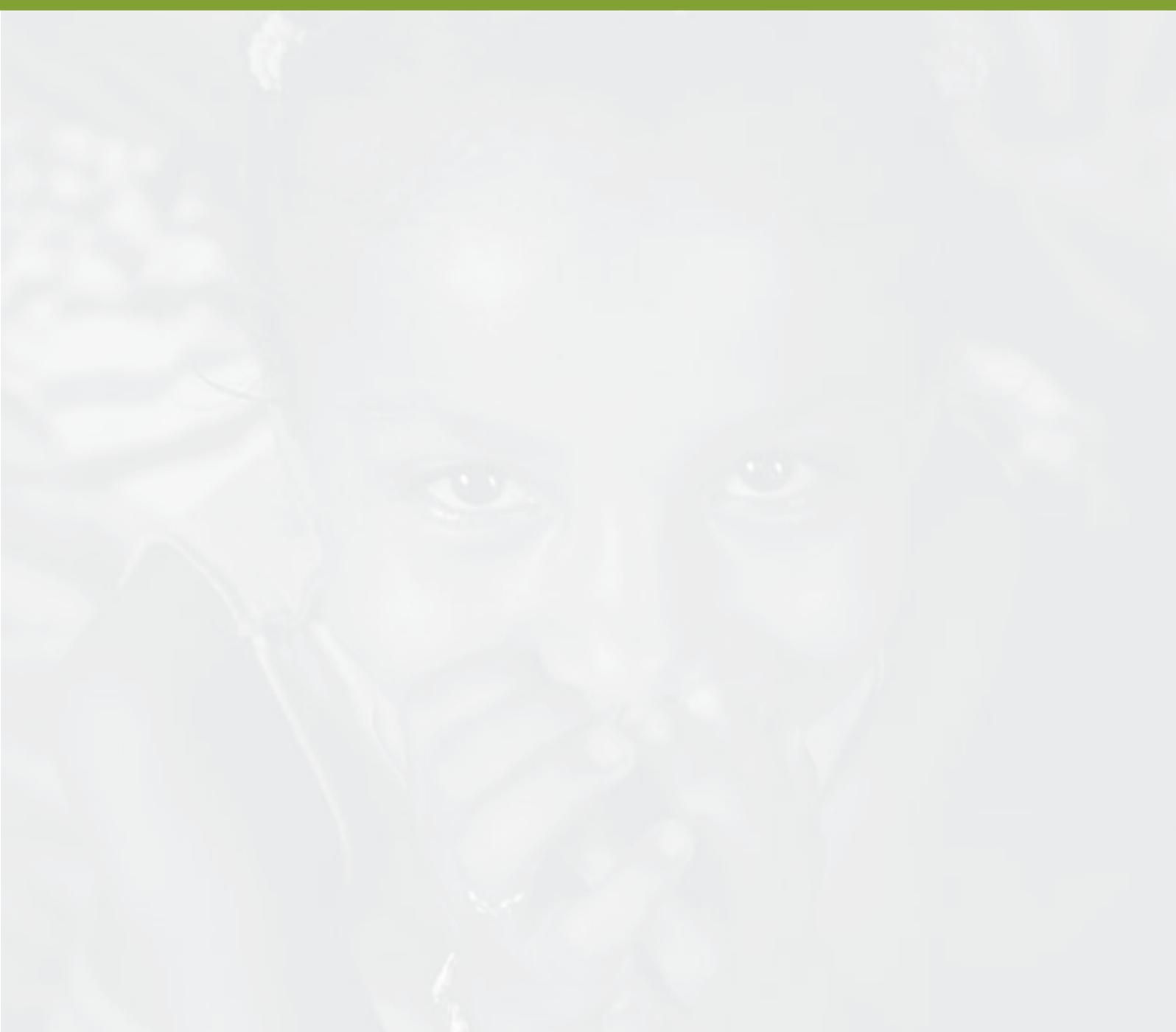
Per trasferimenti bancari al JRS

Banca: Banca Popolare di Sondrio, Roma (Italia), Ag. 12
ABI: 05696 - CAB: 03212 - SWIFT: POSOIT22
Nome del conto: JRS
Numeri del conto: • per euro: 3410/05
IBAN: IT 86 Y 05696 03212 000003410X05
• per dollari statunitensi: VAR 3410/05
IBAN: IT 97 O 05696 03212 VARUS0003410

Dopo lo tsunami, Aceh, Indonesia



Ingvild Solvang/JRS



<http://www.jrs.net>

